



**Azienda Agricola
RONC DI GUGLIELMO**
di Domenis Guglielmo

Vergnacco

p. **21**

Banda Filarmonica
da 95 anni. Paese in festa

Palmanova

p. **25**

Le suore Francescane
lasciano dopo 8 anni



**Produzione e vendita vini
nei Colli Orientali
del Friuli**
RISTORO AGRITURISTICO

Mercoledì 18 giugno 2025 anno CII n. 25 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Padrone del tuo destino

di **Walter Tomada**

Attesa e paura, trepidazione e scongiuro, ansia e preparazione: gli esami di maturità sono un rito che corona un percorso e mostra in un colpo solo la

gamma di emozioni che albergano nell'animo acerbo di piccole donne e piccoli uomini che si affacciano al mondo. C'è chi la definisce una formalità anacronistica, ma nell'epoca dei cervelli artificiali e dell'accesso facilitato a ogni tipo di informazione, un banco di prova che per una settimana ti inchioda come candidato alle tue responsabilità è un modo per affrontare più sfide in una. Ti permette di: 1) venire a patti con

la tensione, i dubbi, le insicurezze; 2) mostrare quanto hai appreso, non solo le nozioni ma anche le strategie di espressione; 3) dimostrare a te stesso e agli altri di aver raggiunto l'età adulta non solo per fatto anagrafico, ma perché sei capace di muoverti in autonomia in orizzonti sconosciuti. Ogni classe è diversa, ogni ragazzo ha le sue prerogative: ma la reazione di fronte a una commissione composta anche da

membri esterni, di fronte a tracce e prove del tutto ignote, è la cartina di tornasole per capire chi sei. Se conti giorni, ore e minuti, per invocare o esorcizzare il momento, sappi che te lo ricorderai per sempre: elettrizzante o paralizzante, è il "giorno dei giorni" ma non è e non sarà mai il Giorno del Giudizio. I commissari che incontrerai non sono lì per giudicarti, ma per accompagnarti

nell'ultimo tratto di strada che affronterai con i tuoi compagni dopo cinque anni insieme. E anche se alla fine la legge richiede che vi sia un esito numerico delle prove, quell'indice di valutazione finale che sarà scritto sul tabellone e sul pezzo di carta che ti licenzierà da scuola, quel numero non sei tu.

CONTINUA A PAG. **15**

Quale futuro per il Friuli? Più relazioni e comunità

**Sanità, demografia e sviluppo.
Le ricette dell'Università di Udine**

Primo incontro

pag. **3**



**Papa Leone ai
Vescovi italiani:
«Siate Chiesa
unita
e coraggiosa»**

Nostro reportage

pagg. **6-7**



**In Bosnia,
nei cimiteri
lungo la Drina,
dove i migranti
muoiono**

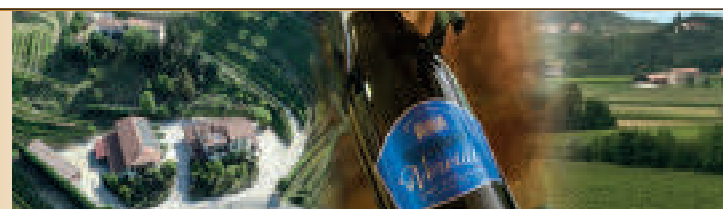
Nel 2050 in Friuli-V.G. ci saranno 50 mila residenti in meno secondo gli scenari più ottimistici, 100 mila per quelli pessimistici. Quale futuro per la nostra nella sanità, nello sviluppo economico? Su cosa puntare? L'Ateneo friulano indica la via: «Ritorniamo ai fondamentali dell'essere friulani».

pagg. **4-5**



**Azienda Agricola
RONC DI GUGLIELMO**
di Domenis Guglielmo

**Produzione e vendita vini
nei Colli Orientali del Friuli**
**VINI SFUSI - BOTTIGLIE
BAG IN BOX**
RISTORO AGRITURISTICO



CUNVIGNE ANUÂL DAI FURLANS TAL MONT

CONVENTION ANNUALE DEI **FRIULANI NEL MONDO**



Comune di Gorizia



IL FRIULI SENZA CONFINI: CONNESSIONI GLOBALI, RADICI LOCALI

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

GORIZIA

Sabato 21 giugno 2025

**Auditorium della Cultura Friulana
(via Roma 5)**

Ore 10.00 Accoglienza e accreditamento dei partecipanti

Ore 10.30 **Indirizzi di saluto delle autorità**
Proiezione video GO!2025

Ore 11.00 **Tavola rotonda**
• Avv. Gianna Di Danieli, presidente Paneuropa Italia
• Prof. Franco Cecotti, storico esperto del confine orientale
• Dott.ssa Paola Roja, giudice penale

Ore 12.00 **Presentazione delle edizioni in lingua spagnola e inglese
del volume *Scrivere in Friulano***
• Prof. Federico Vicario, presidente della Società Filologica Friulana

Presenta Alessandra Salvatori, direttore di Telefriuli

Ore 12.30 **Corteo verso Piazza della Vittoria** per l'esibizione
dei gruppi folcloristici *Danzerini di Lucinico* e *Santa Gorizia*

Nel pomeriggio possibilità di visite individuali (Piazza della Transalpina e Museo del Confine - Museo digitale della Fondazione Carigo - Negozio del Merletto Goriziano)
Prenotazioni a: info.gorizia@promoturismo.fvg.it

Ore 16.00 **Casa Ascoli (Via Ascoli 1)**
Inaugurazione della mostra *Gorizia e le Alpi Giulie* di Mario Micossi
a cura del prof. Gianfranco Ellero

Ore 17.30 **Grand Hotel Entourage (Piazza S. Antonio 2)**
• Evento sul tema **Tocai ed emigrazione**

Per consentire la partecipazione virtuale a tutti i soci in Italia e all'estero, la Convention sarà trasmessa in diretta, dalle 10.30

da **telefriuli**
canale 11 e 511 HD

Con gli stessi orari in streaming dal sito
www.telefriuli.it

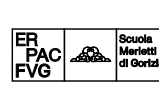
Tasto LIVE



Con la co-organizzazione di:



In collaborazione con:



info@friulinelmondo.com - www.friulinelmondo.com

Vaticano. Trecento vescovi al primo incontro della Cei con Leone XIV. Il Papa ha chiesto loro di essere Chiesa unita, sinodale, capace di intercettare anche chi è più lontano

«**A**nnuncio del Vangelo, pace, dignità umana, dialogo: sono queste le coordinate attraverso cui potrete essere Chiesa che incarna il Vangelo ed è segno del Regno di Dio». Ha un'ottima capacità di sintesi Papa Leone XIV, tanto da condensare in pochissime righe la ricchezza del discorso rivolto nella mattinata di martedì 17 giugno ai vescovi italiani riuniti in Vaticano, nell'Aula delle benedizioni, per il primo incontro con il nuovo Pontefice, che tra i suoi titoli può vantare anche quello – oggi soltanto onorifico – di Primate d'Italia. «È in questo modo che siete chiamati a vivere il vostro ministero – ha detto il Papa –: collegialità tra voi e collegialità con il successore di Pietro». Un discorso di circa un quarto d'ora, seguito da un lungo momento in cui Papa Prevest ha salutato uno per uno i circa 300 presuli italiani convenuti per l'occasione in Vaticano.

Prima di tutto annunciare Cristo

Un intervento ricco, dicevamo, da parte di Papa Leone, che non ha lesinato indicazioni concrete sulla vita del ministero episcopale e sul governo pastorale delle diverse Chiese in Italia. «La Comunità cristiana di questo Paese si trova da tempo a dover affrontare nuove sfide, legate al secolarismo, a una certa disaffezione nei confronti della fede e alla crisi demografica», ha diagnosticato Leone, prima di approfondire quattro piste pastorali che – come ci ha abituati fin dalla sera della sua elezione – il Papa fa scaturire da un imprescindibile punto di partenza. «Innanzitutto, è necessario uno slancio rinnovato nell'annuncio e nella trasmissione della fede», ha esortato il Papa senza mezzi termini. «Si tratta di porre Gesù Cristo al centro e, sulla strada indicata da Evangelii gaudium, aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo». Ecco la sorgente dalla quale far scaturire quella dinamica che, da vescovo missionario, Papa Leone conosce benissimo: «Si tratta di discernere i modi in cui far giungere a tutti la Buona Notizia, con azioni pastorali capaci di intercettare chi è più lontano e con strumenti idonei al rinnovamento della catechesi e dei linguaggi dell'annuncio».

«Ogni comunità diventi "casa della pace"»

Tutti ricordiamo la sera dell'8 maggio scorso quando, presentandosi al mondo, Papa Leone esordì ricordando il saluto di pace del



Risorto. Quella per la pace è un'esortazione che il Papa ha rivolto in modo molto accurato anche ai vescovi italiani, invitandoli a «diventare artigiani nei luoghi della vita quotidiana». «Lì dove le relazioni umane e sociali si fanno difficili e il conflitto prende forma, magari in modo sottile, deve farsi visibile una Chiesa capace di riconciliazione», affinché «ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. La pace non è un'utopia spirituale».

Da Cristo all'umano. Anche nelle tecnologie

In religioso silenzio nella lunga e calda Aula delle benedizioni, i Vescovi italiani hanno potuto accogliere da Papa Leone XIV anche un accurato appello per «il rispetto della dignità della persona umana». Non si è trattato, tuttavia, di parole legate a temi di bioetica o afferenti alla realtà migratoria, ma, in piena sintonia con i più recenti sviluppi della tecnica, hanno riguardato il rapporto con l'intelligenza artificiale, le biotecnologie, l'economia dei dati e i social media, che «stanno trasformando profondamente la

nostra percezione e la nostra esperienza della vita». In questo ambito la direzione indicata da Papa Leone è di operare come in un'ellissi, individuando cioè un secondo fuoco di azione pastorale: «Il cammino delle Chiese in Italia includa, in coerente simbiosi con la centralità di Gesù, la visione antropologica come strumento essenziale del discernimento pastorale. Senza una riflessione viva sull'umano – nella sua corporeità, nella sua vulnerabilità, nella sua sete d'infinito e capacità di legame – l'etica si riduce a codice e la fede rischia di diventare disincarnata».

Una Chiesa unita, sinodale... e coraggiosa

Infine, dal Papa ecco giungere un appello al dialogo che suona come un invito, neanche troppo velato, ad accogliere quanto emerso dal Cammino sinodale delle Chiese in Italia. A maggior ragione dopo la battuta d'arresto dello scorso aprile. «Raccomando, in particolare, di coltivare la cultura del dialogo», ha detto il Papa. «Solo dove c'è comunione la verità diventa credibile. Vi incoraggio a continuare su questa strada!» Parole dal sapore profondamente

agostiniano, come ormai Papa Prevest ci ha abituati. «Andate avanti nell'unità, specialmente pensando al Cammino sinodale. Restate uniti e non difendeteve dalle provocazioni dello Spirito. La sinodalità diventi mentalità, nel cuore, nei processi decisionali e nei modi di agire». Su questo tema i Vescovi torneranno a ottobre, sollecitati dalle parole del Primate d'Italia. Così come faranno gli oltre mille delegati di tutte le diocesi italiane, che si riuniranno nuovamente per concludere il Cammino sinodale italiano. «Abbiate cura che i fedeli laici, nutriti della Parola di Dio e formati nella dottrina sociale della Chiesa, siano protagonisti dell'evangelizzazione nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, negli ambienti sociali e culturali, nell'economia, nella politica. Guardate al domani con serenità e non abbiate timore di scelte coraggiose!» Un appello non da poco per la Chiesa italiana, talvolta additata proprio di poco coraggio evangelico e pastorale. «Dio è più grande delle nostre mediocrità – ha concluso Leone –: lasciamoci attirare da Lui! Confidiamo nella sua provvidenza».

Giovanni Lesa

Lamba: accoglienza calorosa dal Papa. E un forte invito a mettere Cristo al centro

«**C**redo che la parola che descrive al meglio l'incontro con Leone XIV sia "collegialità", ossia la collaborazione tra i Vescovi italiani e il Papa per affrontare insieme le varie tematiche dell'oggi, dalle più teoriche alle più concrete, con la pazienza di un cammino insieme». Questo è il messaggio che l'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**, si porta nel cuore dall'incontro avuto martedì 17 giugno in Vaticano con Papa Leone XIV. Tra i trecento vescovi italiani che hanno incontrato Papa Leone XIV, c'era anche lui, insieme,

peraltro, all'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato. «È stato un bel momento, da parte del Papa c'è stata un'accoglienza molto calorosa e affettuosa», ha sintetizzato "a caldo" mons. Lamba, raggiunto pochi minuti dopo l'uscita dall'incontro con Leone XIV. «Il Papa mi sembra una persona che vuole trasmettere una grande cura spirituale e un senso di umanità, di confronto, di dialogo sincero». Quando chiediamo all'Arcivescovo i passaggi del discorso del Papa che più l'hanno colpito, mons. Lamba si sofferma innanzitutto sull'invito a «riportare l'attenzione delle

nostre Chiese sul tema dell'evangelizzazione, quindi dell'annuncio fondamentale: la figura di Gesù Cristo al centro di tutto». «Il Papa, inoltre, ha sottolineato molto il fatto che nelle comunità cristiane si faccia un lavoro di animazione e formazione sui temi del dialogo e della pace», ha affermato ancora l'Arcivescovo. «Serve mettersi seduti a dialogare, coltivare il rispetto delle diverse tradizioni e culture, avendo a cuore il bene dell'umanità. Le diversità ci saranno sempre, ma è nel dialogo che sicuramente si costruisce qualcosa, mentre nel conflitto si distrugge tutto».



Mons. Riccardo Lamba

Mons. Riccardo si è detto particolarmente colpito anche dal binomio che Papa Leone ha tracciato tra dignità umana e nuove tecnologie. «Da parte di Leone XIV c'è una grande apertura su questi

temi», ha constatato Lamba. «Venendo da una realtà, quella nordamericana, molto avvezza alla tecnologia, evidentemente il Papa apprezza molto questo mondo, ma sa che l'Intelligenza artificiale e tutte le nuove tecnologie devono essere al servizio dell'umanità. Questo chiede una riflessione e, da parte di tutti noi credenti, anche un approfondimento culturale». Al termine dell'incontro anche l'Arcivescovo udinese ha avuto modo di scambiare qualche parola con Papa Leone. «Eravamo in tanti – ha riconosciuto il presule – quindi mi sono limitato a rivolgergli un augurio per la sua missione».

G.L.

Il commento completo di mons. Lamba si può ascoltare a partire da mercoledì 18 giugno sul sito web di Radio Spazio (www.radiospazio.it) nei podcast della rubrica "Glesie e int".

Sanità, demografia, sviluppo Ricette dell'Università per il Friuli Senza comunità

*In un volume gli scenari per il territorio.
Brusaferro: «Rafforzare le reti sociali»*

Sanità, demografia, fuga dei giovani all'estero, sviluppo (turistico e non solo): che futuro attende il Friuli? Che speranza c'è per questo territorio? «Il Friuli deve confrontarsi con nuovi problemi. Le idee ci sono. Tuttavia è necessario prima di tutto ritrovare i "fondamentali" dell'essere friulani, ovvero puntare di nuovo sul costruire relazioni. E poi interrogarsi su quale modello di sviluppo valorizzare». Ad affermarlo è stato **Mauro Pascolini**, responsabile del progetto Cantiere Friuli dell'Università di Udine, in occasione della presentazione del volume "L'Università di Udine per il futuro del Friuli. Scenari per il territorio", venerdì 13 giugno, nella sala Pasolini della Regione FVG, a Udine.

Il lavoro è stato concretamente supportato dal Consiglio regionale, come ha ricordato il presidente **Mauro Bordin**: «Questo volume fornisce ai decisori molte informazioni importanti e preziosi strumenti di valutazione».

«Scenari per il territorio», ha spiegato il rettore dell'Università di Udine, **Roberto Pinton**, «è frutto di un progetto ormai radicato, nato nel 2017 con un intento di "restituzione al territorio", nell'ottica di quella "terza missione" dell'Ateneo che valorizza l'impegno pubblico. Tutto ciò andando al di là dei soli compiti formativi che pure, ha ricordato Pinton, hanno già consentito di laureare 70 mila persone in meno di cinquant'anni di vita dell'Università friulana. Un esempio, questo libro, di come «l'Università possa essere motore di innovazione anche dal punto di vista urbanistico e sociale», ha aggiunto l'assessore del Comune di Udine **Andrea Zini**.

Parlando di futuro, la prima incognita è sicuramente rappresentata dal problema demografico: denatalità, invecchiamento e, conseguentemente, solitudine. «Le previsioni Istat, nel loro scenario mediano – scrive il demografo dell'Ateneo, **Alessio Fornasin** – calcolano che nel 2050 in regione saremo 50 mila in meno». Questo secondo gli scenari più ottimistici, quelli peggiori prevedono una perdita di 100 mila abitanti. «E sarà la provincia di Udine a subire il calo demografico più drastico, mentre vengono previsti in crescita gli abitanti delle province di Gorizia e, soprattutto, di Pordenone». Tutto ciò è frutto da un lato del calo delle nascite (in regione il tasso di fecondità è attestato a



Da sinistra: Brusaferro, Pascolini, Bordin, Pinton, Fornasin

1,21, molto lontano dalla cosiddetta "soglia di rimpiazzo" di due figli per donna); dall'altro dipende dall'aumento della speranza di vita (oggi superiore a 81 anni per i maschi e pari quasi a 86 per le femmine).

A giudizio di Fornasin, il calo della popolazione è irreversibile. «Credo che dovremo rassegnarci ad essere di meno» ha affermato il demografo alla presentazione del libro. Ciò non toglie che sia necessario adottare politiche per mitigare questo fenomeno, come hanno fatto Germania e Francia, dove il tasso di fecondità è rispettivamente all'1,8 e all'1,6. «Nelle politiche – ha aggiunto Fornasin – l'ambito territoriale dev'essere ampio, possibilmente europeo». L'altra leva è l'immigrazione, l'unica che per il momento sta rallentando il calo demografico, la quale, però, purtroppo è composta per lo più «da giovani senza qualifiche né titoli di studio», a fronte dei tanti laureati friulani che se ne vanno. Resta il fatto, tuttavia, che il calo di popolazione è ineluttabile. Dunque?

«Dovremo trovare soluzioni a tale crisi», ha risposto Fornasin. Come? La risposta, riferendosi alla gestione della Sanità pubblica, l'ha data **Silvio Brusaferro**, docente di Igiene all'Università di Udine e già presidente dell'Istituto superiore di Sanità durante la crisi del Covid. A fronte di un aumento della speranza di vita, raddoppiata dall'inizio del '900, oggi prevenzione e stili di vita sono fondamentali per rendere il sistema sanitario sostenibile. «Come mangiamo, viviamo, ci comportiamo determina moltissimo la nostra salute, a fronte di un 10-15% influenzato dalla genetica», ha detto Brusaferro. D'altro canto, visti i dati, ci attende un futuro con

sempre più persone vecchie ed anche sole. «Quello della solitudine – ha messo in guardia l'ex presidente dell'Issr – è un problema devastante. Nel mondo, nei prossimi anni le persone sole arriveranno a 10 milioni e mezzo rispetto agli attuali 9 milioni. Nessun sistema sociosanitario – e neppure assicurativo – può reggere una situazione simile». L'unica risposta, allora, è «basare il sistema sanitario sul principio della prossimità, a partire dalle comunità locali». E nel saggio pubblicato nel volume precisa: «Abbiamo bisogno di relazioni per vivere bene, da qui la necessità di promuovere le reti sociali che hanno un respiro più ampio anche se sinergico con le case di comunità, elemento cardine della riforma in atto sull'assistenza territoriale». «In questo quadro, un ruolo speciale lo riveste la comunità di prossimità, intesa come la rete di contatti rapidamente accessibili attorno ad una persona, siano essi reali o virtuali, che possono attivarsi per soddisfare un bisogno di salute e sostenere la vita di relazione di un individuo. Si tratta di mettere in contatto e far dialogare le risorse presenti, per dare una risposta che va oltre l'assistenza e coinvolge i volontari, i vicini di casa, le parrocchie, la protezione civile, le diverse associazioni ludico ricreative, le associazioni sportive dilettantistiche ecc.». «Da questo punto di vista, il Friuli-Venezia Giulia è avvantaggiato per la presenza, accanto ad un servizio sanitario regionale di qualità e integrato negli anni con il sociale, di una forte sensibilità e tradizione sul piano della solidarietà e della partecipazione, di un terzo settore attivo e dinamico, di molte istituzioni di ricerca e di realtà imprenditoriali con la capacità di mettere a punto risposte».



TURISMO – CRISTIANA COMPAGNO

*«Settore divenuto trainante.
Ora serve managerialità»*

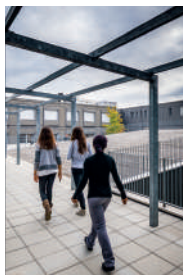
Tra i segni positivi dell'economia friulana degli ultimi anni c'è l'aumento delle presenze turistiche. Lo evidenzia **Cristiana Compagno** nel suo intervento pubblicato nel volume del Cantiere Friuli. Citando dati di Bankitalia, la docente di Economia ricorda che «fra il 2014 e il 2022 le presenze turistiche in regione sono aumentate del 22,9%; la sola Trieste ha visto un incremento del 55% e nel 2022 la spesa dei turisti in regione si è attestata su 1,6 miliardi di

euro. Le presenze vedono un'apprezzabile quota di turisti stranieri, provenienti in gran parte da Germania, Francia e Austria. Il turismo domestico, peraltro presente anche nei momenti difficili della pandemia, vede anch'esso un aumento costante». Compagno ricorda anche che il 50% dei turisti stranieri ha un'età fra i 28 e i 41 anni. Insomma, il Friuli-V.G. ha una «notevole capacità competitiva» nell'ambito del turismo, il quale è divenuto «traino fondamentale



Nei comuni-cintura il 50% dei residenti

Tra i punti forti del Friuli-V.G. c'è la presenza massiccia di comuni di "cintura": coprono il 58% del territorio regionale e ospitano il 50% della popolazione residente. Rappresentano, scrive **Dario Bertocchi**, «una scelta strategica per chi desidera un buon equilibrio tra lavoro, comodità e qualità della vita» vista la loro vicinanza ai centri urbani.



Continua la fuga dei cervelli. Vuole andarsene il 35,6% dei laureati

Nel 2023 la percentuale di laureandi che ha manifestato l'intenzione di espatriare dopo il conseguimento del titolo di studio è stata del 35,6%. Emerge dal questionario che, dal 2018, l'Università di Udine, a cura di **Gian Pietro Zaccomer**, sottopone ai suoi iscritti al momento della presentazione

della domanda di laurea. Dall'inizio della rilevazione i questionari raccolti sono stati 19.469. Prima della pandemia, ovvero nel 2019, la percentuale era più alta, 41,5%, tuttavia i numeri poi si sono mantenuti costanti «e non lasciano presagire nessuna inversione di rotta», scrive Zaccomer.



Case sfitte: in montagna 53,7%

In Friuli-V.G. la media delle case non occupate si attesta al 37,7%, quindi riguarda quasi 4 abitazioni su dieci. Nelle aree interne la situazione è molto più critica, 51%. In particolare nelle aree montane sale al 53,7%. Lo evidenzia Dario Bertocchi nel libro del Cantiere Friuli.

La non c'è futuro



L'oratorio della parrocchia del Carmine, a Udine, fotografato da Ulderica Da Pozzo



AMBIENTE - M. SIGURA

«Capitale naturale da valorizzare»

«**F**orse non ne siamo completamente consapevoli, ma foreste, boschi, siepi, filari di alberi, le specie che in esse vivono, così come il suolo, i minerali, l'acqua, l'aria rappresentano lo stock di risorse naturali, rinnovabili e non rinnovabili, di cui possiamo disporre. Tale capitale naturale è fondamentale per il nostro benessere e inoltre svolge un ruolo cruciale nella regolazione del clima e nel mantenimento della biodiversità». Lo afferma **Maurizia Sigura** nel suo saggio dal titolo "Il ruolo del capitale naturale per la resilienza del territorio. Di qui la necessità di valorizzare le cosiddette "infrastrutture verdi" per i servizi ecosistemici che esse forniscono. È necessario, secondo Sigura, guardare al territorio «non più come una somma di parti separate, bensì come un sistema integrato, dove natura e città si fondono in un equilibrio cruciale per il nostro futuro». Su tale aspetto si è soffermato anche il responsabile del Cantiere Friuli, **Mauro Pascolini**, alla presentazione del libro: «La nostra regione ha pagato il ritardo nello sviluppo industriale degli anni '60. Questo però ci ha anche permesso di conservare un tessuto rurale e naturale di alta qualità, che oggi molte persone cercano e che rappresenta un forte elemento di attrazione».

Molte altre le indicazioni contenute nel libro del Cantiere Friuli, curato da **Alessandra Beltrame** (foto di **Luca Laureati** e **Ulderica Da Pozzo**). Christina Conti parla della "Valorizzazione del patrimonio architettonico"; **Simone Furlani** interviene su come "Capire la complessità"; **Elisabetta Scarton** su "Quale futuro per la cultura in Friuli"; **Jacopo Bordignon** ha invece interpellato i sindaci di 15 Comuni su buone pratiche di collaborazione e **Giovanni Mioni** sintetizza l'impegno dei diversi dipartimenti universitari a favore del territorio.

servizi di Stefano Damiani

MONTAGNA - ANDREA ZANNINI

«Lo sci invernale è di fatto un'industria pubblica, da riconsiderare»

Fra le incognite di una progressiva marginalizzazione e le potenzialità inesprese, le zone alpine sono un termometro molto sensibile per misurare quello che aspetta l'intera regione. Lo sostiene **Andrea Zannini**, docente di Storia all'Università di Udine, nel saggio "Le grandi speranze della montagna friulana", pubblicato nel libro del Cantiere Friuli. Problema principale della montagna è lo spopolamento: dal 1921 ad oggi, infatti, gli abitanti si sono dimezzati: da 156 mila a 64 mila. A giudizio del docente - autore tra l'altro del recente saggio "Controstoria dell'alpinismo" - «non esiste un'unica

soluzione al problema» e «ogni risposta, da sola, non è sufficiente né efficace». Zannini ricorda i diversi tentativi fatti nel '900 per tenere le persone in montagna: l'apertura di aree industriali in quota, una strategia andata in crisi (deindustrializzazione alpina), e poi il turismo, trascinato dallo sci. Visto l'innalzamento delle temperature, attualmente questo sport è praticabile solo grazie al costoso sistema dell'innervamento artificiale, con la conseguenza che «nella nostra regione lo sci invernale è di fatto un'industria pubblica, finanziata con fondi regionali, dunque ha un impatto considerevole sulle tasche dei

cittadini». Di qui la necessità, secondo Zannini, di una «riconsiderazione in termini di rapporto costi-benefici, non esclusivamente economici, degli investimenti pubblici e della direzione che vuole intraprendere il turismo invernale: bisogna, cioè, mettere a bilancio un cambio di rotta verso modalità differenti di frequentazione della montagna innevata, più rispettose dell'ambiente». Un cambio di passo che dovrà essere «progressivo e misto, tenendo contemporaneamente aperta per l'economia di montagna l'industria della neve». Stesso discorso va fatto per il turismo montano estivo, che non deve diventare di massa. Da potenziare, invece, il modello dell'albergo diffuso, per un turismo esperienziale. Positivo anche il progetto Net of Forests promosso dal Consorzio Boschi Carnici per risolvere il problema della frammentazione fondiaria.

dell'intero terziario». «Ciò è avvenuto a fronte di un'efficace strategia di adattamento alle più recenti tendenze turistiche, che ha visto una complessa diversificazione dell'offerta fondata su una profonda conoscenza del territorio, delle sue peculiarità ed eccellenze, unitamente a una consapevolezza sempre più approfondita del mercato». Nondimeno, per guardare al futuro «è ora il momento di passare a un altro livello di sviluppo, ovvero quello manageriale». Di qui la necessità di «rafforzare una nuova imprenditorialità con solide capacità di analisi del mercato e competenze trasversali in grado di far fronte alle sfide contemporanee della tecnologia digitale e della sostenibilità».

Bosnia.

Viaggio nei cimiteri lungo la Drina, il fiume dove muoiono i migranti

I morti senza nome lungo la “rotta balcanica”

E un angolo appartato, uno spazio tenuto ben distinto dal resto dell'ampio cimitero. Qui le tombe sono poco più di venti. Piccole lapidi scure che danno conto di chi è morto inseguendo un sogno: entrare in Europa e provare a rifarsi una vita, lontano da guerre, violenza e miseria. Di queste persone ci è dato sapere ben poco, l'anno di morte, nulla di più. La sigla «N.N.» – «No name» – dice infatti di come, insieme alla loro vita, sia andato perso perfino il nome. Siamo a Bijeljina, nel nordest della Bosnia Erzegovina. Ad appena sei chilometri da qui scorre la Drina, il fiume raccontato dal premio Nobel Ivo Andric, fiume che segna il confine con la Serbia. È nelle sue acque che sono morte queste persone, migranti che percorrevano la “rotta balcanica”, provenienti prevalentemente dalla Siria e dall'Afghanistan.

«Provano a passare il confine attraversando la Drina. A volte a nuoto, a volte con piccole imbarcazioni messe a disposizione, a poco prezzo, dai trafficanti. Ma il fiume è profondo, la corrente fortissima è facile morire annegati. I corpi vengono ritrovati anche a distanza di mesi». A raccontare, dopo essersi brevemente raccolto in preghiera di fronte alle lapidi, è **Nihad Suljic**, attivista che opera a Tuzla, la prima grande città bosniaca dopo il confine con la Serbia. Il suo impegno per le persone migranti è iniziato sette anni fa, quando la città divenne uno degli snodi principali della rotta balcanica. «Da un momento all'altro il flusso di persone si fece imponente, ci trovammo davanti uomini e donne che erano in cammino da mesi e non avevano nulla. Le istituzioni erano completamente impreparate. Ho sentito di dover fare qualcosa, mi sono messo così a raccogliere e distribuire cibo e vestiti alla stazione degli autobus. Un po' alla volta, attorno a me si è creata una rete preziosa di persone, soprattutto donne, mosse dal desiderio di restituire dignità ai migranti». Oggi la situazione è diversa, a Tuzla i migranti sono pochi, da una parte perché i numeri della rotta sono in calo, dall'altra perché a causa della militarizzazione dei confini esterni dell'Unione Europea, aumenta il ricorso ai trafficanti e dunque le persone in movimento sono meno visibili. L'impegno di Nihad non è però venuto meno, è infatti una delle



Una tomba di un migrante a Bijeljina

poche persone che le famiglie dei migranti possono contattare quando perdono le tracce di un proprio parente. «È iniziato per caso – racconta – due anni fa. Mi telefonò dalla Francia un ragazzo afgano che avevo conosciuto proprio a Tuzla, qualche anno prima. Mi chiedeva aiuto perché stava cercando un giovane del suo villaggio che era scomparso in questa zona». Nihad allora fa girare la foto del ragazzo, passano pochi giorni e viene contattato dalla Protezione Civile: il corpo era stato ritrovato privo di vita nel fiume. «Quando sono arrivato all'obitorio è stato difficile spiegare la mia posizione ai medici e alla polizia. Non faccio parte di un'istituzione e non sono un familiare». Ma Nihad insiste e attraverso una videochiamata con la famiglia, alla presenza delle autorità, riesce ad effettuare il riconoscimento ufficiale. «Da allora capita spesso che mi chiamino per casi simili». E mentre lo dice estrae dallo zaino una cartellina piena di foto, alcune sono di ragazzi scomparsi, altre dei corpi ritrovati nella Drina. Guardarle è straziante. E il pensiero corre ai familiari che non hanno più notizie di questi ragazzi. «L'obiettivo – spiega ancora – è provare a identificare le vittime, ma è difficile, spesso i corpi vengono sepolti velocemente, soprattutto in Serbia. Manca poi un database del Dna. Molte famiglie vorrebbero venire di persona, ma non possono ottenere il visto o non hanno la disponibilità economica per affrontare il viaggio». Intanto Nihad si batte perché abbiano una sepoltura dignitosa. «All'inizio sulle tombe c'era solo un paletto di legno,



Le tombe della famiglia siriana morta nella Drina nell'agosto del 2024

ma un po' alla volta, anche grazie alla generosità di tante persone, le stiamo sostituendo con piccole lapidi di marmo. È importante che, anche senza nome, resti un segno del loro passaggio su questi territori, anche perché non si dimentichi che queste persone sono morte “di confine”, tenute ai margini dall'Europa con la violenza». Nel corso della nostra giornata insieme, visitiamo altri cimiteri lungo la Drina, a Tuzla e Zvornich. Ovunque ci sono tombe senza nome. Con qualche eccezione. A Loznica, in Serbia, ci fermiamo davanti a tre tombe che il nome ce l'hanno. Due sono vicinissime. «Sono madre e figlia sepolte insieme – spiega Nihad –, la bambina si chiamava Lana e aveva nove mesi, la sua mamma, Khadijah, vent'anni. La tomba accanto è del papà, Ahmed, 24 anni». Sono tre delle undici vittime dell'incidente più grave sulla Drina, avvenuto nell'agosto 2024 quando si è ribaltato un barchino che nella notte trasportava un gruppo di profughi siriani. Gli altri due figli della coppia sono sopravvissuti, ora



Nihad Suljic in preghiera davanti alle tombe del cimitero di Loznica, in Serbia

sono in un orfanotrofio a Belgrado. Dei morti lungo le rotte migratorie si parla solo in occasione di grandi tragedie, come quella di Cutro, nel 2023. Eppure, lo sterminio è quotidiano. I numeri parlano chiaro: sono in aumento i morti e i dispersi tra chi migra oltre i propri confini nazionali, il 2024 ha segnato un picco mai raggiunto prima. Almeno da quando, nel 2014, il Missing Migrants Project dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) di Ginevra ha cominciato il suo monitoraggio. Lo scorso anno – i dati sono stati resi noti recentemente – è stato il più mortale mai registrato, con almeno 9.191 vittime sulle rotte di tutto il mondo. In Europa i decessi sono stati almeno 237. Intanto nomi e volti delle persone scomparse si rincorrono fino a Trieste. In piazza della Libertà – dove i volontari di «Linea d'ombra» danno le prime cure a chi è appena arrivato dalla rotta balcanica – ci sono anche le foto delle persone di cui non si hanno più notizie.

Anna Piuze

Giornata mondiale del rifugiato: i numeri

Come ogni anno, in occasione della «Giornata mondiale del Rifugiato» – che si celebra il 20 giugno –, l'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, ha pubblicato il «Global Trends Report». Lo studio fotografa la situazione al 30 aprile del 2025 e il primo dato ad emergere è che ci sono due milioni in più di rifugiati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: sono 122,1 milioni le persone che nel mondo hanno abbandonato le proprie case a causa di guerre, persecuzioni e fame. Guardando agli altri numeri: con 14,3 milioni di rifugiati e sfollati interni, il Sudan rappresenta ora la maggiore crisi al mondo, prendendo il posto della Siria (13,5 milioni), seguita da Afghanistan (10,3 milioni) e Ucraina (8,8 milioni). Contrariamente a quanto si crede, i Paesi a basso e medio reddito ospitano il 73% del totale dei rifugiati. In Italia, alla fine del 2024, c'erano circa 150.000 beneficiari di protezione internazionale, 207.000 richiedenti asilo e oltre 163.000 cittadini ucraini che beneficiavano di protezione temporanea, mentre il numero di apolidi è stimato intorno ai 3.000. A preoccupare a livello globale è il moltiplicarsi delle situazioni di crisi e la contrazione degli aiuti umanitari.

UDINE

Minori non accompagnati



■ Giovedì 19 giugno si accenderanno i riflettori sulla fascia più fragile delle persone in movimento, costrette a lasciare le proprie case: i minori stranieri non accompagnati. Dalle 10 alle 13 e poi nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Abate, a Udine, nel contesto della rassegna «AbitUdine al confronto», verrà raccontata l'esperienza della comunità di «Casa dell'Immacolata». A prendere la parola durante il seminario «Storie d'accoglienza: incontri e racconti di vita» saranno i responsabili della struttura, ma soprattutto educatori e docenti, nonché i volontari e i tutori volontari che ogni giorno accompagnano questi ragazzi in un percorso di autonomia. Soprattutto a prendere la parola saranno (nel pomeriggio) Aries, Belal, Ismail e altri ospiti della comunità per raccontare il proprio vissuto e i propri sogni. Ingresso libero.

CIVIDALE

Coceancig canta Zohra



■ Per la Giornata mondiale del rifugiato, venerdì 20 giugno il Progetto Sai (Sistema di Accoglienza e Integrazione) di Cividale accende i riflettori sulla condizione delle persone migranti con l'evento «Occhi sul mondo» nella chiesa di San Francesco. Alle 17 sarà inaugurata la mostra fotografica a cura di Tiziano Paganini e Marta Bevilacqua, seguiranno il laboratorio di calligrafia orientale, a cura di Hamid Abdol Haya e il buffet multietnico. Alle 20.30 la cantautrice Nicole Coceancig – premio Ciampi 2024 – darà voce attraverso «Zohra», il suo ultimo lavoro, a una giovanissima donna afghana costretta ad abbandonare il suo Paese e a cercare rifugio in Europa. Alle 21.30 danze etniche con la presenza del maestro armeno Abel Arshakyan. Garantito il servizio di babysitting e animazione per bambini e bambine. Ingresso libero.

REPORTAGE

«Sappiamo bene, per averlo vissuto sulla nostra pelle, cosa vuol dire dover abbandonare tutto perché c'è la guerra. E conosciamo altrettanto bene l'angoscia che ti abita quando non sai, anche dopo anni, che fine abbiano fatto i tuoi cari». Incontriamo Emina nel suo appartamento di Zvornik, nel nordest della Bosnia, alla fine di una giornata trascorsa di cimitero in cimitero, lungo la rotta balcanica, per vedere i luoghi dove sono seppellite le persone migranti, morte nel tentativo di attraversare la Drina (*ne parliamo a pagina 6, ndr*). Anche **Emina** è tra quanti hanno scelto di mobilitarsi a sostegno delle persone in movimento, persone che però preferisce chiamare «i nostri fratelli siriani e afgani». È una donna dallo sguardo magnetico, gli occhi chiari che – mentre ti parla – cercano i tuoi, senza tregua. E ride, ride tantissimo Emina, con la sua voce roca da fumatrice incallita. La sua casa affaccia proprio sulla Drina, dall'altra parte del fiume c'è la Serbia. «Dal balcone vedevo questi ragazzi attraversare a nuoto. Vedevo anche le condizioni in cui arrivavano dopo mesi estenuanti, dopo le violenze della polizia, in Iran, in Turchia e poi in Europa. Come si fa a non provare ad aiutarli? Soprattutto se hai vissuto quello che abbiamo vissuto noi?». È in questa regione della Bosnia che, nel 1992, inizia la pulizia etnica. Il primo di aprile – indisturbate – le "Tigri di Arkan" entrano a Bieljina. L'assalto dura tre giorni, è un massacro, cinquecento bosgnacchi (*bosniaci di fede musulmana, ndr*) vengono uccisi, gli altri sono costretti alla fuga. In poco più di una settimana le truppe regolari e irregolari serbe occupano, oltre a Bijelina, altre cittadine e borghi, tra cui anche Zvornik, Bratunac, Srebrenica, Žepa, Višegrad, Derventa e Foca: uccidono, stuprano, saccheggiano. Proprio a Zvornik per la prima volta si sente usare la parola "cist", "pulito": l'obiettivo è infatti ripulire dai "turchi" i territori "mistri", a maggioranza musulmana, una presenza che ostacola la continuità geografica ed etnica con la Serbia. Emina riuscì a scappare con la sua famiglia, trovando riparo a Tuzla. «Fu un'odissea, fuggimmo nei boschi a piedi». Le chiediamo quanti sono oggi i bosgnacchi a Zvornik. Ride con amarezza: «Siamo praticamente un errore statistico». Sono infatti pochissime le persone che all'indomani della guerra scelsero di rientrare. Emina fu tra queste e al ritorno, nei primi anni duemila, trovò il suo appartamento occupato. Ci vollero tempo e un buon avvocato per rientrare in possesso. «I miei figli vivono a Sarajevo – racconta –, mi ripetono in continuazione di raggiungerli, ma io non me vado, anche se le vessazioni non mancano. Sono vecchia, non me ne curo. Cosa possono farmi ormai?». La situazione in Bosnia Erzegovina rimane infatti



Emina con alle spalle la Drina (foto di Nidžara Ahmetašević)

Nel 1992 la pulizia etnica che caratterizzò la guerra in Bosnia, iniziò proprio lungo la Drina, dove oggi le persone migranti, che oercorrono la rotta balcanica, muiono nel tentativo di attraversare il fiume. Emina che nel 1992 dovette lasciare Zvornik oggi è al fianco dei migranti



A casa di Emina con Nihad Suljić e i volontari di Ospiti in Arrivo

particolarmente tesa. Sul muro davanti casa di Emina sono apparse delle scritte che inneggiano a Mladic, il generale che guidò il genocidio di Srebrenica di cui, l'11 luglio di quest'anno, ricorre il trentennale. Oltre ottomila uomini – dai quindici ai sessantacinque anni – vennero trucidati in una manciata di giorni. I corpi furono poi sepolti in fosse comuni, fosse riaperte, rimaneggiate e

spostate più volte con lo scopo di occultare il massacro e rendere difficile trovare e riconoscere le vittime. Ancora oggi c'è chi cerca i propri cari. «Sono le stesse madri di Srebrenica – racconta Nihad Suljić, attivista di Tuzla –, che in molti casi aiutano i migranti, anche accogliendoli. È un autentico ponte di solidarietà con le loro madri lontane».

Anna Piuizzi

Sulla rotta con «Ospiti in arrivo»

Il reportage di queste pagine è stato realizzato nel contesto della recente missione in Bosnia Erzegovina dell'associazione udinese «Ospiti in arrivo». Il sodalizio compie quest'anno 10 anni di attività e oltre a fornire aiuto concreto ai migranti che arrivano a Udine dalla rotta balcanica, compie frequenti missioni di monitoraggio e conoscenza sulla rotta per capire le necessità delle persone in movimento e la situazione in termini di diritti umani. L'associazione è prezioso tassello della rete internazionale di solidarietà.

Paolo Rumiz

«La Drina: una linea di faglia»



«Quella che corre lungo la Drina è una linea di faglia. Lì ci sono state le prime tragedie della prima guerra mondiale, la mattanza degli anni Novanta e ora il dramma dei migranti. Ci sono luoghi che come nella sismologia tornano a manifestarsi». Così **Paolo Rumiz** quando lo raggiungiamo al telefono, mentre è in Portogallo. Giornalista e scrittore, ha raccontato in maniera straordinaria le guerre dei Balcani. «Maschere per un massacro», scritto a guerra ancora in corso, trent'anni dopo è un libro di incredibile e dolorosa attualità. «In questi giorni diciamo giustamente che l'Europa muore a Gaza – osserva Rumiz –, ma se fossimo onesti con noi stessi, dovremmo dirci che ha iniziato a morire già in Bosnia, negli anni Novanta. È lì che si è iniziato a capire che la disumanità avrebbe avuto campo libero. Anche Trieste, nonostante quello che ha vissuto, nonostante l'aver visto l'arrivo dei profughi dalle guerre dei Balcani, oggi di fronte alle persone migranti non sa accogliere: anzi respinge». E della militarizzazione dei confini europei evidenzia: «Serve solo a rendere più difficile l'attraversamento e più precaria la posizione dei migranti quando arrivano nelle nostre società, quindi ad abbassarne il costo sul mercato del lavoro. Ma anche a rendere difficile il loro inserimento, facendo in modo che la gente abbia paura, restituendo un'immagine di "nulla facenti a spese del popolo italiano". È una grande farsa».

E tornando all'Europa. «La miopia è grandissima proprio rispetto a quello che sta accadendo in Bosnia – prosegue Rumiz – le tensioni sono fortissime, le mire secessioniste del presidente della Repubblica Serba di Bosnia, Milorad Dodik, (*una delle due entità volute dagli accordi di Dayton che, insieme alla Federazione di Bosnia ed Erzegovina, compone la Bosnia ed Erzegovina, ndr*) sono pericolose, eppure l'Europa e l'Italia, nonostante la sua prossimità ai Balcani, sono immobili. Davvero non abbiamo imparato alcunché. Intanto la Serbia guarda a Putin, Sarajevo alla Turchia, croati e sloveni si rivolgono a nord». «Soprattutto – aggiunge lo scrittore – abbandonando a se stessa la Bosnia, abbiamo rinunciato alla possibilità di avere con noi un Islam moderato, evoluto, europeo. Questa è stata, secondo me, la perdita più grande. Abbiamo invece preferito continuare a guardare all'Islam come a un tutto unico, che mette insieme la tolleranza dei sufi all'intransigenza dei talebani».

A.P.

UDINE

I diari di Hasanović



■ Sempre in occasione del trentennale del genocidio di Srebrenica, il 18 luglio, alle 21.30, i Giardini Loris Fortuna, ospiteranno la proiezione del film documentario «My father's diaries» (I diari di mio padre) di Ado Hasanović. Seguirà l'incontro con Chiara Cruciani in dialogo con Serena Prenassi e Giorgia Spadoni dell'associazione Meridiano 13. Nell'agosto del 1993 Bekir Hasanović (*nella foto*), padre del regista, scambiò una moneta d'oro per la videocamera con cui, da quel momento, filmò la vita di ogni giorno a Srebrenica, città sotto assedio. Il regista parte da queste immagini e dalle pagine dei diari del padre per ricostruirne la figura insieme alla madre Fatima. Bekir Hasanović fu uno dei pochi che durante la "marcia della morte" riuscì a salvarsi dalla mattanza di Srebrenica.

UDINE

Ivica Đikić e Gigi Riva



■ Anche Udine ricorderà il trentennale del genocidio di Srebrenica. Nell'ambito della rassegna «Connessioni», dell'associazione Bottega Errante, il 19 luglio alle 20.30 – in collaborazione con vicino/lontano, Anpi Udine, Meridiano13 e l'associazione Imparati – si terrà infatti un evento di respiro internazionale. Sarà per la prima volta in Italia di uno dei più importanti giornalisti e scrittori croati: Ivica Đikić (*nella foto*), autore di «Metodo Srebrenica» (appena ripubblicato in una nuova edizione ampliata e aggiornata da Bottega Errante), considerato uno dei libri più significativi sull'argomento. A dialogare con l'autore sarà il giornalista Gigi Riva, storico inviato nei Balcani durante le ultime guerre. Uno dei massimi esperti di quell'area geografica e cittadino onorario della città di Sarajevo.

Maturità, «anche l'la utile per affrontarla»

Esame di stato per novemila studenti in Fvg. Il dirigente dello Stellini, Gervasutti: «Una prova da affrontare senza ansie». I ragazzi di oggi? «Sono più fragili, spesso a causa di genitori iper-protettivi»

Prende il via mercoledì 18 giugno con la prima prova scritta d'italiano l'avventura degli esami di Stato per gli studenti friulani che hanno concluso il loro percorso alle superiori. Si proseguirà poi con la seconda prova scritta d'indirizzo, infine i colloqui orali. In Friuli-Venezia Giulia sono quasi 9 mila i giovani alle prese con l'esame che un tempo era chiamato di "maturità"; dei quali 4 mila circa del territorio dell'ex

provincia di Udine, 257 in regione le commissioni insediate per valutare i candidati.

Luca Gervasutti, dirigente scolastico del liceo classico Stellini di Udine e alla guida dell'Associazione nazionale presidi del Fvg, ai microfoni di Radio Spazio ha suggerito agli studenti di affrontare le prove con «leggerezza, che è altra cosa rispetto alla superficialità». «Leggerezza – ha spiegato – significa dare il giusto peso alle cose, anche all'evento che si sta per vivere, che è importante perché è un momento in cui si raccolgono i risultati di un lavoro che si è protratto per moltissimi anni. Per gli studenti che hanno lavorato bene, resterà anche un bel ricordo».

Si mettano da parte dunque preoccupazioni e ansie legate all'aspettativa di un determinato voto per impegnarsi nel dare il massimo, incoraggia Gervasutti. «All'orale gli studenti avranno poi modo anche di mettersi alla prova dimostrando di possedere delle competenze trasversali, per esempio la gestione delle emozioni, la gestione del tempo, la capacità di rapportarsi con i diversi insegnanti... Sarà un momento di crescita». E il dirigente suggerisce: «Per prepararsi alle varie prove può essere utile anche il ricorso all'intelligenza artificiale. Non può essere assolutamente impiegata nel corso degli esami – chiarisce Gervasutti –, ma può diventare una sorta di terzo insegnante al quale chiedere approfondimenti su determinati argomenti, oppure una simulazione di



colloquio».

Genitori iper-protettivi, giovani fragili

Come arrivano i giovani di oggi all'esame di maturità? Gervasutti afferma di vederli «poco maturi» e questo probabilmente a causa del fatto che «hanno molto spesso dei genitori che li tutelano troppo. Questo tipo di atteggiamento – osserva il preside – fa sì che i ragazzi arrivino a completare il loro percorso scolastico senza avere la consapevolezza che devono in

qualche modo esporsi in prima persona, anche a volte contestando ciò in cui non credono. Tutto questo rispetto al tempo passato non avviene più». Da qui un messaggio alle famiglie: «Sto ovviamente generalizzando, ma vedo ragazzi molto più fragili rispetto alle generazioni precedenti. Attenzione a non iper-proteggerli; si rischia infatti di crescere dei ragazzi che non hanno le spalle sufficientemente larghe».

Valentina Zanella

L'arcivescovo Lamba ai maturandi: dagli esami un grande insegnamento

«Tanti cari auguri ai nostri giovani! L'esame di maturità è una delle tante tappe della vita; bisogna affrontarla con senso di responsabilità e impegno, ma sempre in modo realistico e non drammatico. Qualunque cosa capiti, si può sempre trarre un grande insegnamento, anche nelle prove di esame e nel colloquio con i professori». Con queste parole, affidate ai media diocesani, l'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**, ha voluto farsi prossimo agli studenti che in questi giorni stanno vivendo l'esame di maturità e alle loro famiglie. «Vi auguro di poter continuare bene il vostro cammino – ha concluso l'Arcivescovo –, che continuerà e sarà sicuramente bello come è il viaggio della vita».

Popolazione sempre più anziana. Risorse alle Università delle libere età

«Realtà educative fondamentali per promuovere benessere, partecipazione e inclusione sociale tra adulti e anziani», «un pilastro della cittadinanza attiva, consapevole e solidale». Così l'assessore regionale a Lavoro, Formazione e Istruzione, **Alessia Rosolen**, ha definito le Università della terza e libera età, martedì 17 giugno, illustrando alla VI Commissione del Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione della legge regionale 41/2017, che disciplina gli interventi a loro favore. Al sistema sono stati erogati circa 1,2 milioni di euro di

risorse regionali. Nel triennio accademico 2020-2023, sono state 30 le Università coinvolte nelle attività sostenute dalla Regione, 16 nell'area udinese, 8 nel pordenonese, 3 nel goriziano e altrettante nell'area triestina. Il numero complessivo degli associati ha subito una significativa flessione con la pandemia – è stato illustrato – passando dai 21.542 iscritti dell'anno accademico 2019/2020 ai 17.020 del 2022/2023. Anche il monte ore complessivo di attività didattiche e di laboratorio si è ridotto, passando dalle 190.248 ore del triennio precedente alle 141.311 ore dell'ultimo triennio.

Nonostante questa contrazione, è cresciuta la partecipazione della fascia over 65, che rappresenta oggi il 61,49% degli associati, evidenziando il progressivo invecchiamento della popolazione e il conseguente bisogno di percorsi educativi specifici. Le sedi con il maggior numero di iscritti si confermano l'Università delle Libere età di Udine, l'Università della terza età "Paolo Naliato" di Udine e l'Università "Danilo Dobrina" di Trieste. Sul piano economico, la Regione ha sostenuto queste attività con il finanziamento delle attività culturali e didattiche (oltre 815mila euro nel triennio), delle spese di



progettazione per la partecipazione a programmi europei e internazionali (61.750 euro tra il 2021 e il 2023) e delle spese per interventi edilizi, arredi e attrezzature (quasi 294mila euro nel triennio). A queste misure si è aggiunto un contributo straordinario (oltre 23mila euro) a titolo di parziale ristoro per i maggiori oneri legati all'aumento dei costi energetici nel periodo agosto 2021-luglio 2022.

Sei milioni di euro per Infermieristica



«In vista dell'assestamento di stabilità regionale abbiamo allo studio una misura con la quale supportare gli studenti che si iscrivono al corso di laurea in Infermieristica delle Università di Trieste e di Udine: pensiamo a 6 milioni di euro da destinare in parte direttamente agli iscritti oltre ad altre misure che risolvano, almeno temporaneamente, il problema degli alloggi per chi decidesse di trasferirsi qui». Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, dopo aver incontrato a Palmanova nella sede della Protezione civile i presidenti provinciali degli Ordini delle professioni infermieristiche e la professoressa Alvisa Palese, presidente della Conferenza nazionale dei corsi di laurea delle professioni sanitarie. «La carenza di professionalità infermieristiche è un problema che si presenta a livello nazionale e che ci induce a mettere in campo strumenti specifici per sostenere coloro che intendono intraprendere questo percorso di studio e portarlo avanti con rendimento. Oltre a un premio individuale – ha riferito l'assessore – pensiamo a risorse che permettano la riduzione degli affitti per chi decide di venire a lavorare in Friuli-Venezia Giulia».



ma di Protezione civile efficiente, ben organizzato e profondamente radicato nel territorio». I danni stimati ammontano a 156,1 milioni di euro per beni pubblici e a 665,1 milioni di euro per danni a privati e imprese. A fronte di questo, la Regione ha stanziato 191,18 milioni di euro, tra somme urgenze, ristori per privati e imprese e anticipazioni ai Comuni. Lo Stato ha messo a disposizione ulteriori 118,17 milioni di euro.

68 milioni in Friuli per la devastante grandinata del 2023. 13 a Mortegliano

«Sono 68,25 i milioni di euro destinati al Friuli-Venezia Giulia per il ripristino dei beni comunali dopo l'ondata di maltempo dell'estate 2023. Siamo la Regione che ha ottenuto il maggior ammontare di risorse tra tutte quelle colpite dall'evento meteo avverso. È il risultato di un lavoro coordinato, tempestivo ed efficace. È un riconoscimento alla capacità di intervento del nostro sistema regionale e alla credibilità che abbiamo costruito negli anni presso le istituzioni nazionali». Lo ha affermato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, nel corso di un incontro dedicato

all'illustrazione degli interventi e dei contributi previsti ai sindaci dei Comuni interessati dal maltempo 2023, il 12 giugno. Il piano per il ripristino dei beni comunali prevede l'impiego, tra il 2025 e il 2026, di 68,25 milioni di euro per 259 interventi in 96 Comuni, con l'obiettivo di ripristinare immobili pubblici, infrastrutture, viabilità e condizioni di sicurezza. Tra gli interventi più significativi: 13,5 milioni di euro a Mortegliano, 7,3 milioni a Paularo, 6,4 milioni a Sauris. «La risposta all'emergenza è stata possibile anche grazie all'impiego straordinario del volontariato – ha aggiunto l'assessore regionale alla Protezio-

ne civile **Riccardo Riccardi** –, che ha visto in azione 2.451 volontari tra il 12 luglio e il 6 agosto 2023, con 800 mezzi impiegati e un totale di 19.608 giornate/uomo. Sono stati distribuiti 240 mila metri quadrati di teli e realizzati 2.460 interventi in quota per coperture, grazie anche alla collaborazione con Vigili del Fuoco e squadre specializzate provenienti da Trento, Bolzano e dal Corpo nazionale alpino». «Quella del 2023 è stata una delle peggiori emergenze atmosferiche dell'ultimo decennio insieme a Vaia – ha concluso Riccardi – ma il Friuli-Venezia Giulia ha saputo ancora una volta dimostrare cosa significa avere un siste-

Coldiretti.

Le sfide in Friuli. Sostenere il ricambio generazionale e promuovere l'alimentazione a km0, anche nelle mense scolastiche

Più giovani. E meno obesità

I giovani riscoprono l'agricoltura? Proprio così. In Friuli-Venezia Giulia nel 2024 le aziende del settore primario gestite da imprenditori under 35 erano 872, il 7% del totale in regione: 12.338. In un contesto nazionale di calo (-3%) delle imprese condotte da giovani agricoltori rispetto al 2023, solo tre regioni hanno numeri in positivo: Lazio (+15,9%), Basilicata (+8,4%) e proprio Friuli-Venezia Giulia (+0,9%). Nel confronto tra il primo trimestre 2025 e il primo trimestre 2020, dunque prima degli effetti della pandemia, solo due regioni hanno aumentato il numero di giovani imprenditori agricoli: Trentino Alto Adige +8% e ancora Friuli-Venezia Giulia: +5,7%.

I dati sono emersi nel corso degli eventi al Villaggio Coldiretti svoltosi a Udine, in occasione dei premi all'innovazione Oscar Green. L'indirizzo produttivo più gettonato tra i giovani risulta quello legato ai cereali (grano, mais, legumi da granella, ecc.) scelto dal 16% delle imprese, che precede ortaggi (13%), allevamento (11%), vino (11%) e olio (9%). Ma a distinguere le imprese under 35 è soprattutto la propensione a sfruttare le tante opportunità dalla multifunzionalità, introdotta nel 2001 dalla cosiddetta Legge di Orientamento, fortemente sostenuta dalla Coldiretti. Si va dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agriasilo, ma anche alle atti-



Villaggio Coldiretti a Udine

vità ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di persone con disabilità, detenute e con problemi di tossicodipendenza, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili. Una rivoluzione che ha trainato anche la profonda mutazione della considerazione sociale del mestiere dell'agricoltore, come dimostra il fatto che quasi tre italiani su quattro (74%) si

dichiarano felici all'idea che i propri figli o nipoti lavorino in campagna, secondo una recente indagine Censis.

«A ostacolare il fenomeno del ritorno in campagna sono purtroppo diversi fattori strutturali che è necessario rimuovere per sostenere il necessario ricambio generazionale nei campi italiani ed europei – sottolinea **Enrico Parisi**, delegato nazionale di Coldiretti Giovani –. Il primo

è l'eccesso di burocrazia che rappresenta una vera e propria tassa occulta per gli agricoltori, tanto più per chi decide di avviare una nuova attività, unita a imposizioni legate a politiche green troppo spesso slegate dalla realtà. Ma occorre lavorare anche sull'accesso al credito, un fattore fondamentale per sostenere la realizzazione delle mille idee creative che nascono dalle imprese giovani, nel segno della sostenibilità, dell'innova-

zione di prodotto e nella tutela dell'ambiente e della biodiversità». Sempre al Villaggio di Udine è stato presentato il Manifesto di Coldiretti per promuovere l'educazione alimentare nelle scuole. E un coro di voci ha detto stop ai distributori automatici nelle scuole pieni di cibi spazzatura, quindi si è chiesto più cibo a km0 nelle mense dei bambini. E una strategia nazionale contro l'obesità infantile, un patto con le famiglie. Nel Manifesto, infatti, Coldiretti evidenzia come l'allarmante aumento dell'obesità infantile richieda l'avvio di una strategia nazionale strutturata, con obiettivi chiari e condivisi tra istituzioni, scuole e famiglie. L'agricoltura italiana è pronta a dare il suo contributo, mettendo in campo filiere garantite, campagne di sensibilizzazione e iniziative educative per promuovere un'alimentazione più equilibrata e consapevole. In questo senso, Coldiretti mette a disposizione la propria rete di fattorie didattiche e le esperienze maturate attraverso Campagna Amica per realizzare percorsi formativi capaci di coinvolgere non solo gli studenti, ma anche le loro famiglie. Un punto centrale della strategia è rilanciare le mense scolastiche come luoghi di educazione e salute. Il primo passo è l'introduzione sistematica di cibo a km zero, locale, stagionale e di filiera corta, sottraendo le gare d'appalto alla logica del massimo ribasso economico, che penalizza la qualità e la sostenibilità.

Qualità dell'aria. Migliora, ma di poco

Il rapporto di Arpa Fvg evidenzia talune contraddizioni ambientali a cui dover rispondere

A un anno dalla pubblicazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (Rsa) realizzato in occasione dei 25 anni di attività di Arpa Fvg, si confermano alcune tendenze e si evidenziano anche segnali positivi per la nostra regione. Tra le conferme – come informa Arpa – si registra la tendenza all'aumento delle temperature sia in termini di valori medi che di giorni caldi, in linea con il cambiamento climatico globale. L'aumento delle temperature, inoltre, non riguarda solo l'atmosfera, ma anche le acque marine e di transizione che registrano temperature anche molto elevate oltre la media ed in aumento. Per quanto riguarda le precipitazioni è pure confermata la tendenza ad una maggiore piovosità nel periodo invernale/autunnale e ad una minore piovosità nel periodo estivo, in linea con

l'evoluzione verso un clima più mediterraneo. Si evidenziano, invece, segnali positivi per la qualità dell'aria con la conferma di una lenta diminuzione delle polveri sottili e degli altri inquinanti quali, ad esempio, gli ossidi di azoto e l'ozono. Questa tendenza al miglioramento sembra al momento rallentare. Infatti i valori medi annui del Pm10, attualmente in diminuzione, paiono stabilizzarsi su valori prossimi ai 20 microgrammi/m3, valore che nel 2030 rappresenterà il nuovo limite per la qualità dell'aria (media anno). «Questo importante risultato è in linea con le politiche ambientali introdotte su trasporti e industria ed evidenzia la necessità di proseguire nella riduzione anche di ulteriori sorgenti emissive», specifica la stessa Arpa. Nell'ultimo anno viene confermata la tendenza alla progressiva riduzione dei nitrati nelle acque di falda, a riprova del fatto che il sistema è sostanzialmente arrivato ad un equilibrio avendo riassorbito le sollecitazioni dovute all'eccessivo utilizzo di sostanze azotate negli anni '90 del secolo scorso e nei



primi anni del 2000. Quanto all'aumento dell'acidità delle acque piovane tra il 2022 e il 2023, le rilevazioni condotte nel 2024 hanno mostrato una inversione di tendenza e un sostanziale rientro ai valori degli anni precedenti. Questo segnale è confortante – commenta Arpa – in quanto mostra come il sistema "ambiente" sia stabile e resiliente, in grado di riassorbire in tempi rapidi le sollecitazioni che riceve. Altro elemento di conforto: nonostante l'aumento dei limiti di legge nello scorso anno non è stato rilevato un aumento dell'intensità dei campi elettromagnetici misurati al suolo.

Chi si rivede? Il Pinot Grigio. Sì, in Friuli

È il primo vino Doc bianco fermo per volumi di esportazione. In Italia 230 milioni di bottiglie

Si parla poco di Pinot Grigio, eppure in Italia è il primo vino Doc bianco fermo per volumi di esportazione, con il 95% delle 230 milioni di bottiglie destinate al commercio estero. Il "Delle Venezie" con i suoi 27mila ettari di estensione su tre regioni d'Italia è un simbolo di integrazione interregionale – si è detto ad un recente convegno a Verona – con grandi potenzialità di crescita nonostante le incertezze economiche e geopolitiche degli ultimi anni. Nella sua relazione tecnica, il direttore del Consorzio di Tutela Vini Doc delle Venezie, **Stefano Sequino**, ha tracciato l'attuale situazione della denominazione, un modello virtuoso di collaborazione tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento. «Non dobbiamo perdere di vista – ha specificato – lo scenario mondiale in cui il Pinot italiano pesa per il 40%. È necessario condividere con gli altri produttori dei consorzi di

tutela del triveneto l'andamento del mercato e gli obiettivi per mantenere un trend per ora positivo, ma che viene fortemente condizionato dallo scenario internazionale». I dati relativi alla produzione 2024 sono positivi e hanno registrato una crescita del +3% in volume e un aumento del valore stimato tra l'8% e il 10%, con il prezzo medio nei mercuriali passato da 0,95 euro al litro a 1/1,10 euro al litro in soli due anni. **Giorgio Polegato** della Cantina La Viarte di Prepotto è intervenuto sulla qualità del Pinot Grigio: «Non si rimane sul mercato per trent'anni se non si produce un vino buono, ma è necessario fare molto di più per valorizzarlo anche dal punto di vista aromatico e renderlo così più interessante per un mercato che sta cambiando i propri orientamenti di gusto». **Angela Bortoluzzi** della tenuta Borgo Tintor a Gradisca d'Isonzo nella sua testimonianza di impresa ha spiegato quanto sia stato fondamentale per la crescita della sua azienda il legame con la denominazione: «Crediamo fortemente nel potere della certificazione e della fascetta».

Servizi a cura di Francesco Dal Mas

Montagna, luci ed ombre.

Industrial Park, bilancio positivo, lancia nuovi investimenti. 188 le aziende insediate. Progetti per 25,6 milioni. Magneti Marelli in difficoltà

Carnia, fiato sospeso per Automotive

Luci, ma anche qualche ombra, per l'economia della montagna friulana. Rassicurante il bilancio 2024 di Carnia Industrial Park, con un valore della produzione superiore ai 10 milioni.

Carnia industrial park

E con 188 aziende insediate, 81 delle quali in locazione nei 28 immobili di proprietà consortile, e con 4500 occupati nelle tre zone industriali (6.000 unità se si considerano gli insediamenti nei comuni convenzionati con il Consorzio). C'è, indubbiamente, motivo di soddisfazione riguardando anche il futuro. Tanto più che il presidente **Gabriele Bano** ha illustrato all'assemblea dei soci nuove progettualità per 25,6 milioni di euro, con insediamenti in gran parte di prossimo completamento, entro il 2025 (17,5 milioni) e quelle di cui è previsto progressivamente l'avvio, programmate nel Piano Industriale 2025-2027 (36,6 milioni).

Timori all'Automotive Lighting

Ma l'altra faccia della medaglia, se non è allarmante, fa trattenere comunque il respiro. Ci riferiamo al Gruppo Marelli dove è stata avviata la procedura di Chapter 11 (prevista dal diritto fallimentare statunitense, consente alle imprese in difficoltà di ristrutturare il debito mantenendo le attività operative). «Dopo le preoccupazioni dello scorso anno per la cassa integrazione per i lavoratori di Automotive Lighting (gruppo Marelli), di Tolmezzo, ora la crisi si fa davvero dura e il livello di allarme sale nuovamente – avverte **Massimo Mentil**, consigliere regionale (del Pd) –. L'avvio della procedura fallimentare riporta a galla i timori per i quasi 850 dipendenti, per i



Carnia Industrial Park

quali chiediamo il massimo impegno da parte della Giunta per garantire loro una tutela e per evitare di perdere uno dei maggiori stabilimenti della Carnia». In un incontro con i sindacati l'ad del Gruppo, **David Slump**, ha assicurato che non si aspetta «alcun impatto operativo», per cui non sono previste né uscite incentivate del personale né una ristrutturazione aziendale.

In ansia, a Tolmezzo, soprattutto i 60 somministrati. La procedura dovrebbe portare a un cambio di proprietà entro 45 giorni. Non si esclude che il fondo KKR decida di passare delle quote della società agli attuali detentori del debito. Alla finestra, l'indiana Samvardhana Motherson. Anche il sindacato ammette – con **Stefano Boschini** della Fim Cisl – che «il momento è delicato perché chi compra dovrà presentare un

progetto industriale e non sappiamo chi sarà». Anche se è vero che tra i 10 stabilimenti del Gruppo, quello di Tolmezzo «sta meglio di tutti». Per capire meglio che cosa potrà accadere, in Carnia si attende con fiducia il tavolo convocato per giovedì 19 giugno dal Ministero delle Imprese.

Una storia inquieta

La Magneti Marelli, ceduta da Fca nel 2019 per 6,2 miliardi di dollari al fondo statunitense Kkr, è stata successivamente fusa con la giapponese Calsonic Kansei, dando origine all'attuale assetto societario. Nel 2022, Kkr ha avviato un piano di ristrutturazione che ha temporaneamente migliorato la situazione finanziaria della società. Le difficoltà però sono proseguite, anche a causa delle criticità di Nissan, uno dei principali clienti, che copriva circa il 30% del giro d'affari, contribuendo al deterioramento dei conti e all'accumulo di debiti per circa 650 miliardi di yen (pari a 4,5 miliardi di dollari). Ma torniamo – per rasserenarci – ai piani di sviluppo di Carnia.

Industrial Park, Amaro

Ad Amaro è prevista per il prossimo autunno la pubblicazione del primo bando per l'assegnazione dei 4 macro lotti (da 12.000 a 18.000 mq cadauno, circa 9 ettari complessivamente) che saranno disponibili, per nuovi insediamenti, dal 2026, con l'ampliamento della zona industriale. Entro l'estate sarà completata la radicale ristrutturazione del Parco Tecnologico di Amaro e la trasformazione dell'immobile, già visibile oggi, con nuovi spazi direzionali, nuovi laboratori, nuove aule per attività formative a

favore di insediamenti di imprese tecnologiche.

Tolmezzo

A Tolmezzo, a settembre 2025 sarà concluso l'intervento di recupero e rigenerazione dell'immobile dismesso ex Chimica Carnica e le tre aziende assegnatarie, a seguito di procedura pubblica, potranno fare ingresso nelle unità locate, occupando i 5.000 metri quadrati modulari resi disponibili con l'importante intervento di nuova edificazione, denominato Artesans. Il Consorzio ha presentato domanda di contributo alla Regione Fvg per la demolizione dell'immobile di proprietà, "ex Vivo". La demolizione rappresenta la prima fase di un programma pluriennale di lavori denominato Carnia Indoor, che prevede, per il futuro, la realizzazione di una nuova infrastruttura per lo sport, il benessere ed il welfare delle persone che lavorano nelle zone industriali.

Villa Santina

A Villa Santina, di prossimo perfezionamento, l'operazione che ha interessato il complesso immobiliare di una azienda in fase di liquidazione. L'acquisizione da parte del Consorzio ha consentito una nuova assegnazione in locazione ad un'azienda già insediata e in grande fase espansiva. È prevista per il prossimo autunno anche la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei lotti derivanti dal prossimo intervento di urbanizzazione e lottizzazione (per complessivi 18.000 mq) dell'area in prossimità del raccordo della zona industriale con la S.S. 52 Carnica. Saranno 5 i nuovi lotti disponibili per insediamenti di piccole imprese.

F.D.M.

INDUSTRIA

L'incubo dazi sul Friuli

«Investimenti, credito e innovazione ritengo siano per le imprese i fattori determinanti per affrontare le sfide della competitività». Lo ha detto **Chiara Valduga**, vicepresidente di Confindustria Udine, alla presentazione del nuovo accordo tra la Confederazione e Intesa SanPaolo per investimenti, innovazione e credito. Accordo che vale 4,5 miliardi in Fvg. L'Italia, insieme alla Germania, è l'economia europea più esposta sul mercato Usa: gli Stati Uniti assorbono il 10,4% dell'export italiano. Nel Friuli-Venezia Giulia – si legge nel rapporto Research Department Intesa Sanpaolo –

l'esposizione media regionale è leggermente più alta (12,2%) a causa dell'elevata incidenza delle esportazioni di Gorizia dirette negli Usa (46,3% pari a 1 miliardo di euro concentrato nella cantieristica). Udine e Pordenone presentano invece una esposizione verso il mercato statunitense circa in linea con la media nazionale: Udine presenta un'incidenza dell'export verso gli Usa del 9% (pari a 635 milioni) e Pordenone dell'11% (pari a 548 milioni). Trieste infine ha una quota marginale di esportazioni dirette negli Stati Uniti (2,6% pari a 127 milioni). Gli Stati Uniti sono il secondo sbocco commerciale per Udine, preceduti dalla Germania e



rappresentano il terzo mercato di sbocco per Pordenone, dopo Germania e Francia.

I settori più esposti

Alcuni settori sono particolarmente esposti: a Udine le Bevande esportano negli Usa il 26,1% dell'export provinciale del settore; seguono la Meccanica con il 20,7% e valori esportati pari a 328 milioni di euro, i Mobili (67 milioni di

euro pari al 15,4% del totale settore) e l'Elettrotecnica (43 milioni di euro pari al 15% del totale settore). A Pordenone sono invece più esposti verso gli Usa i Mobili (291 milioni di euro pari a 21,7%), le Bevande (34 milioni di euro pari al 23% del totale), la Meccanica (109 milioni di euro pari a 9,4%) e l'Aerospazio (28 milioni di euro pari al 47,6%).

Le strategie per contrastare i dazi

Tra le strategie intraprese per contrastare i dazi, le imprese clienti si stanno indirizzando verso la ricerca di nuovi mercati, l'anticipazione delle consegne e delle vendite e la posticipazione e il rallentamento degli investimenti: è quanto emerge da una survey interna di Intesa Sanpaolo presso la rete degli specialisti che seguono i clienti nei processi di internazionalizzazione.

Arredamento. Mercato al rallentatore

Per la filiera dell'arredamento, il primo trimestre ha registrato un -2%, determinato sia dalle esportazioni (-2,4%) che dal mercato interno (-1,7%). Leggermente migliore l'andamento del macrosistema legno: +1,9% il totale, +1,3% mercato interno e +3,2% l'export. «Dati che potremmo definire confortanti, stante la situazione internazionale e le ricadute che le scelte oltreoceano stanno avendo sulle nostre imprese» spiega **Claudio Feltrin**, presidente di FederlegnoArredo. Se le previsioni fatte a inizio 2025 individuavano, per la filiera, una chiusura d'anno a +6,4%, adesso la percentuale scende a +4,7; per il mercato interno si passa dal +4,7% al +2,8%, mentre per l'export dal +8,7% al +7,1%.

Il gemonese Amadio Lepore trasforma in Presepi e crocifissi ciò che non serve più. Un suo Cristo in Argentina

Le sculture di “Barbin” nascono da scarti di ferro, “raccontando” il valore degli affetti

Il primo crocifisso è stato completato dopo due anni di prove. Nei ritagli del tempo libero. E con gli scarti di lavorazione del ferro.

Caratteristica che contraddistingue tutte le opere dello scultore per passione **Amadio Lepore**, in arte “Barbin”, classe 1958, gemonese doc. «L’idea iniziale – spiega – è nata casualmente, dopo aver osservato a terra tue tondini che riproducevano un viso». Da quel momento non si è più fermato. Unendo fantasia, desiderio di dare nuova vita a pezzi di ferro accantonati e quella maestria “nell’addomesticare” il non facile metallo affinata in 36 anni – «di turni, entrato appena 17enne come apprendista», ama ricordare – di lavoro alla Ferriere Nord di Osoppo. «Sono stato molto fortunato nella vita, perché ho amato il mio lavoro in maniera profonda», ammette. Prima di entrare nel Gruppo Pittini, racconta, «le basi le ho acquisite a bottega, dal fabbro Giancarlo Stievano». Era il 1975 e lì, a prendere dimestichezza con i metalli e in particolare con il ferro, il giovanissimo Amadio è rimasto fino al terremoto del 1976. Poi, una breve esperienza lo ha portato nell’azienda di Tarcisio Sguassero (nel periodo in cui si occupava di interventi antisismici, realizzando strutture in ferro, proprio alla Pittini).

Quindi, l’inizio della lunga storia come dipendente alla Pittini, vissuta giorno dopo giorno sempre con grande impegno e professionalità tanto che, al momento della pensione, il “grazie” per i tanti anni trascorsi alle Ferriere è arrivato personalmente dal titolare, il compianto Andrea, di cui Amadio conserva ancora uno scritto carico di gratitudine e ammirazione. Quindi, da pensionato, lo scultore ha potuto dedicare molto più tempo a quello che oggi considera qualcosa di più che un hobby. Anche perché, rimanere «lontano dal ferro» per lui era ormai impossibile. «Sono sempre stato attratto da questo materiale con cui puoi realizzare di tutto, senza limiti. Per me è diventata una necessità creare...». Tra le sue mani – nell’officina ricavata al primo piano della sua abitazione, dove rigorosamente ogni minimo pezzo ha una collocazione precisa e nulla si butta via – ciascun ritaglio siderurgico che a prima vista pare del tutto insignificante come per magia prende vita. Pezzi più o meno grandi di ferro e sfere metalliche di ogni dimensione diventano via via crocifissi, oggettistica di arredamento e soprattutto Natività, anche grazie ad altro materiale sempre rigorosamente recuperato, come i ceppi “regalati” dal fiume Tagliamento che spesso fanno da scenografia alle Sacre famiglie “firmate” da “Barbin”.

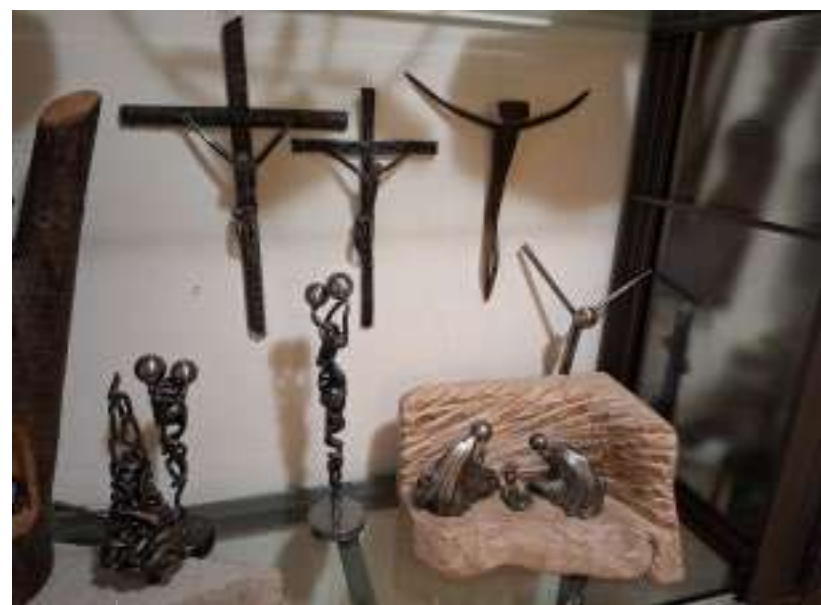
«Appena ho tra le mani uno scarto, ho già in mente che cosa diventerà», spiega. E in quelle opere dalle curve



Amadio Lepore, classe 1958, fa parte del gruppo dei presepisti friulani



Alcune opere di Amadio sono spesso protagoniste delle rassegne del Giro Presepi Fvg



Un crocifisso firmato da “Barbin” è stato in passato donato all’arcivescovo Battisti

essenziali e armoniose – «se lo sai trattare, il ferro si fa sempre “addomesticare”», sottolinea – non c’è solo la raffinata manualità che si accompagna alla fantasia dello scultore, ma pure tutto il suo mondo. A partire dal nome d’arte scelto. “Barbin” era il soprannome del padre, Fabio, classe 1926, conosciutissimo in paese, una vita dedicata alla campagna e all’allevamento degli animali. «Con il suo esempio, per me è stato e lo è tutt’oggi una guida. Il principio che lo guidava nella quotidianità era semplice, incentrato sul valore profondo degli affetti – racconta –; con la sua ironia riusciva sempre a sdrammatizzare anche le situazioni più complicate. Amava ripetere: “se il problema non ha soluzione, allora problema non è; se ha la soluzione, è solo questione di tempo per riuscire a superarlo”». Su quelle orme Amadio – che ha realizzato con le sue mani la tomba

in cimitero, caratterizzata da un Cristo in ferro che piaceva tanto al padre – ha sempre camminato. E le sue opere non possono che essere interpretazioni dei suoi valori: in primis la famiglia – «con i Presepi che realizzo, arrivo sempre lì, al centro del mio mondo» –, con la moglie Anna («Che mi ha sempre assecondato», afferma con gratitudine), le tre figlie, Silvia, Michela e Claudia, a cui nel tempo si sono aggiunti i generi e gli amati cinque nipoti. E poi il lavoro che, grazie a un’operatività instancabile ha sempre come obiettivo finale far star bene affetti più cari e amici. «Sono grato alla vita, perché ho avuto tutto ciò che desideravo», afferma con emozione Amadio. Intanto, sta già immaginando le sue prossime sculture. Dal 1986 partecipa a mostre collettive non solo in Friuli, ma anche fuori dai confini regionali, come a Torino, Città di Castello, Genova. Entrato a

far parte dei presepisti friulani, dal 2012 le sue opere vengono esposte in occasione del Giro Presepi Fvg. Una presenza costante fin dal 2011 è a Moggio Udinese (risale al 2024 una sua mostra personale ospitata in Abbazia) e nel tempo sue Natività sono state accolte pure nelle rassegne di Sutrio, San Daniele, Grado e Monfalcone. E poi a Majano, in occasione del Festival estivo, dove “Barbin” ha vinto pure un premio. Uno dei suoi Crocifissi è affisso nella sede centrale della Pittini a Osoppo, un altro era stato oggetto di un dono al compianto arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, per la Festa del Ringraziamento. E con grande soddisfazione – racconta, mentre rigira tra le mani un pezzo di ferro pronto a diventare una nuova scultura –, un Cristo è da anni ospitato in una chiesa di Mendoza, in Argentina, come ringraziamento da parte di alcuni dipendenti della



Così da due pezzi di ferro nasce un crocifisso

Danieli di Buttrio, presenti oltreoceano per lavoro, per un progetto andato a buon fine. Perché questa è la particolarità di “Barbin”: riuscire a dar vita a pezzi di materiale scartato, raccontando così la normalità della vita o piccole storie speciali.

Monika Pascolo

ANA. Specialità anziché Corpo? In attesa del Raduno Triveneto a Gemona, il presidente nazionale Sebastiano Favero lancia l'allarme

Giù le mani dagli Alpini

Gemona, la "capitale del terremoto", ospiterà il prossimo anno, a metà giugno, il Raduno Triveneto dell'Ana. Domenica 15 giugno il presidente della sezione Ana, Ivo Del Negro, ha ricevuto la "stecca" da Conegliano; era accompagnato dal sindaco Roberto Revelant e dall'assessore regionale Barbara Zilli. Del Negro ha assicurato che sarà l'occasione per visitare i paesi rinati dagli 11 cantieri dell'Ana, nel post terremoto, e per ringraziare le migliaia di penne nere che da tutto il Nord Italia si fiondarono all'epoca sui tetti. Ma i 3 mila alpini friulani che hanno partecipato all'adunata interregionale a Conegliano si sono sentiti lanciare un grave allarme dal presidente nazionale dell'Associazione, **Sebastiano Favero**. «Quando ci sono gli alpini i problemi non ci sono perché noi siamo la soluzione dei problemi, non il problema e questo dovrebbero capirlo tutti. Questo voglio gridarlo con forza anche a chi sta a Roma pensando di ridurre la forza delle nostre truppe alpine. A chi sta pensando a soluzioni diverse senza tenere conto della tradizione, senza tener conto dei valori, noi diamo di no».



Sebastiano Favero

Che cosa sta accadendo a Roma? Che nella Riforma delle Forze Armate gli Alpini non resterebbero un Corpo, ma si trasformerebbero in una Specialità. «Noi vogliamo che il Corpo degli Alpini rimanga un corpo e non diventi una specialità – ci spiega Favero –. Noi siamo un corpo, abbiamo la fanteria, l'artiglieria, il genio, le trasmissioni. Questo deve rimanere perché quando ci si muove in montagna, qualcuno forse non lo capisce, bisogna essere totalmente autonomi». Una specialità, invece? «Non ha più quell'autonomia necessaria per poter operare e poter formare i

giovani in maniera costruttiva». E proprio questa sarà la preoccupazione degli alpini friulani da oggi alla commemorazione del Terremoto e delle sue vittime nel 50° del 6 maggio 1976. In quella drammatica circostanza nacque di fatto la Protezione Civile. E, siccome tutto si tiene, ecco che lo stesso presidente Favero ha rilanciato l'urgenza di un Servizio civile obbligatorio per i giovani, da contestualizzare magari nella Riserva, così come ipotizzata dalla recente riforma delle Forze Armate. Favero si batte per un servizio civile dal 2014. Le resistenze politiche, a volte ideologiche, sono state superate. Quelle di tanti militari, filo-professionisti, no: per timore di perdere risorse. «Ma noi – ricorda Favero – siamo impegnati come sempre a difendere quei valori, a chiedere la condivisione, la fratellanza, la pace». La pace, appunto, quella che in queste ore si è ulteriormente allontanata. «Vogliamo una pace che sia vera – ribadisce Favero –, fatta di identità, fatta di rapporti reciproci. Fatta di solidarietà. Questi siamo, questo vogliamo essere e questo vogliamo continuare a essere. Non abbiamo paura perché per noi non esiste l'impossibile». Ma torniamo al programmato



Nel 2026 sarà Gemona ad ospitare il Raduno Triveneto. Il presidente della sezione Ana Del Negro ha ricevuto la "stecca", accompagnato dal sindaco Revelant e dall'assessore regionale Zilli

Raduno Alpino di Gemona. «A tutti coloro che verranno potremo mostrare ciò che anche grazie a loro è stato realizzato – ha detto a Conegliano l'assessore **Barbara Zilli** –. Siamo qui oggi per dimostrare agli Alpini la nostra profonda

gratitudine perché senza di loro la ricostruzione non sarebbe diventata quel Modello Friuli riconosciuto in tutto il mondo». E il sindaco **Roberto Revelant** ha assicurato: «Vi accoglieremo nel modo migliore».

Francesco Dal Mas

Anteas, Maurilio Venuti presidente

È Maurilio Venuti il nuovo presidente dell'Anteas regionale del Fvg, l'Associazione nazionale terza età attiva e solidale. Subentra a Rita Nassimbeni, affiancato alla vice presidenza da Giulio Greatti e Angelo Rivilli. L'elezione è avvenuta alla presenza della segretaria regionale Usl Cisl Fvg Renata Della Ricca e del segretario della Fnp Cisl Fvg Luciano Bordin.



INCONTRO. Marco Follini a Udine con il nuovo libro

■ Su invito dell'associazione culturale Cronache sociali, mercoledì 18 giugno sarà ospite a Udine Marco Follini, giornalista ed ex politico, già vicepresidente del Consiglio dei ministri, per la presentazione del libro "Beneficio d'inventario". Dialogherà con l'autore Raoul Pupo. L'incontro si terrà alle 18 nella Sala Ajace a Palazzo D'Aronco. Introdurrà l'incontro l'assessore Stefano Gasparin.

**UDINE.** Addio a Paolo Braida, storico politico Dc

■ È morto domenica 15 giugno, a Udine, Paolo Braida. Già assessore, consigliere regionale e segretario regionale della Dc, ma anche presidente della Fism (Federazione italiana scuole materne non statali) e dell'Ute P. Naliato. Un cattolico impegnato nella politica come servizio. Tutti oggi gli riconoscono di essere stato regista di quella crescita economica post terremoto che ha posto le fondamenta del Friuli-Venezia Giulia di oggi e di aver ispirato, positivamente, la schiera di amministratori degli ultimi decenni.

GORIZIA. Friuli nel mondo, convegno

■ Si terrà sabato 21 giugno, a Gorizia, nell'auditorium della Cultura friulana, a partire dalle ore 10, la convention annuale dei Friulani nel mondo, intitolata quest'anno "Il Friuli senza confini: connessioni globali, radici locali". Tra gli eventi della giornata, alle ore 11, la tavola rotonda con Gianna Di Danieli, presidente Paneuropa Italia, Franco Cecotti, storico, Paola Roja, giudice penale; alle 12 presentazione delle edizioni in spagnolo e inglese del volume "Scrivere in Friulano" a cura di Federico Vicario.

CIVIDALE. Riapre il Tempietto Longobardo

■ Nel 14° anniversario del riconoscimento Unesco del sito seriale I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.), riapre al pubblico, dopo gli interventi di restauro, il Tempietto Longobardo di Cividale del Friuli. La cerimonia ufficiale è in programma nella chiesa di S. Giovanni in Valle, mercoledì 25 giugno, alle 18. L'appuntamento sarà trasmesso in diretta streaming sui canali social del Comune di Cividale del Friuli.

CAFC. Acqua sicura, lo confermano le analisi

■ Le recenti campagne di analisi confermano che l'acqua distribuita da Cafc Spa è pura e a norma per ciò che riguarda i Pfas. In tutti i campioni prelevati nei punti di monitoraggio del territorio servito da Cafc i valori riscontrati sono infatti risultati inferiori a 10 ng/l, ben lontani dal valore massimo previsto dalla normativa italiana per la somma dei 24 composti Pfas (100 ng/l). «La sicurezza dell'acqua di rete è una priorità del nostro servizio idrico integrato», commenta il presidente di Cafc, Salvatore Benigno.

MARATONA DEL DONO. Anche la visita e la preghiera dell'arcivescovo Riccardo Lamba all'iniziativa dei donatori di sangue

Nella 24ore dell'Afids raccolte 24 sacche

Dopo esattamente 24 ore e 188 sacche di plasma, per un totale di 145 chilogrammi, la maratona di 24 ore di dono organizzata dall'Afids provinciale di Udine in occasione della giornata del dono del sangue tra venerdì 13 e sabato 14 giugno, si è conclusa con il passaggio finale del testimone dal più anziano iscritto, Dino Duri, 65 anni tra pochi giorni, di Udine, alla più giovane, Silvia Molaro, 18 anni compiuti a febbraio con al suo attivo una prima donazione di sangue intero. 270 donazioni effettuate, Duri è segretario regionale del Movimento difesa del Cittadino del Friuli-Venezia Giulia e volontario attivo; Molaro è di Codroipo ed è iscritta all'attissima sezione studentesca dell'Iti Malignani di Udine.

«La partenza e l'arrivo della 24 ore con il donatore più anziano e quello più giovane fotografa bene il nostro impegno quotidiano nel coinvolgere le giovani generazioni in un piccolo atto che però salva la vita a tantissime persone» ha commentato la

presidente dell'Afids **Manuela Nardon**.

Il risultato, quindi, è stato di 188 donazioni (di cui 51 da parte di volontari under 28), su un totale di 206 iscritti alla maratona. Inevitabilmente alcuni sono risultati non idonei ai controlli preliminari, a dimostrazione di come siano fatti in maniera severa a tutela dei malati. Soprattutto l'evento ha rodato una macchina organizzativa in grado di entrare in funzione quando ci fosse la necessità, in brevissimo tempo, di una grande quantità di sangue e, con l'edizione di quest'anno, anche di plasma, in caso per esempio di grandi emergenze.

La visita dell'Arcivescovo

Inaspettata quanto gradita è stata la visita dell'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba**, che ha voluto portare un saluto e un ringraziamento ai donatori presenti e al personale del Centro trasfusionale, guidato dal direttore Giovanni Barillari. Oltre alla benedizione e a una preghiera, Lamba, che è anche medico, ha voluto



La preghiera con l'Arcivescovo

informarsi e confrontarsi pure su dettagli più tecnici. Infine, una curiosità: nel cuore della notte hanno donato anche quattro sanitari dell'ospedale, proprio perché la solidarietà accomuna e coinvolge davvero tutti: volontari e professionisti. All'"Arrivo" della Maratona, oltre ai vertici dell'Afids provinciale, erano presenti anche la coordinatrice infermieristica del reparto di Medicina trasfusionale, Simonetta Gallo, la consigliera comunale Antonella Fiore e la presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Anna Maria Bergamin.



Passaggio di testimone tra il donatore più anziano, Dino Duri, e la più giovane, Silvia Molaro

Basiliano. Nuovi sviluppi per Icop

Icop Spa Società benefit di Basiliano, tra i principali operatori europei nel settore del microtunneling e delle fondazioni speciali, ha sottoscritto con Fls Holding Srl, veicolo dei soci fondatori di Palingeo, Leonardo Spada, Paolo Franzoni e Gianbattista Lippi, un accordo vincolante per l'acquisto di una partecipazione pari al 61,89% del capitale sociale di Palingeo Spa. L'operazione rappresenta un passo strategico fondamentale nel percorso di crescita e consolidamento industriale di Icop sul mercato delle infrastrutture complesse tramite l'integrazione industriale delle due realtà.



Aquileia, documenti antichi e topografia storica

Venerdì 27 giugno, alle 17 a Palazzo Antonini Mangilli del Torso (sede del Cism) in piazza Garibaldi 19 a Udine, l'Istituto Pio Paschini promuove la presentazione di un'importante volume sui documenti più antichi del Capitolo della Basilica di Aquileia e del monastero di Beligna (fino al 1250), quarto libro della collana "Fonti" dedicata al Patriarcato di Aquileia dall'Accademia austriaca delle Scienze e curata dal prof. Reinhard Haertel dell'Università di Graz. Nell'occasione sarà anche illustrato il progetto dell'Istituto Pio Paschini "Topografia storica del Patriarcato di Aquileia" a cura del prof. Gabriele Zanello (Università di Udine). Alla presentazione interverranno il prof. Haertel dell'Università di Graz, e le prof.sse Laura Pani e Elisabetta Scarton dell'Università



Il volume che sarà presentato nell'incontro promosso dall'Istituto Pio Paschini

degli studi di Udine. Sarà presente anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

GRADO. Entro l'anno il Museo di archeologia subacquea

■ È prevista per la fine del 2025 l'apertura del Museo nazionale di archeologia subacquea dell'Alto Adriatico di Grado. Il progetto è stato presentato lunedì 16 giugno durante un sopralluogo al quale hanno preso parte la direttrice della direzione regionale musei nazionali Fvg, Andreina Contessa, il sindaco Giuseppe Corbato e la direttrice del Museo archeologico nazionale di Aquileia, Marta Novello. Centro dell'intera operazione è il restauro della Iulia Felix, la nave scoperta nel 1986 a sei miglia dalla costa di Grado e recuperata, con il suo ricco carico di anfore, in seguito a una serie di campagne di scavo effettuate dalla Soprintendenza tra il 1987 e il '99. Sarà ricostruita la forma originaria dello scafo che consentirà ai visitatori di percepire le dimensioni originali della nave.

Morbillo, open day per la vaccinazione

Il dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) organizza per venerdì 20 giugno un open day dedicato alla vaccinazione contro il morbillo. L'evento si rivolge a tutta la popolazione fino ai 50 anni per informare, sensibilizzare e facilitare l'accesso alla vaccinazione, che «è gratuita e raccomandata a tutti i bambini e agli adulti che non sono stati vaccinati o non hanno avuto il morbillo in passato», spiega AsuFc. L'open day si terrà dalle 14 alle 17.30 presso il Servizio vaccinazioni del dipartimento di Prevenzione di Udine, in via Chiusaforte 2. Per info: 0432/553225 (lun-ven, ore 10-13). Chi desidera vaccinarsi deve portare con sé tesserino sanitario ed eventuali certificati di vaccinazione.

"Oltreconfine Ungaretti", passeggiate teatrali in 8 comuni

Arriva alla fase conclusiva, con le restituzioni drammaturgiche, il progetto italiano e sloveno finanziato dalla Regione Fvg e inserito nell'ambito di Go!2025 "Oltreconfine Ungaretti". Un percorso in 8 serate fino al 31 luglio, per raccontare l'uomo e il poeta e creare un ponte tra la sua figura e quelle di poeti e scrittori sloveni come Ciril Zlobec, Prežihov Voranc, Ljubka Šorli. Direttore Francesco Accomando con l'associazione Cikale Operose. La prima passeggiata teatrale, domenica 22 giugno, sarà a Gorizia (ritrovo al parcheggio di via Virgilio) alle 8.30. Si proseguirà con Savogna d'Isonzo (25 giugno), Sagrado (29 giugno), Romans d'Isonzo (4 luglio), Campolongo Tapogliano (6 luglio), Doberdò del Lago (15 luglio), Mariano del F. (27 luglio), S. Maria la Longa. Per partecipare e per info: tel. 392.0602632.



giugno 2025
FESTA EUROPEA DELLA MUSICA

UDINE ITINERARI ORGANISTICI IN CITTÀ 4^ª EDIZIONE

venerdì 20 giugno

ore 17:30 _ **Cattedrale** _ Piazza del Duomo
organista **Giovanni Cassan**
Conservatorio "G. Tartini" di Trieste

ore 19:15 _ **Chiesa di S. Giorgio Maggiore** _ Via Grazzano 9
organista **Stefano Perrotta (Lecce)**
Vincitore XIII Concorso Organistico Internazionale
"Organi Storici del Basso Friuli" - 2025

domenica 22 giugno

ore 18:00 _ **Chiesa antica di S. Quirino** _ Via Gemona 60
organista **Tommaso Del Ponte**
Conservatorio "J. Tomadini" di Udine

ore 18:45 _ **Chiesa nuova di San Quirino** _ Via Gemona 60
organista **Giovanni Magnozzi**
Conservatorio "N. Paganini" di Genova

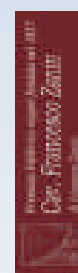
ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO
ORGANARIO UDINESE CON LE NOTE
DI GIOVANI ORGANISTI



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
**ACCADEMIA
ORGANISTICA
UDINESE**

XVII FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI

info@accademiaorganisticaudinese.org



con il contributo di



COMUNE
DI UDINE



Dopo numerosi mandati alla presidenza del Coro Polifonico di Ruda, Pier Paolo Gratton ha lasciato l'incarico ed è stato sostituito da Gabriele Rampogna. A "la Vita Cattolica" racconta com'è cambiata la coralità negli ultimi sessant'anni.

stringeva al coro che quasi sempre, ogni domenica, allietava i compaesani nel bar del paese dopo la "messa grande". Ho avuto la fortuna di entrare in un coro già strutturato. Che aveva alle spalle trent'anni e più di storia, con partecipazioni a decine e decine di concorsi corali provinciali, regionali e nazionali. Il coro era disciplina, era studio, era volontà di esprimere una qualità che settimanalmente veniva sottoposta al giudizio serio e competente del maestro direttore. Studiare la polifonia del Quattrocento e del Cinquecento, cantare autori quali Palestrina, di Lasso, da Victoria, Gallus, Grossi da Viadana, Ruffo e altri era una sorta di sfida

con me stesso per riuscire a stare al passo con i più dotati o con coristi di provata esperienza. Insomma il coro era una palestra di vita, di cultura e perché no, anche elemento per un sano divertimento. Infatti in quegli anni non venivano tralasciate le villotte che poi entravano quasi nel dna del coro per essere proposte dopo le prove o dopo i concerti fino alle ore piccole. E poi c'era la competizione con i cori degli altri paesi con i quali si partecipava alle tante rassegne della zona e ci si scontrava nei concorsi di Vittorio Veneto, Udine, Gorizia, Arezzo. I cori più strutturati e battaglieri erano quelli dell'area triestina e del monfalconese.



sessant'anni è profondamente cambiata ed è logico che sia cambiato anche il modo di fare coro. Se prima il coro era espressione del paese (il coro-comunità) oggi i cori sono un insieme di coristi che provengono anche da molto lontano, che hanno voglia di fare un'esperienza a prescindere. Si lavora "per progetto" e questo significa che uno stesso corista, solitamente diplomato, partecipa a più cori, facendo esperienze multiple senza legarsi ad un coro che non è più neppure espressione della comunità dove canta a

causa in primis dell'inverno demografico che contraddistingue la società d'oggi. Non sono molto ottimista per il futuro. Non so se tra dieci o vent'anni la corallità sopravviverà agli stravolgimenti sociali che stiamo vivendo, all'Intelligenza artificiale, agli smartphone, a facebook, a X e altri amenicoli vari che occupano in modo sempre più ampio e devastante le giornate dei nostri giovani. Sicuramente l'epoca del coro-comunità è finita per sempre.

Ma è tutto negativo? Siamo al "De profundis" della

coralità? Non direi. C'è della brace che cova, pronta ad esplodere in fiamme potenti e vigorose. Mi riferisco in particolare al lavoro che si sta facendo con i cori di voci bianche e i cori scolastici. Una semina importante che non può non dare frutti. Il problema è di capire come fare in modo che questo patrimonio vastissimo non vada disperso e che i giovani possano trovare soddisfazione a cantare in coro anche dopo i 12-15 anni. Penso che questa sia la scommessa che abbiamo di fronte e che può essere vinta.

Pier Paolo Gratton

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana



Iscritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono: 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail: lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento
dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.

Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",
via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl

Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne,
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli);
Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale,
asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50
economici (a parola).

Manoscritti e fotografie
anche se non pubblicati
non si restituiscono
Riproduzione riservata

Al lettore: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016. L'informatica completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. Padrone del tuo destino

Segue dalla prima pagina

Anzi, l'esame di maturità è forse l'ultima volta nella tua vita in cui non sarai considerato un numero. Da domani la tua vita si condenserà in Pin, Spid, Partita Iva, Iban, codici alfanumerici che per il mondo esauriscono la tua identità: ma davanti alla commissione d'esame hai l'opportunità di far vedere chi sei davvero, di lasciare la tua impronta inimitabile, di aprirti una strada. L'impazienza adesso è finita, e con questo esame finirà – a un tratto – anche l'adolescenza. Anche se per tutti questi anni hai maledetto i banchi di scuola, stai certo che a un certo punto li rimpiangerai: e la "balorda nostalgia" ti riporterà a quei giorni,

carichi di ansia ma anche di aspettative per la vita che verrà. Sì, ricorderai le bischerate improvvisate, i ripassi dell'ultimo minuto, le occhiate furtive alla compagna di banco per copiare i compiti e intercettare i suoi sorrisi; ma dell'esame resta netta e inconfutabile, sempre, la sensazione che per la prima volta ci viene davvero richiesto di essere "grandi" e condividere esperienze di vita coi relativi insegnamenti, per crescere in consapevolezza e senso critico. Perciò, se in questi anni la scuola oltre a farti saltare i nervi ti ha regalato una prospettiva sul tuo avvenire è giunta l'ora che tu la condivida con i commissari, per farti conoscere per ciò che sei e per

quel che aspiri a diventare. Per questo, il momento della maturità va affrontato senza patemi, e senza piani dettagliati. "La vita è ciò che ti accade mentre fai altri progetti", diceva John Lennon: e davvero, se per essere felici è necessario imparare a ricostruire i nostri castelli in aria a ogni turbolenza che li abbatte, stai certo che il primo momento in cui si impara a farlo è quello in cui l'ultima campanella scolastica suona, e tu diventi padrone del tuo destino. Senza rete, sì, ma anche senza zavorre, per liberarti e librarti dove tu vorrai.

Walter Tomada

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 18 giugno:

alle 9.30 nel Palazzo arcivescovile, incontro con i vicari foranei; alle 19 a Pagnacco, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.

Giovedì 19: alle 9 al Seminario di Castellerio, incontro con l'équipe educativa; alle 15 nella chiesa di S. Antonio, a Udine, "Progetto Atti-Udine al confronto" con Casa Immacolata; a Molin Nuovo, alle 17.30, incontro con i sacerdoti della Collaborazione pastorale di Tavagnacco; alle 18.30 S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.

Venerdì 20: alle 19 a Flaibano, S. Messa in ringraziamento delle suore Orsoline e festa per gli anniversari di consacrazione; alle 20.30 nella chiesa di San Pio X a Udine, visita alla Collaborazione pastorale di Udine Sud.

Sabato 21: alle 11 al santuario del monte Lussari, S. Messa e pellegrinaggio giubilare con i Vescovi delle diocesi dei tre confini; alle 18.30, a Fagagna, S. Messa, processione del Corpus Domini e saluto alle suore di Maria Bambina.

Domenica 22: alle 11 nella chiesa di S. Gervasio a Nimis, S. Messa e Cresime; alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa e processione del Corpus Domini.

Martedì 24: a Roma per il Giubileo dei Seminaristi.

Mercoledì 25: alle 18.30 nella chiesa di S. Giuseppe a Udine, S. Messa; alle 20.30 visita alla Collaborazione pastorale di Udine Sud Ovest.

Giovedì 26: alle 20.30 nell'oratorio del Rizzi a Udine, visita alla Collaborazione pastorale di Udine Nord Ovest.

Venerdì 27: a Udine, alle 17.30 a Palazzo Mangilli-Del-Torso, presentazione del volume di Reinhard Haertel sul Capitolo di Aquileia; alle 20 nella chiesa del Sacro Cuore, S. Messa nel 100° di fondazione della Parrocchia.

Sabato 28: alle 19 a Camino al Tagliamento, S. Messa e processione nella festa del Sacro Cuore di Gesù.

Domenica 29: alle 10 a Zompitta (Reana), saluto a don Gino Pigani nel 60° anniversario di ordinazione presbiterale; a Pasian di Prato, alle 11, saluto a don Angelo Rosso nel 60° di ordinazione presbiterale; alle 12 a Carlino, S. Messa e Cresime; in Cattedrale a Udine alle 15 S. Messa per il Terzo Ordine Francescano; alle 19 S. Messa nel 3° anniversario di ordinazione episcopale e benedizione dei pellegrini andati o in partenza per Roma.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CORPUS DOMINI. La Chiesa celebra il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo. I riti nei paesi. A Udine processione con l'Arcivescovo dalla Cattedrale. Don Ilario Virgili: occasione per riscoprire l'essenziale

«Portiamo sulle strade il nostro tesoro più grande: Gesù Eucaristia»

«La processione del Corpus Domini è un'occasione speciale, unica, per portare sulle strade, nella quotidianità, il nostro vero tesoro: Gesù Eucaristia».

Don Ilario Virgili è parroco a Pasian di Prato dal 2020 e fin dal suo arrivo ci ha tenuto a celebrare, nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, anche la processione lungo le vie del paese. Un appuntamento che viene vissuto con grande partecipazione dalla comunità e che coinvolge le famiglie del catechismo, in particolare i fanciulli che hanno celebrato quest'anno la Prima comunione, ma anche la banda, le associazioni, gli alpini... «È un vero e proprio momento di festa della comunità attorno a Gesù Cristo».

Ciò che è essenziale lo è tutti i giorni

«Il Corpus Domini è una delle tre solennità dette "del Signore", insieme a quella della Santissima Trinità e del Sacratissimo Cuore di Gesù – spiega don Virgili –. La liturgia le colloca nel tempo ordinario, fuori dal tempo pasquale, e questo è anche un loro valore aggiunto: sono tre solennità che ci propongono l'essenziale – il Cuore di Gesù, l'Eucaristia e il mistero di Amore trinitario – e lo fanno nella ferialità. Ci dicono quello che è il cuore della nostra fede». Come avviene in diverse parrocchie, anche a Pasian di Prato la celebrazione è stata "riportata" alla sua data originaria, di giovedì, nel giorno in cui anche il Papa celebra il Corpus Domini a San Pietro (19 giugno), mentre nel calendario liturgico la festa è collocata la domenica successiva (22 giugno). «Abbiamo voluto tornare a celebrare il Corpus Domini di giovedì proprio per rafforzare il valore aggiunto di solennità feriali, perché

l'Eucaristia è pane quotidiano».

Preparare con cura le processioni, testimonianza di fede

«Il Corpus Domini ci ricorda che senza Eucaristia non possiamo vivere – continua don Virgili –. "Senza di me non potete fare nulla", dice Gesù nel Vangelo. Lì noi dobbiamo tornare, da lì possiamo ripartire». Ed ecco spiegato il valore delle processioni eucaristiche, che il parroco invita a preparare con cura e vivere con partecipazione, non come atti folkloristici, ma perché «si tratta di importanti manifestazioni di fede».

«Così come tutte le processioni, anche quella del Corpus Domini è un "metterci la faccia" – spiega don Virgili –: siamo noi cristiani che scendiamo sulle strade per portare nella vita concreta il nostro tesoro più grande: Gesù Eucaristia». Un camminare insieme, in preghiera, in adorazione, che descrive anche il volto della Chiesa: «È soltanto Gesù Cristo che può riunirci, che alimenta l'unità, gli sforzi di collaborazione, i sentimenti di amore, di prossimità, di perdono. È lì che nasce il nostro essere veri cristiani. Perciò la solennità del Corpus Domini è veramente un "Essenziale". Con la "E" maiuscola».

Le celebrazioni a Udine con l'Arcivescovo

Nella solennità in cui le comunità cristiane rendono grazie a Dio per il dono



Processione del Corpus Domini a Pasian di Prato

dell'Eucarestia, domenica 22 giugno anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba guiderà la processione eucaristica attraverso le vie del centro a Udine. La processione prenderà il via dopo la Messa delle 19 in Cattedrale.

Valentina Zanella

VISITE DELL'ARCIVESCOVO ALLE COLLABORAZIONI PASTORALI

■ Continuano gli incontri dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba sul territorio, con gli operatori pastorali delle Collaborazioni pastorali per fare il punto sul loro cammino. Di seguito le prossime tappe: Pagnacco (18/06), Tavagnacco (19/06), Udine sud (20/06), Udine sud-ovest (25/06), Udine nord-ovest (26/06), Udine nord-est (30/06).

Insegnanti religione, formazione su «valori e virtù»

Si svolgerà tra giovedì 19 e venerdì 20 giugno all'Istituto Bearzi di Udine, l'annuale corso di aggiornamento per insegnanti di religione cattolica della scuola primaria promosso dall'Ufficio scolastico diocesano. Giovedì 19 dopo la presentazione da parte del direttore dell'Ufficio scolastico, don Giancarlo Brianti, interverranno Francesco Milanese, psicologo, mediatore familiare e formatore, su «Famiglia e società in crisi educativa: riflessioni sociali e prospettive pedagogiche» e, nel pomeriggio, don Sergio Frausin, docente di Teologia dogmatica all'Istituto superiore di Scienze religiose e allo Studio teologico interdiocesano di Udine, su «Valori e virtù alla luce del messaggio evangelico». Venerdì 20 i lavori si concentreranno nella sola mattinata. Sonia Marcon, docente di Counseling educativo e del Laboratorio di psicologia dell'interazione educativa dell'Istituto universitario salesiano di Mestre, interverrà sul tema: «Educare alle virtù per un'etica della cura».

PAROLA DI DIO

«Voi stessi date loro da mangiare»

22 giugno

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 14, 18-20; Sal 109; 1 Cor 11, 23-26; Lc 9, 11-17.

Nel celebrare la Solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore, la liturgia di questa domenica ci offre la nota pagina evangelica della moltiplicazione dei pani e dei pesci, come prefigurazione di quel Pane che, toccato dalla potenza del Signore tanto da cambiargli nell'intimo la sostanza, avrebbe sfamato le anime delle folle di tutti i secoli: l'Eucarestia. Sono tantissimi gli spunti che ci vengono offerti nel ripercorrere la scena raccontata dal Vangelo, ma uno in particolare ha catturato la mia attenzione nella meditazione: a ben pensarci, Gesù aveva dato prova ai suoi apostoli e ai suoi discepoli di essere capace di miracoli grandiosi ed elettrizzanti. Sapeva guarire lebbrosi, risanare i ciechi, donare nuova gioia a

una festa di nozze rovinata dalla mancanza del vino. Sapeva camminare sulle acque in tempesta e addirittura strappare alla morte chi era fra le sue braccia già da tempo, come il suo amico Lazzaro. Pensate davvero che non fosse capace di far comparire dal nulla il pane e il pesce necessario per sfamare tutti quelli che lo circondavano? Eppure, per fare il miracolo, chiede che quei miseri tozzi di pane e quei pesci che i discepoli avevano racimolato vengano messi nelle sue mani. Lo fa precisamente per insegnarci che sì, è vero che noi siamo imperfetti e che anche se ci sforzassimo all'infinito non riusciremmo a fare tutto, tanto meno a sfamare il mondo intero; è vero che siamo un po' azzoppati e poveri, ma è anche vero che

ognuno di noi ha qualcosa di buono nella sua vita e che se quel che abbiamo lo mettiamo nelle mani di Dio, egli può farlo diventare un miracolo incredibile che tocca il mondo intero. Certo, il miracolo lo fa lui, ma partendo da quella preziosissima piccolezza che noi consegniamo fiduciosi a Lui. Lo ha fatto, in un certo senso, anche nella sera in cui ha istituito il Sacramento dell'Eucarestia: prima di celebrare la Pasqua ha mandato i suoi discepoli a preparargli una stanza. Poi la Pasqua l'ha celebrata lui, ma sta a noi preparare una stanza del cuore per permettere che egli vi entri e trasformi tutto con la sua potenza. Lo fa ogni volta che le nostre comunità si riuniscono per celebrare la Pasqua,

domandando che noi mettiamo nelle sue mani ciò che abbiamo di nostro – un po' di pane e un goccio di vino – affinché lui possa donarci tutto ciò che è suo trasformandoli nel tesoro più grande di tutti: il suo Corpo e il suo Sangue. E se lui è lì, in quel pane e in quel vino trasformati, ad aspettarci e nutrirci, allora non esiste nulla di più importante, nulla che possa davvero avere la precedenza. Riusciamo sempre a trovare lo spazio e il tempo per fare le cose che ci stanno a cuore, a costo di fare salti mortali: impariamo allora che non può esistere una giornata, una domenica, senza aver preso il tempo per dedicarlo a Gesù. Questo, in qualche modo, basta: poi sarà lui a fare il miracolo.

don Davide Larcher

Chiesa in festa con don Filippo e don Antonino

A Pasian di Prato la prima Messa di don Filippo Pascolini. S. Maria la Longa in preghiera per il diaconato di don Antonino Mazara

Un nuovo filo rosso unisce il Friuli con la Svizzera. Ed è un filo di grande festa: sabato 7 giugno, infatti, nella cattedrale di Lugano è stato ordinato sacerdote il giovane friulano **don Filippo Pascolini**, trentaduenne originario di Pasian di Prato. Pascolini, che ha frequentato il locale seminario Redemptoris Mater del cammino neocatecumenale, è stato ordinato dall'Amministratore apostolico luganese mons. Alain de Raemy assieme ad altri tre neo-sacerdoti e domenica 15 giugno ha celebrato la prima Messa nella sua comunità di origine, Pasian di Prato

appunto. Sesto di tredici figli, Pascolini è entrato nel seminario svizzero nel 2011, dopo la Giornata mondiale della gioventù di Madrid. Il suo è stato un percorso formativo molto lungo: ben 14 anni, arricchiti da alcune esperienze missionarie in Costa d'Avorio e Albania. Esperienze, quelle missionarie, che lo stesso don Pascolini ha ritenuto fondamentali nel suo cammino di discernimento: «La mia vocazione nasce anche per arrivare in questi luoghi», ha dichiarato ai media cattolici svizzeri. Lungo il suo percorso, Pascolini ha specializzato i suoi studi in Diritto canonico all'istituto DiReCom di Lugano. Ora don Filippo Pascolini resterà a Pasian de Prato per alcuni giorni prima di rientrare, a inizio luglio, nella sua diocesi svizzera di incardinazione. Il novello sacerdote, tuttavia, non è il solo motivo di festa in questi giorni per il Friuli: sabato 14

giugno, infatti, nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino è stato ordinato diacono il salesiano **Antonino Mazara**. Anch'egli classe 1993, Mazara proviene da una famiglia di origini siciliane, ma ben radicata in Friuli; ha frequentato la Parrocchia e l'oratorio di Santa Maria la Longa, con l'esperienza salesiana "Live" a La Viarte. Ed è proprio con i Salesiani che Mazara ha coltivato la sua vocazione. «Il diaconato aggiunge una nuova sfumatura a questo cammino: quella del servizio», ha affermato ai media salesiani. «Mi colpisce molto che, dopo aver detto "di chi sono" nella professione perpetua, la Chiesa mi orienti subito verso il "come" voglio vivere questa appartenenza. È un ministero che profuma di pecore, direbbe papa Francesco!». Mazara, che sta completando gli studi a Torino e ha ricevuto il diaconato assieme ad altri dieci compagni



Don Filippo Pascolini col parroco di Pasian di Prato, don Ilario Virgili

provenienti da tutto il mondo, presta servizio a Pordenone, città dove lo scorso 28 settembre ha



Il diacono Antonino Mazara (primo a sinistra) all'ordinazione a Torino

professato i voti perpetui nella famiglia Salesiana.

G.L.

8xmille. In un video il bene che si fa in diocesi

On line anche tramite i canali del progetto "La Chiesa ti ascolta"

In che modo l'Arcidiocesi di Udine impiega i fondi (circa 1 milione 800 mila euro nel 2023) che le arrivano dall'8xmille alla Chiesa cattolica? Certamente si possono consultare i rendiconti di sintesi pubblicati sul sito web diocesano, ma ben altra cosa è andare a conoscere le realtà diocesane (e non) che beneficiano dei fondi 8xmille, passando così dallo spulciare cifre al conoscere volti, storie e persone. Alcune delle realtà che beneficiano dei fondi diocesani dell'8xmille sono raccontate in un doppio video che la diocesi di Udine pubblicherà nei prossimi giorni sui propri canali digitali, sfruttando così le potenzialità date da Internet e dai social media. A essere precisi, in realtà, uno solo dei due filmati (quello più lungo e completo) sarà pubblicato dall'Arcidiocesi; l'altro sarà diffuso tramite i canali del progetto di missionarietà digitale "La Chiesa ti ascolta". La realizzazione dei filmati è stata curata dal giovane videomaker friulano Federico Muzzolini.

Quattro tipi di destinazioni

Protagoniste del video sono due persone (Elena Geremia e Giovanni Lesa) che passeggiano a Udine e nei dintorni della città, entrando in alcune delle realtà sostenute dall'8xmille. «Quella per l'8xmille è una firma libera e gratuita che si trasforma in una risposta concreta ai bisogni della società odierna – spiega **don Fabio Filippini**, responsabile diocesano della promozione al sostegno economico alla Chiesa Cattolica –. Ce lo dimostrano Elena e

Giovanni, i due "curiosi" del video che scova e documenta alcune delle moltissime iniziative volte al bene comune, sia nella nostra Diocesi che dall'altra parte del mondo». «Progetti – prosegue il sacerdote – alle volte possibili solo con il contributo dell'8xmille alla Chiesa Cattolica. Ben vengano, allora, testimonianze come queste, diffuse con i media diocesani, i siti parrocchiali, i social media o semplicemente nelle chat di WhatsApp: fanno capire che la firma di ciascuno può fare tanto». Grazie a questo video, quindi, si apriranno le porte della sartoria sociale della Caritas "Fil" in via Marangoni, ma anche della Festa diocesana dei ragazzi che lo scorso aprile ha visto un migliaio di giovanissimi convergere a Lignano. Pure le chiese in restauro sono presenti nel video: dopo aver fatto due passi accanto alla storica Pieve che sorge in cima al colle del castello di Udine (il cui ripristino è in dirittura d'arrivo), i due protagonisti fanno visita alla chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, uno degli edifici di culto attualmente in restauro grazie – tra gli altri – ai fondi dell'8xmille. Infine, un video collegamento con il missionario friulano Livio Maggi, in Myanmar, permette di scoprire quali progetti sono sostenuti dai fondi della Chiesa Cattolica italiana nel Sud-est asiatico. Un quadro completo, dunque, che spazia dalla missione alla pastorale, dall'edilizia di culto alle esigenze di carità, per raccontare solo alcune delle realtà che non potrebbero sussistere senza la firma per la destinazione dell'8xmille Irpef alla Chiesa cattolica da parte

di milioni di cittadini e cittadine.

Anche l'8xmille è missione digitale

Come dicevamo, sono due i filmati che saranno pubblicati a breve: il primo è stato ottimizzato per una visione su smartphone e circolerà in tutta Italia (e non solo) grazie al progetto "La Chiesa ti ascolta", nato nel 2022 nel contesto del Sinodo della Chiesa universale. Il progetto – che comprende un profilo su Instagram, una pagina su Facebook e un canale su TikTok, e a breve aprirà il suo sito web ufficiale – riunisce le competenze e le sensibilità di oltre un centinaio di "missionari digitali" sparsi in tutta Italia, preti, religiose/i e laici che tramite video, immagini, illustrazioni, articoli, canzoni o altre forme espressive promuovono nuove modalità di evangelizzazione in quella che lo stesso Sinodo ha chiamato "Cultura digitale". Sui profili de "La Chiesa ti ascolta" sono già presenti video analoghi a quello che sarà



Giovanni Lesa e Elena Geremia documentano le realtà che beneficiano dell'8xmille

pubblicato da Udine, con esperienze di utilizzo dei fondi 8xmille nelle Chiese di Vicenza, Ravenna, Chieti-Vasto, Bari-Trani-Bisceglie e Mazara del Vallo. Oltre a quello di Udine, altri video saranno presto pubblicati su quegli stessi canali; è un modo per mettere in luce, tramite i display di tutta Italia, quanto i fondi 8xmille non comportino costi aggiuntivi alla cittadinanza, ma tornino velocemente sul territorio sotto

forma di innumerevoli opere a servizio delle comunità (cristiane e non solo) e delle situazioni di fragilità. Il secondo video, con i medesimi contenuti di quello pubblicato a breve su "La Chiesa ti ascolta", ma con una narrazione più dettagliata, sarà invece diffuso a partire dai canali digitali dell'Arcidiocesi di Udine: da YouTube a Facebook, da Instagram ai diversi siti web diocesani.

TRASPARENZA



Il rendiconto generale delle destinazioni è pubblicato nel sito www.8xmille.it nella sezione "Rendiconto"

Come sono spesi i soldi dell'8xmille dalla Chiesa cattolica?

A maggio di ogni anno i Vescovi decidono la ripartizione dei fondi che arrivano dall'8xmille secondo quanto prescrive la legge 222/85 per queste tre finalità.

Esigenze di culto della popolazione – Necessità di famiglie e comunità parrocchiali, contributi per progetti anti-disoccupazione per i giovani e nuove strutture parrocchiali per l'educazione dei ragazzi e l'accoglienza degli anziani. Restauri per tramandare un patrimonio unico di arte e fede.

Opere di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo – Poliambulatori diocesani, mense per i poveri, aiuti anti-crisi per famiglie e anziani, fondazioni anti-usura, centri di ascolto e accoglienza, progetti di integrazione sociale e interventi contro la marginalità umana.

Sostentamento del clero – 33mila preti diocesani, tra cui circa 300 missionari. Ministri dei sacramenti, che annunciano il Vangelo con parole e opere, a difesa degli emarginati e dei nuovi poveri.



21 GIUGNO

In preghiera con quattro Vescovi al Santuario del Lussari



Un pellegrinaggio speciale, nell'anno del Giubileo della Speranza, a pochi giorni dalla ricorrenza della nascita di San Giovanni Battista (24 giugno), festa che per tradizione segna l'apertura della stagione dei pellegrinaggi al Santuario del Lussari. Sabato 21 giugno saranno quattro i Vescovi che celebreranno la Santa Messa nel Santuario dei tre popoli:

l'arcivescovo di Udine mons. Riccardo Lamba, assieme a quelli di Gorizia mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, di Lubiana mons. Stanislav Zore e di Gurk-Klagenfurt mons. Josef Marketz. Sarà presente anche il vicario generale di Capodistria, mons. Slavko Rebec. Il Pellegrinaggio prenderà il via alle ore 11 nei pressi della croce di Aquileia, situata poco sotto la cima del Monte Lussari. Qui partirà una

breve processione fino al Santuario giubilare, dove sarà concelebrata la Santa Messa nelle lingue dei diversi popoli che solitamente si riuniscono proprio sul Monte Lussari. Si potrà raggiungere il Santuario utilizzando la telecabina (per chi lo desidera e se la sente c'è anche la possibilità di salire in preghiera da Camporosso lungo il Sentiero del pellegrino, con partenza alle ore 8).

Aquileia

Pellegrinaggio delle Facoltà teologiche del Nord-est

«Nonostante tutto, l'«Oggi di Dio» è possibile». È la certezza consegnata dal card. **Pietro**

Parolin, Segretario di Stato Vaticano, ai pellegrini degli Istituti teologici del Triveneto alla Chiesa Madre di Aquileia, sabato 14 giugno. «La Facoltà Teologica del Triveneto, con gli istituti in rete, l'Istituto di Liturgia Pastorale Santa Giustina, l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino e la Facoltà di Diritto Canonico San Pio X, nell'odierno contesto socio culturale, contrassegnato da una parte dalle crescenti sfide e opportunità e dall'altra dalle vicende dolorose della situazione mondiale, hanno il compito di far vedere che l'«Oggi di Dio» è possibile anche qui, in un continuo rapporto tra la Parola di Dio, la vita sacramentale della Chiesa e la prassi concreta delle comunità cristiane, dentro il contesto di società civili sempre più diversificate», ha sottolineato Parolin, all'omelia della Messa che ha concluso l'incontro degli allievi e dei docenti degli Istituti, accompagnati dal patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, e dagli altri Vescovi. «Tenere lo sguardo su Gesù è il compito primo della teologia – ha aggiunto il porporato –. A voi, che siete impegnati in questo ministero fondamentale per la vita della Chiesa, è data la meravigliosa possibilità di rinnovare continuamente tale incanto contemplativo. In questo modo è possibile accogliere un ministero che va studiato e indagato con il rigore degli studi, certo, ma che va amato con la tenerezza degli affetti e va declinato con una passione autentica per l'umanità dolente di oggi. Mistero che ci viene donato in modo del tutto speciale nell'Eucaristia, per la quale va continuamente coltivato lo «stupore eucaristico», da cui si impara a trasformare la parola proclamata in vita vissuta». L'«Oggi di Dio», si diceva. Parolin con i cronisti presenti ad Aquileia ha attualizzato. «Dobbiamo creare fiducia tra le parti. Tutti si guardano male, tutti si temono l'un l'altro e quindi si combattono. C'è bisogno di tornare a un mondo dove ci si accetti, ci si accolga, dove si crei unità nelle differenze». Differenze – ha proseguito – che «dovrebbero aiutarci ad arricchirci reciprocamente e non a combatterci: è un auspicio che facciamo e anche se questa

L'«Oggi di Dio» è possibile



Il Segretario di Stato, card. Pietro Parolin, ha spiegato il compito della teologia in un contesto di sfide e di «vicende dolorose»

celebrazione non era direttamente centrata sulla pace certamente può avere anche questo significato. D'altra parte dalla fede nasce anche la pace». In questi giorni si è auspicato, da più parti, che Aquileia possa ospitare futuri colloqui di pace. «Papa Francesco – ha ricordato Parolin – aveva dato disponibilità per ospitare eventuali colloqui diretti tra russi e ucraini poi però non c'è stato alcun sviluppo. Credo che tutte le iniziative che si fanno per la pace sono da apprezzare». Anzi, secondo l'autorevole rappresentate del Vaticano «le

iniziative per la pace vanno aumentate perché dobbiamo trovare la maniera di uscire da questa tragedia che è la guerra in Ucraina». E, purtroppo, lo stesso Segretario di Stato si è detto «non troppo ottimista», perché «quello del negoziato e del cessate il fuoco è un cammino tutto in salita». E, anche rispetto al drammatico confronto fra Israele e Iran, il Segretario di Stato Vaticano ha espresso tutta la sua preoccupazione «perché si sta sostituendo il principio della forza alla forza del diritto. Si usa il diritto alla forza contro la forza del

diritto». Dunque? «Non confrontiamoci più con le armi, cerchiamo di risolvere le nostre differenze e le nostre difficoltà attraverso il dialogo e la forza del diritto. Oggi questo viene rimesso in questione e noi ci mettiamo nelle mani del Signore». Ed ecco ritornare nelle parole di Parolin tutta l'attualità di Aquileia, con il suo carattere «multiculturale e multietnico in cui vivevano i cristiani di allora», fra numerosi scambi commerciali e culturali che li facevano «sentire avvolti e raggiunti dalle storie della salvezza». Il pellegrinaggio si è aperto con una

introduzione su Aquileia da parte di Andrea Bellavite, direttore della Fondazione SoCoBa. Poi, all'interno della Basilica, il momento di riflessione, aperto dal patriarca **Francesco Moraglia**: «Qui, nell'aula teodorianiana su cui, più tardi, sarebbe stata edificata la grande basilica patriarcale nella quale ci troviamo, fu celebrato il Concilio che concluse, per l'Occidente latino, la lunga e complessa storia della messa a punto della dottrina della consustanzialità del Verbo, iniziata a Nicea 1700 anni fa. Tutto ciò rende vivo, attuale e imprescindibile il compito filosofico e teologico circa l'intelligenza della fede di cui tutte le nostre Facoltà, in modi differenti, si rendono interpreti». **Don Maurizio Girolami**, preside della Facoltà Teologica, ha sottolineato nella sua relazione che «la fede chiede di essere pensata e il pensiero, come insegna Agostino nel De Doctrina Christiana, chiede il buon uso delle parole e cioè un buon uso della Parola di Dio che va conosciuta e amata; un buon uso delle parole ecclesiali, perché la Chiesa sia sempre visibilmente una, pur nella varietà delle sue espressioni di fede; un buon uso delle parole umane, perché possano fare sentire l'altro come fratello». **Marzia Ceschia**, docente di Teologia spirituale, ha affermato, dal canto suo, che «il teologo non vede mai da solo – il rischio è altrimenti vedere solo ciò che ci si attende di vedere –, ma in una condivisione di sguardi suscitati da un condiviso ascolto della Parola, della storia, di Dio e dell'umanità».

Francesco Dal Mas

I ragazzi di Flaibano pellegrini a Castelmonte



Un gruppo di giovanissimi pellegrini di Dignano, Flaibano, S.Odorico e Vidulis si è recato in pellegrinaggio al Santuario giubilare di Castelmonte, sabato 14 giugno. I ragazzi sono stati accompagnati dal parroco, don Agostino Pitto, e da catechiste e genitori.

Dal Friuli al Giubileo dei seminaristi

Anche i seminaristi della nostra diocesi e di quelle di Gorizia e Trieste si preparano a partecipare al Giubileo dei seminaristi a Roma. 26 tra studenti e formatori del Seminario interdiocesano di Castellerio si uniranno infatti al gruppo triveneto in partenza domenica 22 giugno per vivere insieme una «quattro giorni» di pellegrinaggio giubilare. I seminaristi incontreranno anche Papa Leone XIV, partecipando all'udienza loro dedicata, mercoledì 25 giugno.

Campoformido. Mobilitazione per i prati stabili

«55 mila metri quadri di magredi a rischio per la tangenziale sud»

Mentre la Regione, nella manovra di bilancio, ha appena confermato lo stanziamento di 62 milioni per la costruzione della Tangenziale sud, a Campoformido un gruppo di cittadini si è mobilitato per chiedere la salvaguardia di 55 mila metriquadri di “magredi evoluti” che il percorso della nuova arteria, ma anche la bretella di collegamento con Campoformido e Pasion di Prato, distruggeranno.

Si tratta di prati stabili – cioè non arati – che contengono un centinaio di specie vegetali di grande rilevanza biologica, tra cui il raro gladiolo palustre, molte orchidee, l'*Allium coloratum* (o agio grazioso), un migliaio di specie animali, dipendenti proprio da questo terreno, innumerevoli entità fungine. Oltre una ventina di cittadini che, giovedì 12 giugno, si sono ritrovati all'incrocio tra le vie Vecchia Posta e



Allium Coloratum, rara specie vegetale

Bonazzi, a Campoformido, per una visita guidata a questi prati stabili e alle specie viventi che essi ospitano. «È stata l'occasione – afferma **Roberto Pizzutti**, organizzatore dell'iniziativa – per osservare queste specie viventi. In tanti sono rimasti stupiti per il fatto che non si immaginavano di trovare dei fiori così belli nel campo davanti al quale sono passati tante volte». Pizzutti si rammarica per il fatto che «sarebbe bastato spostare la

tangenziale e la bretella di poche decine di metri più a sud per salvare i prati». Inoltre, il progetto prevede la costruzione di un bacino di laminazione per raccogliere le acque della tangenziale proprio sul prato stabile.

Tali appezzamenti di terreno sono tutelati dalla legge 9 del 2005, ma la Regione, spiega Pizzutti, chiederà la deroga.

Sono previste, certo, misure compensative, ma quella che il Servizio regionale Biodiversità chiederà potrebbe essere la semplice semina dei semi raccolti nel prato stabile per la sua ricreazione su un altro terreno. Tuttavia, obietta Pizzutti, la comunità scientifica considera la

semplice semina totalmente inadeguata per ecosistemi così specializzati. Ed anche l'estensione delle aree compensative al 150% della superficie distrutta non può bilanciare la perdita di un ecosistema così complesso e irripetibile, sviluppatosi attraverso processi naturali che richiedono tempi lunghissimi. «Fare la semina è come ripristinare la basilica di Aquileia con il cartone», ironizza Pizzutti. Di qui la richiesta di spostare il tracciato oppure, per lo meno, di effettuare il trapianto di zolle, misura più efficace per consentire la sopravvivenza di queste specie vegetali così preziose e rare.

Stefano Damiani



I partecipanti alla visita ai prati stabili di Campoformido

Premio di solidarietà SS. Ermacora e Fortunato

Prima edizione istituita da Cattedrale e Comune di Udine. Candidature entro il 30 giugno

E intitolato ai Santi Patroni di Udine il “Premio SS. Ermacora e Fortunato – Cuore Solidale 2025”, iniziativa, alla prima edizione, istituita dalla parrocchia della Cattedrale di Udine, con il patrocinio del Comune di Udine.

Obiettivo del premio è promuovere valori morali di inclusione e aiuto reciproco, riconoscere meriti particolari ispirati alla condivisione e alla fratellanza, valorizzare comportamenti e gesti significativi di solidarietà, altruismo e impegno civico, sensibilizzare la cittadinanza, in particolare i giovani, all'importanza della generosità e del volontariato.

Il Premio è indirizzato ai cittadini, senza distinzione di età, residenti o domiciliati nel Comune di Udine; agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado situate nel Comune di Udine, segnalati dai

dirigenti scolastici per azioni di particolare valore sociale e umano; alle associazioni o gruppi informali che abbiano svolto attività di solidarietà a beneficio della comunità udinese.

«I criteri in base a cui saranno valutate le candidature sono l'impatto positivo sulla comunità, la gratuità e spontaneità dell'azione solidale, la capacità di ispirare e coinvolgere altre persone – sottolinea mons. Luciano Nobile, arciprete della Parrocchia della Cattedrale –. Con questa nuova iniziativa desideriamo inoltre creare una rete di collaborazione tra istituzioni, scuola e Chiesa che permanga anche in futuro, a beneficio della comunità udinese.” Il premio di 1.000 euro andrà al vincitore o potrà essere erogato ad un ente o a un'associazione, individuato a scelta del vincitore, per il perseguimento di uno specifico progetto solidale. Al vincitore andrà inoltre una piccola opera riportante l'effigie dell'Angelo di Santa Maria del Castello.

Le candidature vanno inoltrate entro il 30 giugno, a mezzo e-mail



I santi patroni dipinti dal Tiepolo

all'indirizzo: cuoresolidale@cattedraleudine.it I candidati possono essere segnalati dai dirigenti scolastici, per quanto riguarda gli studenti delle scuole secondarie; dai Coordinatori delle assemblee dei Consigli di Quartiere partecipato del Comune di Udine; dalle Associazioni di volontariato e Parrocchie che operano nel territorio del Comune di Udine; da qualunque cittadino residente o domiciliato nel Comune di Udine che voglia proporre una persona meritevole. La cerimonia di premiazione si terrà in occasione della Solennità dei SS. Patroni Ermacora e Fortunato che si celebra il 12 luglio.

Intelligenza artificiale quattro incontri

Quattro incontri per approfondire le implicazioni sociali e personali, politiche e persino biologiche dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie in genere. Ma soprattutto, un ciclo di appuntamenti realizzato in rete da diverse realtà friulane impegnate da anni nell'alfabetizzazione e nello studio della cultura digitale.

«Homo sapiens digitalis. Restare umani nell'era dell'intelligenza artificiale» è il titolo del ciclo di appuntamenti che prenderà il via lunedì 23 giugno alle 18 in Corte Morpurgo a Udine. Nel primo incontro, dal titolo «Crescere con l'IA. La sfida del digitale tra educazione e benessere», interverranno il filosofo morale e direttore della Scuola sociopolitica diocesana Luca Grion, il formatore e coordinatore dell'associazione Mec (media, educazione e comunità) Giacomo Trevisan e la dirigente scolastica Elisabetta Falasca.

Gli appuntamenti successivi si snoderanno a cadenza settimanale ogni lunedì, sempre alle 18; il 30 giugno, sempre in Corte Morpurgo, «Tra corpo e avatar. L'essere umano nell'era dell'IA»; lunedì 7 luglio, «Chi comanda nell'arena digitale. Democrazia, interessi economici e nuove forme del potere»; mercoledì 16 luglio, nella sede di Spazio 35, in via Percoto 6 a Udine, «Verità a rischio. Informarsi nell'era dei social tra fake news e algoritmi». Oltre a Mec e Spazio 35, gli incontri sono promossi da Università di Udine, Fake news fest e associazione Ritorno all'essere umani.

Notizie flash

UDINE. Open night al Conservatorio Tomadini

■ Sarà la festa della musica e dell'estate, una cascata di note e un concerto “comunitario” per accogliere centinaia di spettatori nel giardino di Palazzo Ottelio, in piazza 1° Maggio nel cuore di Udine: è Open night 2025, un sabato sera speciale progettato dal Conservatorio Tomadini in occasione solstizio estivo. Si comincerà alle ore 19 con i saluti istituzionali del presidente del Tomadini, Guglielmo Pelizzo, e del direttore, Beppino Delle Vedove. Poi tutti ad ascoltare tantissimi musicisti di diverse generazioni, studenti e docenti del Tomadini, spesso impegnati fianco a fianco nelle esecuzioni. Il giardino del Conservatorio potrà accogliere fino a 400 spettatori, ad ingresso libero.

UDINE. Cascata di note con tre cori a San Marco

■ Era il 2023 quando l'allora direttore della Corale “San Marco” di Udine, Romano Del Tin, decise di intraprendere una nuova avventura chiedendo alla Corale di organizzare una rassegna di gruppi italiani ed esteri. È nata così “Cascata di Note”, unico evento di questo tipo in città. Sabato 21 giugno, alle ore 21, nella chiesa di San Marco si terrà la 20ª edizione della manifestazione con la presenza del Gruppo Polifonico Harmoniae di Spilimbergo diretto da Roberto Frisano e del Gruppo Vocale Eravamocantanove di San Donà di Piave diretto da Stefano Pollon. Aprirà la serata la Corale “San Marco” diretta da Alessandro Gomba.

UDINE. Mazzetto di San Giovanni in Largo Pecile

■ Tradizioni, cultura e storia della nostra terra, con un substrato di solidarietà che caratterizza la manifestazione fin dai suoi albori, si mescolano nella 14ª edizione del “Mazzetto di San Giovanni”, pronta ad animare largo dei Pecile, a Udine, tra il pomeriggio e la sera di lunedì 23 giugno. Il “Mazzetto di San Giovanni” rappresenta una delle tradizioni popolari più antiche del Friuli: prevede la raccolta di erbe spontanee nei campi per poi bruciarle in falò e scacciare la malasorte. Ad organizzare l'iniziativa a Udine sono stati i commercianti del centralissimo slargo cittadino, i quali offriranno ai presenti dalle 18.30 – in cambio di una piccola donazione all'associazione Fabiola Onlus – i mazzetti frutto della raccolta delle erbe spontanee effettuata da parte delle volontarie del gruppo. Alle ore 16 ci sarà invece l'inaugurazione della mostra mercato di prodotti realizzati da artigiani locali. Dalle 16.30 alle 17.30 spazio alla sfilata di cappelli originali in memoria di Stefania Szulin, animata dall'attore friulano Claudio Moretti il quale, al termine, assieme a Chiara Grillo, Annalisa De Vittor e Flavia Valoppi, intratterrà il pubblico con una serie di racconti sul “Mazzetto di San Giovanni” con l'accompagnamento al mandolino di Francesco Zeloni e alla chitarra di Pablo Despeyroux.

Donatori di sangue “Banca del Friuli” da 50 anni

Nei giorni scorsi, nel palazzo di via Vittorio Veneto, a Udine, oggi sede della banca Unicredit, è stato celebrato il cinquantenario della Sezione Donatori di Sangue “Banca del Friuli”, che attualmente, dopo le varie fusioni tra Istituti Bancari, fa parte del Gruppo “Professioni Bancarie”. L'incontro ha visto anche la celebrazione della Messa nell'oratorio della Purità da parte del parroco della Cattedrale, mons. Luciano Nobile, nel corso della quale sono stati ricordati i donatori deceduti e quelli ancora attivi. Alla cerimonia hanno partecipato con i loro Labari una quindicina di rappresentanti delle sezioni aziendali, studentesche e cittadine. A rappresentare l'Istituto di Credito Valentino Spizzo, mentre per il Comune c'era il consigliere Lorenzo Patti. Manuela Nardon, in rappresentanza del Consiglio provinciale Afd, ha invitato tutti a proseguire nella solidarietà, mentre l'attuale presidente della sezione, Lorenzo Munini, ha fatto un accorato invito a trovare giovani donatori. Ha concluso l'incontro Silvano Tavano, tra i fondatori e già presidente della sezione.

«Dôs stelis dal firmament de Polse»

Domenica 22 giugno a Zuglio saranno ricordate Maria Trevisani e Luciana Luccardi, due volontarie che da pioniere hanno accompagnato la nascita della comunità. I loro volti immortalati dall'artista Rosanna Lodolo



Le due targhe bronzee che ricordano Maria e Luciana, sulla parete di un edificio della Polse



La Polse di Cògues

Domenica 22 giugno, festa di san Giovanni, alla Polse di Cògues, centro ecumenico di accoglienza, cultura e spiritualità posto all'ombra della Pieve di San Pietro sulla strada per Fielis, sarà inaugurata una targa bronzea con i ritratti di Maria Trevisani e Luciana Luccardi, due delle prime volontarie che vi hanno operato, offrendo il loro servizio per una trentina d'anni. **Mons. Giordano Cracina**, parroco di Zuglio e presidente della Fondazione La Polse, così le ricorda: «Due volontarie che si sono prodigate gratuitamente nei vari servizi sin dall'inizio della realizzazione del centro ecumenico e sono mancate da pochi anni. Verso di loro io e la Fondazione proviamo un senso doverosa riconoscenza che abbiamo inteso onorare facendo

riprodurre i loro volti dall'artista Rosanna Lodolo Gasparini». La targa bronzea, con i loro ritratti e la scritta «Dôs stelis dal firmament de Polse», sarà murata sulla facciata della casa che fa da reception proprio di fronte alla collinetta dove si terrà la messa all'aperto con la partecipazione del gruppo botanico, del coro San Marco di Udine e della banda di Fiumicello, mentre nello spiazzo usato per le serate di osservazione astronomica di fronte alla Pieve sarà benedetto anche il Mac di San Zuan.

«Maria Trevisani – continua mons. Cracina – ultrasettantenne ha iniziato a venire quasi ogni giorno con la sua cinquecento da Pagnacco per fare da mangiare ai volontari e ai vari operai. Da giovane aveva lavorato al Cotonificio udinese come operaia

e coordinando parecchi dipendenti perché era molto laboriosa e capace; donna di fede e di preghiera, ha applicato al meglio la regola benedettina dell'«ora et labora/ prega e lavora». Anche Luciana Luccardi di Montenars iniziò a prestare i suoi servizi quando ero a direttore del Centro missionario e contemporaneamente parroco di Montenars. Rimasta vedova ad oltre sessant'anni è venuta a vivere in Carnia e mi ha coadiuvato a Zuglio ed Imponzo per l'accoglienza e la ristorazione per i gruppi, i pellegrini, i volontari che dal Bergamasco venivano ad aiutarmi. Entrambe sono state presenze preziose, donne concrete, operative di grande spiritualità per cui abbiamo ritenuto doveroso e affettivamente significativo riprodurre i loro

volti». Gratuitamente Rosanna Lodolo, coinvolta anche nella realizzazione di una delle stazioni della Via Crucis della Polse, ha riprodotto i loro volti da alcune foto. L'artista ha studiato arte ceramica a Venezia con il famoso ceramista armeno Gazar Gazighian. «Mi piace ritrarre soprattutto dal vero – afferma l'artista –, la modellazione mi riesce facile e spontanea, mentre la fusione in bronzo è stata eseguita con la consueta perizia a Trivignano Udinese da Luciano De Tomaso. Il rapporto che ho con l'argilla, la mia madreterra come io la chiamo, è un rapporto di fede costante, instaurato da sempre. Creare con l'argilla è una mia esigenza, una spinta interiore, se poi riesco a trasmettere il bello,

un messaggio... Me ne rallegro». La Polse è un'associazione di fedeli laici istituita nel 2007 e che si impegna a promuovere la carità spirituale, culturale e sociale. La targa arricchirà il patrimonio artistico della Fondazione, che conta una pinacoteca con quadri di Claudio Mario Feruglio, una biblioteca e le stazioni della Via Crucis donate nel 2016 da noti artisti. La Fondazione ospita prestigiose associazioni come quella degli Scampanotadôrs Furlans, un gruppo astronomico, i volontari che curano l'orto botanico, ha promosso il «Cammino delle Pievi» e per domenica 21 settembre programma il «Giubileo dei creativi» nella pieve di San Pietro dove è in corso il rifacimento del tetto.

Gabriella Bucco

Plodn rilancia i dialetti. Con l'Accademia della Crusca

“Vecchi e nuovi spazi dei dialetti e delle lingue di minoranza nell'Italia di oggi». È il tema di stretta attualità – sembrerà strano, ma è proprio così – del convegno che si terrà a Sappada dal 25 al 27 giugno, a cura non di qualche nostalgico, ma dell'Accademia della Crusca, oltre che del Comune di Plodn (la dizione germanofona di Sappada). Per capire l'importanza dell'evento basta leggere la reazione alla notizia di **Gianna Marcato Politi**, docente di Dialettologia all'Università di Padova. «Una splendida notizia: dopo un inevitabile intervallo accolto con rammarico da molti di

noi che per decenni avevamo vissuto l'entusiasmante avventura sappadina, il prof. Paolo d'Achille, presidente dell'Accademia della Crusca, noto studioso (nonché sincero amico) ha organizzato per fine giugno un convegno di studio a Cima Sappada. Sarà bellissimo ritrovarsi là ancora una volta a rivedere vecchi amici, a godere di incontri interessanti confrontandoci su argomenti di comune interesse, a godere dell'ospitalità di uno splendido borgo... Magari rivolgendo un pensiero grato all'indimenticabile Max Pachner». Pachner è stato l'amministratore sappadino, appassionato della lingua locale, che con maggiore dedizione ha



promosso ed ospitato i seminari sui dialetti che hanno visto protagonisti Manlio Cortelazzo, uno degli studiosi più accreditati, e, insieme a lui, Gianna Marcato. Adesso c'è il figlio, Michele Cortelazzo, che porta avanti i suoi studi e che a Sappada terrà una relazione molto interessante sul tema «Il dialetto (veneto) dei traduttori automatici e dell'intelligenza artificiale», mentre la professoressa Marcato tratterà de «La forza carsica del dialetto». Si pensi

che il tema appare così di nicchia che a Cima Sappada saranno presenti studiosi di decine di università italiane. Eh sì, perché, ad esempio, ci sarà chi come Lorenzo Coveri dell'Università di Genova spiegherà il «Dialetto giovane. Elementi dialettali nei linguaggi giovanili ieri e oggi» o Marco Gargiulo (Università di Bergen) e Matteo Mirabella (Università di Palermo) che faranno capire perché «Se parlo come parlo è la mia city». Ovviamente non può

manicare l'ateneo friulano: Angelo Variano proporrà «Per un glossario di arti e mestieri nei dialetti alto-meridionali: una prima ricognizione sul Molise e l'Abruzzo». Dal Romanesco al Napoletano, tutti i dialetti verranno presi in rassegna. Fino a concludere con Lucia Buccheri (Università degli Studi di Napoli «Federico II») che si interrogherà su: «Dura minga!». Ascesa (e declino?) del dialetto nella comunicazione pubblicitaria».

Gianna Marcato salirà ancora una volta a Sappada per ricordare, lontano da ogni equivoco, che «se voglio codificare un dialetto, devo per forza imporre una varietà sacrificando le altre, ma – mi chiedo – che senso ha oggi? La ricchezza dei dialetti è proprio quella di essere stati trasmessi assieme all'identità comunitaria, di famiglia in famiglia, all'interno di un paese, proprio nella loro diversità».

F.D.M.

TOLMEZZO. «Diamo Peso al Benessere» presenta il suo programma al Teatro Candoni

■ Da oltre vent'anni l'associazione «Diamo Peso al Benessere» lavora per dare voce e dignità a sovrappeso e obesità e durante questo ultimo anno ha avuto la possibilità di portare il proprio progetto nel cuore della realtà territoriale della Carnia, con l'obiettivo di offrire un contributo tangibile a un nuovo concetto culturale di salute che ponga la persona al centro e coinvolga le istituzioni interessate in un tempo di particolari difficoltà economiche, sanitarie e personali. Il 21 giugno dalle ore 9 il Teatro Candoni di Tolmezzo ospiterà la presentazione del programma con Cristiana Ardoino e Anita Cacitti. In programma anche un laboratorio. Non mancheranno le autorità istituzionali e sanitarie. Appuntamento dalle 9. «Chiunque abbia la curiosità di riscoprirsi e mettersi in gioco come persona parte di una comunità, di conoscere l'associazione e, soprattutto, di conoscere nuove opportunità per sé e per la Carnia – è l'invito dei promotori – si unisca a noi al Teatro Candoni per una vera e propria festa che possa offrire nuovi spunti di riflessione per una comunità viva, sana e competente».

FORNI DI SOPRA. Hotel rinnovato

■ Inaugurato a Forni di Sopra il nuovo Hotel Due Cime. Rappresenta la rinascita dell'ex Albergo Roma, chiuso da anni e ora completamente riqualificato grazie all'impegno imprenditoriale delle sorelle Elisabetta e Federica Gortani, già attive con l'omonima azienda di famiglia ad Amaro. Con 23 camere e una capienza complessiva di 48 ospiti, l'hotel si rivolge a un pubblico trasversale, con un'offerta che predilige stanze doppie, ma include anche alcune soluzioni per famiglie.

CAVAZZO CARNICO. Passeggiata immersiva

■ Prosegue il calendario di eventi estivi a Cavazzo Carnico, promosso in collaborazione con l'Ecomuseo Val del Lago e la Casa delle Farfalle di Bordano. Sabato 21 giugno, «Severus Piton, da Hogwarts alla Carnia», una passeggiata immersiva tra prati e boschi alla scoperta delle erbe spontanee, sia commestibili che velenose. L'uscita prevede anche approfondimenti sugli aspetti ambientali e climatici della Carnia. Il ritrovo è alle 9.15 al parcheggio del campo sportivo di Cavazzo, con successiva partenza alle 9.30.

TOLMEZZO. Ospedale, «situazione critica»

«La situazione dell'ospedale di Tolmezzo è critica e l'appello del direttore di Medicina interna non può essere ignorato: è ora di dare una risposta in termini di programmazione, non si può costringere tutti a vivere alla giornata». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) commentando l'appello che il direttore della Soc Medicina interna, Paolo Agostinis, ha diffuso attraverso una lettera aperta di denuncia delle condizioni del presidio ospedaliero. «L'appello di Agostinis è come un pugno allo stomaco».

La Filarmonica di Vergnacco in festa per i suoi 95 anni

Al via venerdì 20 giugno un ricco programma di concerti, mostre e incontri

La pandemia, nel 2020, aveva spento sul nascere i festeggiamenti per il 90° di fondazione, questa volta però la Banda Filarmonica di Vergnacco – con rinnovato entusiasmo – non si lascia sfuggire il 95° anniversario e propone alla comunità un ricco cartellone di eventi che intreccia ricordi, formazione e fede. Venerdì 20 giugno, alle 20.45, il parco di via Antica diventerà un teatro a cielo aperto: lo spettacolo-racconto condotto dal narratore Samuele Cattarossi ripercorrerà tappe, aneddoti e curiosità della Banda, anche in chiave comica, partendo dalla sua nascita fino ai giorni nostri, frutto di un lungo lavoro di ricerca ed interviste. Le musiche proposte saranno quelle che realmente il gruppo ha suonato nel corso del tempo, svelando quindi anche l'evoluzione musicale compiuta dal sodalizio a partire da quel lontano 1930. Sarà possibile visitare la sala prove dove, per l'occasione, fa bella mostra di sé un'esposizione di fotografie,



La Banda Filarmonica di Vergnacco

strumenti e divise d'epoca. In caso di maltempo la serata si sposterà nell'auditorium comunale di Remugnano. L'ingresso è libero. Una settimana più tardi, venerdì 27 giugno (sempre alle 20.45), la sede della Banda ospiterà la conferenza del professor Andrea Piergentili. Il relatore esplicherà il ruolo fondamentale che l'educazione musicale ha nella crescita culturale e sociale. Partendo dall'antichità, si arriverà poi a parlare di alcuni progetti realizzati in contesti di disagio giovanile e povertà, analizzando e confrontando diversi metodi didattici, fino a raccontare quanto fatto a Vergnacco. Il trittico si chiuderà domenica 29 giugno con la Santa Messa delle

11.30 al santuario di Castelmonte, animata dalla Banda Giovanile e dal "coro della Banda", per un finale che unisce spiritualità e tradizione popolare nel segno della condivisione. Si ripropone un'antica tradizione del gruppo, che fin dalla sua nascita era solito ogni anno andare in pellegrinaggio al Santuario. Dal dopoguerra alla digitalizzazione, la Filarmonica ha saputo reinventarsi senza perdere il legame con il territorio: «Raccontiamo 95 anni di musica ma, soprattutto, di amicizia e aggregazione» sottolineano i bandisti. Il futuro? Riparte dalle nuove leve, pronte a raccogliere il testimone di una storia che continua a suonare.

A.P.

Notizie flash

ARTEGNA. UtGhandi in concerto all'alba

■ Fa tappa anche ad Artegna la 47ª edizione di Folkfest. Il concerto all'alba «Music for the world» con «UtGhandi solo project» è infatti lo spettacolo in programma per sabato 21 giugno alle 6: sul colle di San Martino. In caso di maltempo il concerto si terrà nella chiesetta di San Martino.

MONTENARS. Ecco

«A spas pai rocu»

■ Domenica 22 giugno, a Montenars, si terrà la prima edizione di «A Spas pai rocu»: una giornata immersa nella natura dove si potrà scegliere tra una camminata non competitiva di 10 chilometri e la tradizionale visita guidata lungo il sentiero dei Roccoli. Il tutto accompagnato da una bellissima iniziativa per i più piccoli e un concerto nel pomeriggio. La camminata di 10 chilometri e 600 metri di dislivello, prevede l'iscrizione dalle 9 nell'area festeggiamenti in borgo Curminie. Partenza libera entro le 10 e quota di partecipazione di 8 euro, comprensiva di ristoro intermedio, pastasciutta e acqua all'arrivo. Per chi preferisce l'esperienza di una visita guidata lungo il sentiero dei roccoli a cura dell'Ecomuseo delle Acque il ritrovo è alle 9 al roccolo del Puestin. Iscrizione obbligatoria al 338/7187227.

GEMONA. Corso biblico, le iscrizioni sono aperte

■ Al via a Gemona, da venerdì 27 a domenica 29 giugno, il corso biblico «Tre giorni biblico», evento pluridecennale di approfondimento delle Scritture – inizialmente curato dal compianto mons. Rinaldo Fabris –, organizzato dalle Collaborazioni pastorali di Gemona e Osoppo. Gli incontri, tenuti dal padre stimmatino Stefano Senaldi di Verona, saranno incentrati su «Le parabole di Gesù, esempi di speranza». Per iscrizioni: canonica di Bordano (0432 988180); canonica di Gemona (0432 980608), Gianni Tonetto (320 4322246).

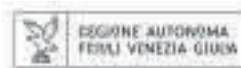
PORZÙS. Preghiera e riflessione

■ Nel giorno in cui ricorre l'anniversario delle apparizioni della Regina della Pace a Medjugorje, mercoledì 25 giugno, nella chiesa di Porzùs sono proposti momenti di preghiera e riflessione. La giornata si apre alle 10 con l'esposizione del Santissimo Sacramento e la preghiera iniziale guidata dal diacono Egidio Marin. A seguire, la riflessione sui «5 sassi» di Medjugorje, a cura di Bruno Temil; alle 11 la Santa Messa, presieduta da don Vittorino Ghenda e alle 12.15 il pranzo fraterno nei locali parrocchiali.



TI ASPETTIAMO!!!

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:



@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

@TRIESTE
VIA DI CONCONELLO 16

20 GIUGNO
h15-19.00

**UN'OCCASIONE UNICA
PER SCOPRIRE I CORSI
E TANTE OPPORTUNITÀ.**

CIVIFORM.IT



CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

Flaibano festeggia i primi 70 anni di presenza delle Suore Orsoline

Venerdì 20 giugno
la Santa Messa
con l'Arcivescovo Lamba

Un momento di festa, un momento per esprimere profonda riconoscenza. Venerdì 20 giugno alle 19, nella chiesa parrocchiale, la comunità di Flaibano si raccoglierà in preghiera per festeggiare i primi 70 anni di presenza delle Suore Orsoline con una Santa Messa – presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba – durante la quale saranno anche ricordati i 55 anni di ordinazione presbiterale di don Claudio Bevilacqua e i 10 anni di ordinazione di don Agostino Pitto. La Santa Messa, inoltre, sarà celebrata in suffragio di don Antonio Marioni, cui è intitolata la Scuola dell'Infanzia, e della flaibanesa suor Bernardina grazie a cui arrivarono le Orsoline a Flaibano. Seguirà, in oratorio, un momento conviviale. Ma non è tutto, domenica 29 giugno alle 11 nella chiesetta di San Giovanni in Sottoselva, si terrà la Santa Messa della tradizionale festa degli Alpini a cui interverrà madre Gemma Boschetto, superiora generale della congregazione delle Orsoline di Maria Vergine immacolata di Gandino. «Il ruolo delle Suore Orsoline è stato ed è per la comunità di Flaibano di fondamentale importanza – raccontano i parrochiani –. Settant'anni fa diedero vita all'asilo nido che di lì in poi rappresentò per le famiglie un punto di riferimento educativo, nonché un aiuto, già allora,

per la conciliazione dei tempi tra il lavoro e la cura dei bambini. Oggi, come in molte altre realtà, è rimasta soltanto una suora, suor Ancilla, ed il suo continua ad essere un ruolo di vitale importanza. Basti pensare che la domenica fa visita ad anziani e ammalati. È poi lei, per la sua capacità di relazione, a seguire le famiglie che il battesimo per i loro figli. Tutto questo suor Ancilla lo fa con il sorriso sempre sulle labbra e trasmettendo una grandissima gioia. Il nostro debito di riconoscenza nei confronti suoi e di tutta la congregazione delle Orsoline è davvero enorme».

Anna Piuzei



Suor Ancilla coi bambini della «Don Marioni»

Ragogna ricorda Italo Da Farra

Nel 10° anniversario dalla morte di Italo Da Farra, poeta nato e vissuto a Ragogna, le associazioni «Reunia», «Coro Insoltenote» e la «Consulta del Volontariato Ragogna Aiuta Ragogna», con il patrocinio del Comune, ricorderanno la sua figura poliedrica di poeta e pittore autodidatta con un premio letterario di poesia e una mostra delle sue opere al castello di Ragogna. La mostra «Italo Da Farra, poeta e pittore» sarà aperta dal 20 giugno al 6 luglio, ogni sabato e domenica dalle 14.30 alle 18.30. Il Premio letterario «Italo Da Farra, moti del cuore in musica e in canto» vedrà la premiazione dei lavori inviati il 16 luglio alle 19.30.

Moretti e Limoochi all'Hospitale

In attesa del «Festival dell'accoglienza» – che si terrà a novembre all'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano –, martedì 24 giugno alle 20.15 è prevista un'anteprima. L'attore Claudio Moretti, e il musicista iraniano Mehdi Limoochi accoglieranno coloro che hanno percorso la diciassettesima edizione del Cammino del Tagliamento che quest'anno ripercorre un tratto della sua via più antica, documentata nel sesto secolo, da Aquileia a San Martino di Tours. La prenotazione è obbligatoria scrivendo a amicidellhospitale@gmail.com.

A Cornino è nato un allocco degli Urali

Evento rarissimo
è frutto dei programmi
di tutela di questa specie



È un lieto evento speciale quello avvenuto alla Riserva naturale regionale del Lago di Cornino, l'unico sito in Italia ad accogliere – grazie a programmi di collaborazione internazionale, in particolare con l'Università di Vienna – alcuni esemplari di allocchi degli Urali. Una coppia giovane di questa specie, arrivata nel 2023, si è infatti riprodotta, come il direttore scientifico della Riserva, Fulvio Genero, e gli esperti della Coop Pavees – che sotto la direzione del presidente Luca Sicuro gestisce il sito protetto – avevano dedotto dall'osservazione dei movimenti dei rapaci. Dallo scorso 5 aprile la femmina (proveniente dalla Polonia, mentre il maschio arriva dalla Repubblica Ceca) era rimasta costantemente nel nido, iniziando a uscire saltuariamente solo

all'inizio di giugno. L'intesa e l'atteggiamento della coppia facevano sperare in un buon esito riproduttivo, ma il personale della Riserva ha preferito attendere per evitare qualsiasi forma di disturbo: «E l'8 giugno, finalmente – informa Genero –, il primo nato si è affacciato sul bordo del nido, a un'età di circa 20 giorni. Rimarrà con i genitori fino alla fine di luglio, per essere poi trasferito in una voliera di acclimatazione nell'area scelta per la liberazione dai ricercatori dell'Università di Vienna. La presenza della specie nelle voliere di Cornino riveste un grande significato proprio perché – conferma il direttore scientifico – questo grande rapace notturno in Italia è diffuso solo nella nostra regione, fino ai confini con il Veneto, l'estremo margine sudoccidentale del vasto areale di distribuzione degli allocchi degli Urali, che dal Giappone attraversano le regioni settentrionali dell'Asia e dell'Europa fino appunto al Friuli». Nell'Europa centrale l'allocco degli Urali è scomparso da vaste zone. I progetti di conservazione in atto in Austria e Germania si prefiggono di reintrodurlo in alcune foreste. La metodologia è originale e ha già prodotto ottimi risultati: si utilizzano le coppie presenti da tempo in centri specializzati e parchi zoologici, facendole riprodurre per liberare poi i giovani nati, in condizioni tali da consentire loro di abituarsi alla vita in natura.

A.P.

MAJANO

In festa per i patroni



■ Si rinnova, a Majano, l'appuntamento con i festeggiamenti per i Santi Patroni Pietro e Paolo, negli spazi adiacenti alla chiesa parrocchiale. Si inizia venerdì 20 giugno alle 16 con il torneo amatoriale di burraco, seguiranno alle 19 la Santa Messa con la partecipazione di vedove e vedovi e l'apertura dei chioschi. Alle 20.30 «Evergreen: esibizione canora di amanti della musica». Sabato 21, invece, appuntamento alle 16.30 con «A tutta bici», la bicicletta al forte di Osoppo, al ritorno c'è la benedizione delle biciclette. In serata, apertura dei chioschi e musica. Domenica 22 alle 11 sarà celebrata la Santa Messa, alle 12 apertura dei chioschi e dj set.

MELS

Banda in cocerto



■ In occasione dei 120 anni della sua fondazione, la Banda di Mels organizza per domenica 22 giugno alle 20.30, sul sagrato della chiesa, il «Conciert di San Luiggi». Sarà una serata speciale all'insegna della musica, della comunità e della tradizione. Ad aprire il concerto, ci sarà un assaggio musicale che avrà per protagonisti gli allievi della scuola di musica e gli alunni delle scuole elementari, veri e propri giovani talenti in erba. Per la speciale ricorrenza, la Banda di Mels si esibirà con «Pampauac percussion group». In caso di pioggia l'iniziativa si terrà nel centro polifunzionale di Mels.

Al Mulino Nicli estate ricca di eventi

Al via la quarta edizione
della rassegna che fa
rivivere il mulino di Givons

È ormai un punto di riferimento del territorio (e non solo): con l'arrivo dell'estate il «Mulino Nicli» – con la sua vocazione a offrire «spazi creativi per macinare idee» – ha infatti riaperto i battenti con un ricco calendario di eventi culturali, laboratori e attività. Da quest'anno inoltre – a Givons, località di Rive d'Arcano dove ha sede tale realtà – inizia a prendere forma anche il «Magazzino delle Arti»: uno spazio adiacente allo storico mulino, aperto alla comunità, dedicato alla rigenerazione culturale e ad ospitare

laboratori, eventi e residenze artistiche. Ma andiamo con ordine. Numerosi sono gli eventi nel fine settimana alle porte. Venerdì 20 giugno alle 18 andrà in scena «Il coraggio di Don Chisciotte», a cura di Damatrà: un racconto a due voci dedicato agli uomini di cuore, ai sognatori a coloro che si ostinano a credere nel sentimento puro. Un omaggio ai grandi slanci, alle idee e ai sogni. Sabato 21 sarà invece la volta della musica, alle 20.45, infatti Federico Sirianni porterà a Givons «La promessa della felicità» il suo nuovo album il cui singolo omonimo è stato fra i cinque finalisti per la Targa Tenco 2024 nella categoria «Miglior canzone dell'anno». Il cantautore genovese farà fare al pubblico un viaggio musicale in forma di teatro-canzone che affronta il tema della ricerca e del

mistero della felicità, intesa come percorso di crescita e consapevolezza attraverso vie impervie e a volte dolorose. Come detto, il Mulino Nicli è però anche luogo di residenze artistiche: dal 22 al 28 giugno toccherà a «Landesi», il collettivo promosso da Trallallero Festival che proseguirà il lavoro di messa in scena dello spettacolo per il giovane pubblico «Maise e il Gabbiano Remoto» che sarà poi protagonista dell'evento del 27 giugno alle 18. Spazio ai più giovani (9-11 anni) con il laboratorio di scrittura umoristica a cura di Francesco Muzzopappa che si terrà in due turni giovedì 26 giugno (dalle 10 alle 11.30 o dalle 15.30 alle 17): lo scrittore guiderà i partecipanti in un viaggio divertente alla scoperta dei segreti per trasformare le idee più pazze in brevi racconti spassosi (la

quota di partecipazione è di 15 euro). Sono inoltre aperte le iscrizioni a «Cantiere Mulino», il laboratorio di costruzione con Marco Terranova in programma dal 30 giugno al 5 luglio: un'occasione per riscoprire il piacere del fare insieme, utilizzando un materiale vivo e versatile come il legno. «In questo laboratorio – spiega Paolo Nikli – uniremo le forze e le idee per dare forma a un progetto concreto: avvieremo insieme la trasformazione degli spazi interni del «Magazzino delle arti». Uno spazio nuovo per il teatro, gli eventi, per la creatività. Uno spazio collettivo e aperto alla comunità». Si acquisiranno competenze di carpenteria lignea gestendo in autonomia strumenti e tecniche costruttive. La quota di partecipazione è di 50 euro.

A.P.



Uno degli appuntamenti al Mulino Nicli

Attacata dai tarli, è intervenuto il Comune di Remanzacco con fondi propri

A restauro la pala del Martini

Ein corso – a Remanzacco – un preziosissimo intervento di restauro che punta a restituire alla comunità, nel suo originario splendore, una straordinaria pala d’altare attribuita a Giovanni Martini, realizzata tra il 1510 e il 1515. L’opera, di dimensioni imponenti, è conservata nella sagrestia della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, attualmente chiusa al pubblico per motivi di sicurezza.

Opera di grande pregio

La pala è organizzata in fasce con nicchie che ospitano 16 sculture di santi, tutte superiori al metro di altezza. La figura centrale policroma, Santo Stefano, misura un metro e mezzo. L’intero apparato decorativo è di eccezionale pregio: le pareti sono ornate con la tecnica del pressbrokat, che simulava il prezioso tessuto broccato. «Si percepisce la grande cura con cui è stata realizzata – evidenzia la restauratrice, **Elisabetta Ceccaroni** –: ci sono dettagli finissimi, come i bordi di camicie di appena due millimetri, scolpiti da mani meticolose e precise pur sapendo che da terra non si sarebbero notati». L’opera – a seguito del terremoto del 1976 – era già stata restaurata circa 40 anni fa, quando fu trasferita temporaneamente dalla chiesetta cimiteriale di Santo Stefano a villa Manin per gli interventi conservativi. Oggi, un nuovo restauro si è reso urgente a causa di un attacco di insetti xilofagi che minacciava l’integrità del legno. «Quando sono stata chiamata, era evidente la necessità di intervenire con una disinfestazione mirata – spiega Ceccaroni –. Ho applicato un trattamento combinato: la permetrina a pennello, che garantisce una protezione residua per alcuni anni, e la disinfestazione in anossia sulle sculture, l’unica tecnica in grado di eliminare ogni traccia di insetti, comprese uova e larve». Il lavoro prevede anche una delicata fase di

pulitura. «Prima analizzo il pH delle superfici, poi preparo un’emulsione grassa che permette di rimuovere i sedimenti senza intaccare il legno. Sulle policromie, invece, utilizzo soluzioni specifiche con micro-aspirazione immediata, per non interferire con i materiali originali».

Due mesi di lavoro

Originaria di Gorizia, Ceccaroni si è formata alla Scuola di Restauro del legno di Piacenza, specializzandosi sia su opere dipinte che su arredi lignei. Attualmente è impegnata sulla pala del Martini con un programma di lavoro che richiederà un paio di mesi: i lavori sono iniziati a fine maggio. L’opera non è al momento visibile al pubblico se non su richiesta, ma si sta valutando, in collaborazione con l’Amministrazione comunale, la possibilità di renderla fruibile in futuro. «Confermiamo questa volontà, perché le opere d’arte vanno godute da tutti – sottolinea la sindaca **Daniela Briz** –, ed è un peccato che questo patrimonio di notevole valore sia ora chiuso in sagrestia, visibile solo tramite uno spioncino». Grazie alla segnalazione del concittadino Simone Mei, collaboratore della parrocchia e cultore di storia locale che per primo ha notato l’attacco dei tarli, il Comune è prontamente intervenuto mettendo a bilancio 15 mila euro per il restauro della pregiata opera. «Nostro compito – conclude Briz – è tutelare e salvaguardare questa bellezza che emoziona tutti, lo vediamo anche attraverso gli occhi innamorati



Due delle sedici statue della pala d’altare

della restauratrice, osservando con quale amore e attenzione sta lavorando sulla pala. Sono certa che ne verrà fuori un grande restauro, a cui seguirà una pubblicazione».

Devozione popolare

A esprimere soddisfazione per il restauro in corso è – ai microfoni di Radio Spazio, intervistato da Valentina Pagani – anche il parroco, don **Giovanni Gabassi**: «La pala era inizialmente collocata nella chiesa di Santo Stefano, nel cimitero, in seguito alle leggi napoleoniche che vollero i cimiteri fuori dagli abitati, la chiesa divenne di proprietà comunale, come anche la pala. Si tratta di un recupero importante, per il pregio dell’opera, davvero bellissima, ma anche perché c’è un legame molto forte con la comunità in termini di devozione popolare. Nella pala infatti sono raffigurati santi molto amati, da Santa Lucia a San Sebastiano, passando per San Rocco e Santo Stefano».

Anna Piuizzi

Notizie flash

PRADAMANO. Concerto del Solstizio d’estate

■ Appuntamento imperdibile – a Pradamano, in occasione della Festa internazionale della musica – quello proposto dal Corpo Bandistico Santa Cecilia. Si tratta del Concerto del Solstizio d’estate in programma sabato 21 giugno alle 20.45 nella piazza della chiesa di Pradamano.

TORRE/NATISONE.

Contributi per eventi culturali

■ È fissato a lunedì 30 giugno il termine per la presentazione delle domande per la concessione di contributi a enti pubblici e soggetti privati a sostegno di attività culturali, ricreative e ambientali nonché per la concessione del patrocinio alle iniziative da parte della Comunità di montagna del Natisione e Torre. L’ente sovracomunale intende così promuovere le iniziative volte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, alla tutela e preservazione dei valori ambientali, naturalistici e del paesaggio. Regolamento e schema di domanda sono disponibili sul sito internet natisone-torre.comunitavfg.it.

FAEDIS. Nuova edizione del «Green Volley»

■ A Faedis torna – dal 20 al 22 giugno – un appuntamento amatissimo: il «Green volley». La manifestazione internazionale di sport e musica annovera diverse discipline sportive, possibilità di campeggio e fornitissimi chioschi enogastronomici.

ORSARIA. Ivan Lopriore chiude «Letture nel parco»

■ Si chiude mercoledì 25 giugno alle 20.30 la rassegna «Letture nel parco» promossa dalla Smosi di Orsaria. L’ultimo appuntamento con l’autore è con Ivan Lopriore che presenterà «Ram Ram. Nozioni basilari sul funzionamento di Pc e cellulari e come imparare a difendersi dalle insidie informatiche». All’incontro – che come di consueto si terrà nel giardino del palazzo delle associazioni – seguirà una biccchierata con i vini dell’azienda Toblar di Corno di Rosazzo.

CORNO DI ROSAZZO.

Continua «Flux Judri»

■ Proseguono gli appuntamenti della rassegna itinerante «Flux Judri». Venerdì 20 giugno alle 18.30, a Casa Butussi, a Corno di Rosazzo, si terrà la presentazione del libro «La Neve» di Giorgio Pillar che dialogherà con Elena Gasparin. A seguire si esibirà la «Fabian Riz Orchestra». Sabato 21 giugno alle 10, a Glassico, sarà la volta della discesa allo Judrio, river trekking a cura di Wild Valley. Nella stessa giornata, alle 18.30 a Medea, all’agriturismo «Lis Rosis» si parlerà della graphic novel «In tandem fra due flumi» di Eliana Albertini.

MANZANO. Letture

per bambini con Zalateu

■ Mercoledì 25 giugno alle 18 a Manzano, nell’area esterna del Foledor Boschetti della Torre, si terranno letture per bambini e bambine con le loro famiglie, a cura di Luca Zalateu.

Allo Smo arriva il progetto «Radio Judrio» con le foto di Crivellari e i racconti di Pascoli

Approda a San Pietro al Natisione, allo Smo – il Museo dei paesaggi e della narrazioni –, la mostra fotografica «Radio Judrio, vivere dentro la frontiera» di Massimo Crivellari. L’inaugurazione è in programma per venerdì 20 giugno alle 18. Gli scatti sono tassello di un progetto più ampio dedicato alla Valle del Judrio e alle terre di frontiera, che comprende anche i

racconti scritti da Barbara Pascoli e raccolti nell’omonimo volume pubblicato da Kappa Vu e accompagnati, appunto, dalle fotografie di Crivellari. Si tratta di un lavoro che dà voce a una terra di confine e alle persone che ci vivono: un’immersione in luoghi che soffrono dell’abbandono di chi se ne va per inseguire il benessere in pianura. Chi rimane diventa il testimone di un tempo che, dalle altre

parti, non esiste più. Pascoli e Crivellari hanno su quei luoghi uno sguardo privilegiato perché nel 2007 hanno scelto di trasferirsi nelle Valli, a Prepotto. A dialogare l’autrice e con il fotografo sarà lo scrittore Michele Obit. Barbara Pascoli sarà ospite della trasmissione «Libri alla radio» in onda su Radio Spazio proprio venerdì 20 giugno alle 11.30 e in replica alle 17.30. La puntata è riascoltabile anche in

Ecco «Stanza Qudu»: a Gorizia un nuovo spazio culturale

Gorizia si arricchisce di un nuovo spazio culturale. Al civico 7 di piazza della Vittoria ha infatti aperto i battenti «Stanza Qudu» il “contenitore” voluto dall’omonima casa editrice che punta ad accogliere presentazioni di libri, incontri, rassegne, ma anche momenti di approfondimento e riflessione. A inaugurare questo nuovo punto di riferimento cittadino è stato, nella mattinata di sabato 14 giugno, un nuovo appuntamento del festival diffuso «Gorizia Most» con il dialogo fra la poeta Cristina Micelli e la storica voce di Radio Onde Furlane, Paolo Cantarutti, accompagnati dalla musica del trombettista Sandro Carta. «Abbiamo voluto che l’avvio di questa nuova avventura fosse caratterizzato

dall’arco friulano del nostro ponte (most, in sloveno, significa ponte, ndr) – hanno spiegato i fondatori della casa editrice Qudu, Simone Cuva e Patrizia Dughero –, dunque con la poesia della friulana Micelli e la sua ultima raccolta “Battiti sotto traccia” da noi pubblicata a inizio anno. Questo spazio intende infatti essere un aggregatore di energie, culture, lingue nell’ottica della collaborazione transfrontaliera e della mescolanza fra generi artistici e forme di cultura». Avvio affollato e dunque davvero di buon auspicio per questo spazio che sabato ha fatto il tutto esaurito accogliendo autori e autrici di Qudu, ma anche curiosi, lettori e rappresentanti di altre case editrici.



Da sinistra, Paolo Cantarutti, Cristina Micelli, Patrizia Dughero e Simone Cuva

Nata nel 2012 a Bologna, Qudu prende casa a Gorizia nel 2020 quando Cuva e Dughero decidono di trasferirsi dall’Emilia in Friuli, scegliendo questo territorio in parte per le origini comonesi di Dughero, ma, soprattutto, in ragione della forza attrattiva di una terra di frontiera, della sua complessità e ricchezza. La casa editrice affonda poi le radici non solo in una lunga esperienza nel campo

dell’editoria, ma anche nell’impegno civile dell’associazione «24 marzo», realtà che si occupa di garantire giustizia e verità ai desaparecidos di origine italiana scomparsi in Argentina durante la dittatura militare tra il 1976 ed il 1983. «Una voce argentina contro l’impunità» di Claude Mary è non a caso il primo titolo pubblicato da Qudu che ha portato in Italia la storia di una delle

madri di Plaza de Mayo, Laura Bonaparte (che ha visto scomparire tra il 1975 e il 1977 quasi tutta la sua famiglia), titolo che ha dunque avviato anche la militanza editoriale nel segno dei diritti umani di Qudu. «È questo un filone che abbiamo particolarmente a cuore e continuerà a caratterizzare il nostro lavoro – raccontano Cuva (che è anche direttore dell’associazione) e Dughero –, col tempo abbiamo ampliato l’offerta editoriale dando ampio spazio alla poesia, ma anche alla città, non a caso le due ultime novità editoriali riguardano Gorizia». Si tratta di «Gorizia a sorpresa» di Roberto Covaz, volume illustrato da Massimo Racozi, e «Detective Dante. Indagine a Nova Gorica» di Mirt Komel. Cuva e Dughero sono stati protagonisti, a Radio Spazio, della puntata di venerdì 13 giugno di «Libri alla radio», riascoltabile in podcast su radiospazio.it/libri-alla-radio/.

Anna Piuizzi

CODROIPO. Studentessa alle medie “Bianchi”, si è distinta al concorso “Legalità e cultura dell’etica”, tra oltre mille partecipanti da tutta Italia

Nei panni di un bullo. Giada premiata dal Rotary

Si è messa nei panni di un bullo quindicenne, cercando di immaginarne i pensieri. E pure le motivazioni alla base dei suoi comportamenti prevaricatori e violenti. E con il suo elaborato (*che pubblichiamo integralmente qui sotto*) ha partecipato (insieme a oltre mille studenti) al Concorso nazionale “Legalità e cultura dell’etica 2025”, promosso dal Rotary Club Italiano, vincendo il terzo premio. Lei è **Giada Burba**, ha 13 anni e in questi giorni è

impegnata con gli esami di terza media alla Scuola “G. Bianchi” di Codroipo, cittadina dove vive assieme ai genitori. Di recente, per celebrare il prestigioso riconoscimento – che è stato ritirato a Roma, nella cornice della Biblioteca Nazionale –, proprio a Codroipo è stato reso il doveroso omaggio alla giovane che, nonostante l’età, con grande capacità espressiva ha dimostrato sensibilità e maturità non comuni riguardo al bullismo, tematica purtroppo

sempre d’attualità, soprattutto nelle scuole e tra i giovanissimi. Durante la serata ospitata al Nodo Hotel, i complimenti e gli applausi – come racconta papà Massimo, che insieme a mamma Marta ha partecipato alla premiazione nella capitale – sono giunti dal Rotary Club Codroipo Villa Manin, rappresentato da Remigio Venier e presieduto da Marco Gasparini, dalla dirigente scolastica Erminia Salvador e dalle docenti Ketty Dal Lago e Lucia Shilter, oltre che dalla



Giada, ora impegnata con gli esami di terza media, è stata festeggiata anche a Codroipo

scrittrice Federica Ravizza. Giada, appassionata lettrice fin da piccola («Abbiamo la casa piena di libri», rivela il papà), il prossimo anno sarà al Liceo scientifico Malignani di Udine, proseguendo anche lo studio del pianoforte con il maestro Jeremy Serravalle, alla

Scuola di musica “Città di Codroipo”. Per ora non ha ancora bene in mente cosa farà da grande. Ma una cosa è certa: leggendo il suo testo, di sicuro qualcosa in cui potrà mettere a frutto la sua profonda sensibilità.

Monika Pascolo

Il testo vincitore.

“Non mi piaceva questa sensazione. La luce del lampione era fioca. Quella faccia non mi piaceva. Era un ragazzo poco più alto di me, questo non mi andava bene. E poi era confuso. Sembrava spaesato. Forse si era appena trasferito. Non mi sembrava tanto muscoloso. Decisi di avventarmi su di lui. Prima però lo seguiti, lentamente. Lui stava sul cellulare. Non mi notava. In quel momento. E poi niente. Non mi ricordo tanto. Quel drink aveva fatto effetto. Era appena stato il mio compleanno, ma,

come ogni anno, lo odiavo. Lo odiavo perché era un giorno come un altro; nessuno mi faceva gli auguri. Volevo che qualcuno si ricordasse di me. Neanche mia madre mi calcolava. Io avevo molta paura di non essere all’altezza dei miei amici. I miei amici erano senza paura, superiori a tutti. E io volevo essere come loro; volevo che mi notassero. Volevo che avessero paura di me come io avevo paura di loro. Quell’anno compivo quindici anni. Mi sentivo grande. Succedettero tanti episodi così, ma non mi fecero niente, ero ancora minorenne. Mi portarono

sempre qualche ora in caserma per dirmi di darmi una regolata e poi mi lasciarono sempre andare. Ormai ero abituato. Non mi spaventavo più tanto quando uscivo sul giornale, anzi, ero contento, visto che così mi avrebbero notato. I miei non dicevano niente, non mi consideravano più. A scuola andavo male e succedevano queste cose: ormai per loro ero un caso perso e non ci facevano più caso. Non ero mai stato con una ragazza, a differenza dei miei amici: loro se ne vantavano ed io ero molto geloso.

Ero brutto, lo sapevo. Pensavo che facendo queste bravate avrei attirato più ragazze; invece non cambiò niente. Mi chiesi come fosse possibile. Passò molto tempo, finché non capii tutto. Quello che stavo facendo era sbagliato. I miei amici ed io facevamo queste cose per mostrarci superiori agli altri, perché evidentemente dentro non ci sentivamo così forti. Mi sentivo uno schifo. Piansi, piansi tanto. Quello che avevo fatto finora era irrecuperabile. Capii che se avevo paura dei miei amici era perché loro non mi accettavano così com’ero. Ci vollero un

po’ di anni, ma alla fine presi una decisione importante: diventare la persona che volevo. Una persona che avrebbero notato, sì, ma per altri motivi. Iniziai a prendere sul serio la scuola, aiutavo la mamma in casa, ero gentile e simpatico con tutti. Mi feci nuovi amici. Con loro uscivo e ci sostenevamo l’un l’altro. Non avevo paura di loro. Non avevo paura di deluderli. Capii che andava bene così. Questa è la mia storia ragazzi. Vi prego, non fate i miei errori.”

Giada Burba

Primaria di Camino. Visita al Comune e Festa dell’albero



Una visita agli Uffici comunali e poi la celebrazione della “festa dell’albero”. Venerdì 30 maggio, la classe quinta della Scuola Primaria di Camino al Tagliamento ha vissuto una giornata particolare. Prima l’accoglienza in Comune, con l’accompagnamento del sindaco Nicola Locatelli e delle assessori Serena Gani e Cristina Pilutti, a fare gli onori di “casa”. «Accogliere i ragazzi in Municipio è un momento importante, che viviamo insieme a loro nella consapevolezza che il passaggio alla scuola secondaria implica una crescita anche nella partecipazione alla vita civica», ha evidenziato Gani. Poi, al Parco comunale di via Chiesa, si è rinnovata l’iniziativa dedicata alla piantumazione di tre alberelli in ricordo della classe. Alla cerimonia, impreziosita dalle poesie lette dagli alunni, ha preso parte anche Gabriella Cecotti, in rappresentanza del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli (Pic) che, in occasione del 30° anniversario, ha donato arbusti e piante ai Comuni aderenti. «La Festa dell’Albero – ha ricordato Gani – è un’iniziativa comunale giunta alla quinta edizione, volta a coinvolgere le nuove generazioni come parte attiva nella comunità».



Notizie flash

BASILIANO.

Truffe e raggiri, incontri

■ L’Amministrazione comunale di Basiliano, in collaborazione con il Comando Stazione Carabinieri di Campoformido e con l’Associazione “Consumatori Attivi”, ha organizzato un ciclo di incontri pubblici con l’intento di aiutare i cittadini a riconoscere e prevenire truffe e raggiri, divenuti ormai reati quotidiani, soprattutto ai danni di persone anziane. I prossimi appuntamenti sono in programma mercoledì 18 giugno, in Canonica a Variano, e giovedì 19 giugno nella sala riunioni del Circolo Dopolavoro a Villaorba. Gli eventi, aperti a tutti, iniziano alle 18.

CODERNO. “La strada dei libri passa da...”

■ Nell’ambito della rassegna estiva “La strada dei libri passa da...” – su progetto ideato da Damatra onlus –, giovedì 19 giugno, alle 17, alla Casa natale di padre Turoldo a Coderno di Sedegliano (via Percoto 7/1) è proposta una storia divertente per bambini (di 6 o 7 anni) e famiglie, con Livio Vianello e Silvia Criscuoli, dal titolo “Oggetti smarriti”. L’attività è gratuita a prenotazione obbligatoria (0432 915533 e biblioteca@comune.sedegliano.ud.it). L’evento è promosso dal Comune di Sedegliano.

CODROIPO.

Monumento a nuovo

■ Il Monumento ai Bersaglieri di Codroipo, in piazza Giardini pubblici, è stato rinnovato. La cerimonia d’inaugurazione si è svolta domenica 8 giugno, con la partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Firenze. L’evento, promosso dal Comune, si è svolto in collaborazione con l’Associazione nazionale Bersaglieri e il Museo storico del Friuli Occidentale.



PUNTO DIGITALE.

Attivo a Basiliano e Varmo

■ È stato attivato anche a Basiliano e a Varmo il “Punto digitale facile” che offre a tutti i cittadini assistenza e formazione gratuita per l’utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali. A Basiliano lo sportello è operativo al venerdì, dalle 9 alle 12, nella sede del Comune (per informazioni: basiliano@digitale facile.fvg.it e 375 8410768). A Varmo il “Punto” è ospitato in Municipio, aperto al giovedì (14-16); (varmo@comuni tadigitale.fvg.it e 375 8410781).

CODERNO

Giornali e pubblicità tra Otto e Novecento

■ Una nuova pubblicazione firmata da don Carlo Rinaldi, sacerdote originario di Sedegliano, dal titolo “Giornali e pubblicità in Friuli tra Otto e Novecento”, sarà presentata martedì 24 giugno, alle 18, nella casa natale di padre David Maria Turoldo, a Coderno di Sedegliano. Si tratta di una pregevole rassegna storica culturale sul modo di veicolare la pubblicità ai suoi esordi. Alla presentazione saranno presenti la sindaca di Sedegliano, Debora Donati, Dino Pontisso, presidente del Gruppo di volontariato di Sedegliano, sodalizio che ha realizzato il volume (col contributo della Regione, il patrocinio del Comune, la collaborazione del Centro studi Turoldo e il supporto de “la Vita Cattolica”, “Patrie dal Friùl”, “La Panarie” e Società Filologica Friulana), e Raffaella Beano del Centro studi Turoldo. Intervengono Walter Tomada sul tema “Quando la pubblicità ci dice chi eravamo e chi siamo” e Elena Zanussi che parlerà delle “Ricerche storiche di don Carlo Rinaldi”.



PALMANOVA. La Messa di commiato il 19 giugno. «Porteremo nel cuore ciascuna persona incontrata»

Dopo 8 anni il saluto delle Suore Francescane

Operative nella Collaborazione pastorale di Palmanova dal 2017, prestando la loro preziosa opera nella catechesi, nella liturgia e nella carità, le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore concluderanno il proprio servizio il 31 luglio. Due i momenti organizzati dalle Parrocchie per accompagnare il saluto a **suor Valeria Bassetto**, classe 1955, e **suor Natalina De Nobili**, classe 1953, entrambe originarie del Veneto. Il primo, si è svolto venerdì 13 giugno nella chiesa di Trivignano Udinese, in occasione nella festività di Sant'Antonio durante la quale le due religiose hanno rinnovato i propri voti. La Messa di saluto, per tutte le comunità della Collaborazione pastorale (la Cp comprende le Parrocchie di Bagnaria Arsa, Sevegliano-Privano, Jalmicco, Trivignano, Clauiano-Merlana e Palmanova-Sottoselva), è invece in programma giovedì 19 giugno, Festa del Corpus Domini, alle 20, in Duomo a Palmanova, a cui farà seguito la processione eucaristica in piazza Grande e il rinfresco, aperto a tutti, nell'atrio

dell'Auditorium San Marco. «Abbiamo appreso della conclusione dell'operato della Comunità delle suore con grande dispiacere – sono le parole del parroco **mons. Angelo Del Zotto** e del vicario parrocchiale **don Alberto Paschini** –, ma con il cuore colmo di profonda gratitudine. È una notizia che non avremmo voluto ricevere, ma che siamo chiamati a vivere con fede, riconoscendo che la Provvidenza di Dio continuerà a guidarci e a sostenerci». Le due suore (inizialmente erano quattro) non nascondono che saluteranno «con grande emozione e dispiacere» le comunità della Cp di Palmanova, dopo 8 anni di collaborazione che definiscono «splendida». A servizio in varie realtà (suor Valeria è presente nel Palmarino da 16 anni, avendo operato prima nelle scuole di Sevegliano), come per esempio nella formazione degli adulti e dei giovani, impegnate nel coordinamento dei vari gruppi in collaborazione con i sacerdoti. E poi, in maniera particolare suor Valeria, accanto agli anziani e agli ammalati.



Suor Valeria e suor Natalina finiranno il proprio servizio nel Palmarino il 31 luglio

«In questi anni ci siamo sempre trovate molto bene e abbiamo vissuto un'esperienza di vita costruttiva, splendida e gioiosa – hanno affermato –; ciò è stato possibile anche grazie al fatto che c'è stato un tempo di permanenza abbastanza lungo, consentendo progettazioni, scambi di esperienze, tempi di preghiera, di testimonianza, di relazioni e di crescita vissuti con le comunità».

Al momento suor Valeria e suor Natalina non sanno dove saranno destinate. «Accettiamo, da Francescane, quello che decideranno i nostri superiori», Conservando però nel cuore i ricordi più belli del cammino portato avanti nella Collaborazione di Palmanova, così come di ciascuna persona incontrata, assicurano.

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Campolonghetto Nuovi dipinti sui muri delle case narranti

Aa Campolonghetto, frazione di Bagnaria Arsa, è stato aggiunto un nuovo tassello al progetto "Museo delle Case Narranti" che dal 2022 ha portato l'arte sui muri del paese. L'idea di valorizzare il territorio tramite i murales è nata a Potame, in provincia di Cosenza, da William Gatto e Mario Verta dell'Associazione Culturale "La Città del Sole" di Tommaso Campanella, ed è giunta in Friuli grazie a uno spontaneo gemellaggio culturale in Friuli, grazie al Circolo Culturale Sportivo e Ricreativo Campolonghetto-Chiarnacis. Nell'ambito della nuova edizione della festa dedicata all'originale Museo, dal 13 al 15 giugno sono stati realizzati nuovi suggestivi dipinti sui muri delle case, grazie a oltre una decina di artisti (nelle foto, da sinistra, il gioco della campana realizzato da Valentina Bott; altri due artisti all'opera).

M.P.



Notizie flash

LESTIZZA. Un ulivo dono degli alunni di 5ª



■ Gli alunni di quinta elementare di Lestizza hanno voluto salutare le insegnanti lasciando un segno. Hanno infatti donato alla scuola un ulivo, simbolo di pace e crescita.

AQUILEIA. A nuovo Palazzo Brunner-Segrè



■ Ad Aquileia è stato completato il restauro di Palazzo Brunner-Segrè, edificio storico di via Roma che sarà la nuova sede della Fondazione Aquileia, sala conferenze e percorso archeologico integrato (in una seconda fase dell'intervento per valorizzare l'area esterna, sotto la quale si cela una porzione dell'antico anfiteatro romano). L'intervento all'edificio storico, acquisito nel 1996 dal Demanio e trasferito alla Fondazione nel 2019, è costato circa 3 milioni di euro.

TRIVIGNANO. Servizi extrascolastici, iscrizioni

■ A Trivignano Udinese sono aperte le iscrizioni per i servizi extrascolastici per il prossimo anno scolastico. Tra le novità, l'iniziativa sperimentale gratuita di post accoglienza fino alle 17.45 per le scuole Primaria e dell'Infanzia. Tutte le informazioni possono essere reperite sul sito del Comune e sul portale scolastico Nova Portal. Si può anche contattare l'Ufficio scuole del Comune (0432 999002 int. 1-1; scuole@com-trivignano-udinese.regione.fvg.it).

Ruda. La Scuola dell'Infanzia è stata riqualificata e rinnovata

Per il progetto investiti 483 mila euro. L'inaugurazione delle opere durante la festa di fine anno scolastico

La scuola dell'Infanzia più accogliente e sicura. In occasione della festa di fine anno, a Ruda è stato anche inaugurato l'intervento di riqualificazione della struttura. Grazie a un investimento di 483 mila euro il progetto ha consentito di risanare parte del tetto, risolvendo così problemi di infiltrazioni che avrebbero

potuto compromettere la struttura, e si sostituire completamente i serramenti. Sono state eseguite anche opere murarie, rendendo gli spazi della scuola moderni e in conformità con le più recenti normative in materia di edilizia scolastica e tutela della salute. Nel corso della cerimonia, il sindaco Franco Lenarduzzi ha voluto esprimere la sua profonda gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito all'operazione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto all'Amministrazione comunale – la consigliera Manuela Bertogna e le assessore Simona Berretti e Moira Morsut – e al personale del Comune, all'architetta Silvia Odorico Comuzzi e

a Vanessa Vidon, oltre alla ditta Elli Perosa che ha eseguito i lavori, su progetti e direzione curati dalle architetture Claudia Carraro e Augusta Sanson, e dall'ingegnere Marco Pellizzari. Il primo cittadino, sottolineando il prezioso operato degli insegnanti e la collaborazione delle famiglie, ha anticipato che l'Amministrazione è al lavoro per reperire ulteriori fondi nell'ambito dell'assestamento di bilancio regionale, con l'obiettivo di completare la manutenzione generale della restante parte del tetto e provvedere all'installazione di nuovi tendaggi con tessuto purificatore d'aria.

M.P.



La festa della Scuola dell'Infanzia con la partecipazione del sindaco Franco Lenarduzzi

Lignano. Progetto da 14 milioni di euro pronto nel 2026

Terrazza a Mare, il cantiere in acqua più grande d'Europa

A Lignano è in corso il cantiere sul mare più grande d'Europa. È quello della Terrazza a Mare che sarà rinnovata e ampliata grazie ad un investimento regionale di 14 milioni di euro. Nei giorni passati, il cantiere è stato visitato dall'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini – accompagnato dalla sindaca della cittadina balneare, Laura Giorgi – che si è detto soddisfatto per il rispetto, fino ad ora, del cronoprogramma del maxi intervento. «Un ulteriore passo avanti – ha sottolineato – è rappresentato dall'installazione

della gru che consentirà di accelerare le opere in essere. Contiamo di centrare l'obiettivo di mettere a disposizione della comunità buona parte dell'immobile per la stagione balneare del 2026, completamente rinnovato e ampliato, restituendo, già a partire dalla fine di questa stagione balneare, una buona parte dell'arenile alla comunità». La prima parte dell'intervento ha interessato la ristrutturazione di 58 piloni esistenti e l'aggiunta di altri 100, al fine di garantire l'ampliamento della Terrazza in sicurezza. «Si tratta del cantiere in acqua più grande d'Europa – ha evidenziato



Il cantiere che sta interessando Terrazza a Mare; nel riquadro il progetto della piscina

Bini – tale di richiamare pure l'attenzione della Biennale di Architettura di Venezia, dove verrà presentato, e di alcune università che hanno individuato nel progetto un modello studio». «L'intervento – ha sottolineato – ci permetterà di riqualificare e rigenerare uno dei luoghi simbolo di Lignano e del Friuli-Venezia Giulia. L'Amministrazione regionale intende restituire questa "cartolina" al suo giusto splendore». L'intervento a Terrazza a Mare – avviato ad aprile 2024 –, prevede la riqualificazione completa della struttura, comprendendo il restauro architettonico, l'adeguamento sismico e impiantistico, la riqualificazione energetica, il rifacimento degli spazi interni e la valorizzazione dell'affaccio sul mare. Tra le particolarità del progetto, è prevista in fondo al pontile la realizzazione di una grande piscina a sfioro,

mentre il podio centrale sarà riconvertito in uno spazio polifunzionale: beach club durante il giorno e servizio ristorante la sera.

La storia di Terrazza a Mare

La Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, simbolo della località balneare – caratterizzata da un lungo passaggio pedonale che si sopraeleva sull'arenile passerella, in parte coperto e che si conclude in una struttura bianca a forma di conchiglia – fu inaugurata nel 1972 su progetto degli architetti Marcello D'Olivio e Aldo Bernardis, a seguito di un concorso d'architettura del 1962. Già nel 1920 l'architetto Provino Valle aveva realizzato la prima Terrazza a Mare di Lignano, in sostituzione dell'iniziale struttura, di inizio Novecento, allora disegnata dal veneziano Giovanni Antonio Vendasco.

Monika Pascolo

Notizie flash

LIGNANO

Nuova casa dell'acqua



È stata di recente inaugurata a Lignano la casetta dell'acqua antistante il parcheggio comunale, la seconda del comune. Alla cerimonia hanno partecipato la sindaca Laura Giorgi, il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, l'assessora Liliana Portello e il presidente del Cafc, Salvatore Benigno.

MARANO.

Corso di pittura tra le calli

Dall'8 luglio al 7 agosto, a Marano Lagunare è proposto un corso di pittura all'aperto, tra le calli, per bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni, tenuto dall'artista Damian Comas. È prevista una lezione a settimana, da due ore (16-18), al martedì (per bimbi da 6 a 10 anni) e al giovedì (per partecipanti da 11 a 15 anni). Il costo, materiali inclusi, è di 120 euro e l'attività rientra tra quelle rimborsabili da Dote Famiglia Fvg. Per ulteriori informazioni: 346 8151532 (Margherita Regeni).

Muzzana. Tributo a Morricone, concerto

Sabato 21 giugno, alle 6, all'Orto sociale di Muzzana del Turignano è proposto il "Concerto all'alba" con un tributo a Ennio Morricone, il più grande compositore di colonne sonore. Protagonista il gruppo Movietrio, con Laura Pirri (voce), Alessandro Modenese (chitarra) e Fabiano Maniero (tromba). A seguire, corso di cesteria con Giacomo Pisu, a cura di Itaca; alle 10 il laboratorio per bambini e ragazzi "Stampiamo con la natura", con Serena del Piccolo e Susi Piazza, in collaborazione con Spazio Zero18.

FURLANS PAL MONT

commedia musicale friulana in 3 atti del compositore Rodolfo Kubik

Venerdì 11 Luglio 2025 ore 21:00

"Ai Colonos" di Villacaccia di Lestizza (UD)

Domenica 13 Luglio 2025 ore 18:00

Piazza della Concordia, Ronchi dei Legionari (GO)

Coro SAF-CAI di Udine / Coro Prime Tòr di Gemona del Friuli

Coro Alpe Adria di Treppo Grande

Orchestra e voci soliste provenienti da:

- Orchestra Fiati dell'associazione musicale e culturale "Armonie" Aps
- LAB Orchestra dell'associazione musicale "Città di Codroipo" e della Scuola di musica E.M.M.A. di Treppo Grande
- Liceo Musicale "Caterina Percoto" di Udine

Enrica Scorza, Valerio Simonini, Andrea Toffolini, maestri del coro / Leonardo Grimaz, direttore

Grazie al contributo



E la collaborazione di



Il dipinto è opera di Valentina Azzini e degli studenti delle medie A Terenzano il murale dedicato alla memoria della cantante Grimaz

Un murale dedicato alla memoria di Claudia Grimaz, cantante e attrice friulana, morta ad agosto 2021 all'età di 51 anni, a causa di un tumore. L'opera, inaugurata domenica 8 giugno, nell'ex scuola elementare di Terenzano, in comune di Pozzuolo del Friuli, è stata realizzata dall'artista Valentina Azzini e dagli studenti delle scuole medie di Pozzuolo, nell'ambito del progetto "Il segno delle donne", proposto dall'Associazione "Save art", in collaborazione con l'Amministrazione comunale. L'iniziativa dal 2019 coinvolge tutti i Comuni del Friuli-V.G. e nasce per contrastare la violenza sulle donne. Il dipinto ritrae la soprano Grimaz mentre si esibisce.



Remanzacco. La classe 1938 del comune di nuovo in festa

Riprendendo una tradizione che era stata interrotta un paio di anni fa, la classe 1938 di Remanzacco si è ritrovata, domenica 25 maggio, per trascorrere qualche ora in compagnia, pranzando assieme e rivivendo i ricordi di tante pagine della propria giovinezza, caratterizzata anche dai momenti difficili della Seconda guerra mondiale. Alla "rimpatriata" erano presenti 15

conciatadini che condividono l'anno di nascita. In tutto il Comune sono 42 le persone ancora viventi nate nel 1938, di cui 18 donne e 22 uomini. La foto di gruppo ci è stata recapitata dal nostro affezionato lettore Rinaldo Moretto, classe 1938, che ha organizzato l'evento, molto apprezzato dai suoi coetanei.

Pagina a cura
di Monika Pascolo



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine



OASI dei QUADRIS di FAGAGNA

L'Oasi dei Quadris è un sito naturale dove tra laghetti, alberi e prati, pascolano i **Konik** e vivono numerose specie di animali. In questo **ecosistema** si riproducono, migrano, o semplicemente sostano numerosi uccelli, tra i quali spiccano la **cicogna bianca**, l'**ibis eremita** e altre specie legate agli ambienti acquatici.

Qui istituzioni, volontari e visitatori tutelano insieme la natura e la **biodiversità**.

Oasi dei Quadris

via Caporiacco, 33034 Fagagna (Udine)

Per informazioni:

+39 331 978 8574

oasidellecicogne@gmail.com

www.oasidellecicogne.it

APERTO DOMENICA E FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 18.00

DA APRILE A FINE OTTOBRE

Castionese Softball, il sogno della promozione continua

Si stanno giocando un traguardo storico. Un posto nella massima serie. Sono le ragazze della Castionese Softball (nella foto) – già qualificate per disputare i playoff di Serie A2 – che domenica 15 giugno, contro i Lupi Auto Fiorentina, in trasferta, hanno portata a casa Gara 1, vinta 5-0, e Gara 2 in cui hanno primeggiato per 7-1. Ora, per chiudere la “regular season”, la squadra sarà chiamata al derby casalingo contro Stars Ronchi, il 21 giugno, dalle 17. In caso di vittoria la Castionese sarà ai playoff come prima del girone. Insomma, grandi soddisfazioni per le ragazze dello staff tecnico che “parla” argentino – con Pablo Spotorno e Andrés Gustavo Luna – e pure “friulano” – con Daniel Michelini –, allenatori che oltre a guidare la Prima



Squadra, sono a capo della Serie B e dell'Under 16, mentre l'U13 è affidata ad Andrea Zamaro. La Castionese Softball, guidata dal presidente Gian Antonio Marcon, è una società che opera dal 1976 sotto l'egida della Federazione Italiana Baseball e Softball: si distingue dalle altre realtà nazionali per la crescita interna dei propri talenti. L'attuale organico della Prima Squadra è

infatti composto quasi interamente da ragazze friulane, provenienti da Castions di Strada o da località limitrofe. Uniche eccezioni sono rappresentate dalla giocatrice della Nazionale maggiore lituana Nomedas Neverauskaitė (classe 1998) e dalla 17enne italo-argentina Delfina Antonias, che arriva dalla prestigiosa scuola sportiva del Vèlez.

Pagina a cura di Monika Pascolo

IL RICONOSCIMENTO A GIORGIO DANNISI

L'anima del Meeting di Lignano è Cavaliere della Repubblica



■ Una soddisfazione enorme e il giusto riconoscimento all'impegno quotidiano, costante ed efficacemente proattivo. Il professor Giorgio Dannisi, anima e dinamo della Comunità del Melograno, del Comitato Sport Cultura e Solidarietà, della Consulta regionale per la disabilità e delle iniziative legate allo sport, come il Meeting di Lignano Sabbiadoro e non solo, ha ricevuto di recente il

riconoscimento di Cavaliere della Repubblica Italiana. La cerimonia di consegna dell'onorificenza si è svolta il 2 giugno, nella sede della Prefettura di Udine. Dannisi ha ricevuto il riconoscimento di “Cavaliere” della Repubblica dal Prefetto di Udine, Domenico Lione. Insieme a lui la vicesindaca di Tavagnacco, Giulia Del Fabbro, che ha voluto sottolineare il forte legame che unisce il professore alla comunità tavagnacchese, che si esprime da tempo attraverso la collaborazione in iniziative a carattere culturale ed educativo, rivolte in particolare ai più giovani e alle persone con disabilità, come le Giornate di Sport, Cultura e Solidarietà, giunte nel 2025 alla loro 27ª edizione.

IN MUNICIPIO I MADRACS. CON LORO L'HOCKEY SU CARROZZINA È IN A1

■ Di recente, in Comune a Udine è stata accolta una delegazione dei Madracs, freschi vincitori della finale playoff di Serie A2 di Hockey in carrozzina elettrica. La prossima stagione la squadra udinese disputerà il campionato nazionale di A1. In Municipio ad accogliere i campioni c'erano il sindaco Alberto Felice De

Toni e l'assessora allo Sport, Chiara Dazzan. «Siete l'orgoglio della città e simbolo di inclusività dello sport», ha evidenziato il primo cittadino. Dazzan ha auspicato che la nuova palestra dedicata agli sport rotellistici, punto di riferimento per le discipline inclusive e accessibili, possa vedere all'opera anche i Madracs.



L'ostacolista Rizzi si qualifica per gli Europei

Grande soddisfazione per l'Atletica Malignani Libertas Udine: l'ostacolista junior Filippo Rizzi, classe 2006, ha infatti centrato la qualificazione per i Campionati Europei in programma a Tampere, in Finlandia, dal 7 al 10 agosto. Allenato da Ivan Zadro e Andrea Alterio, il giovane talento si è imposto con un eccellente 14.12 nei 110 ostacoli ai Campionati Regionali Junior e Promesse svoltisi a Modena. Il tempo di Rizzi vale anche il secondo posto nelle graduatorie all-time del Friuli-Venezia Giulia.



COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS

La Comunità Piergiorgio ONLUS, fondata nel 1971, è riconosciuta dalla Presidenza della regione FVG come centro di recupero medico-sociale e struttura sanitaria accreditata. Opera in convenzione con il servizio pubblico e offre servizi alle persone con disabilità, favorendo il loro sviluppo integrale per raggiungere il maggior grado di autonomia.

SERVIZI

- accoglienza residenziale
- accoglienza diurna per l'inclusione e socializzazione
- servizi di riabilitazione: consulenza fisiatrica, fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale
- ufficio H: centro di informazione, formazione e consulenza gratuita su ausili tecnici, informatici e sull'accessibilità degli spazi
- prestito ausili
- formazione professionale: accreditata dalla Regione FVG, offre corsi per persone occupate, disoccupate e per persone con disabilità

Contattaci

Sede di Udine
Piazza Libia, 1
33100 Udine

Sede di Tolmezzo
Via Verzegnis, 17
33028 Caneva di
Tolmezzo

0432 1919945

cpg@piergiorgio.org



www.piergiorgio.org

Supportaci ➤ 5 X 1000

per le persone con disabilità

00432850303

Comunità
Piergiorgio
ONLUS

SCRIVETELO VOI

La sedia vuota di Rossana Buffon

Gentile Direttore, nella sala prove del coro «Virgo Melodiosa» di Latisanotta una sedia vuota ricorda ai coristi che la collega Rosanna Buffon non è più fra loro. Rosanna ha concluso il suo viaggio terreno all'età di 59 anni, non si può giudicare se il percorso sia stato lungo o breve, ma si può riconoscere che è stato fruttuoso. Le autorità presenti ai suoi funerali hanno avuto parole di sincera stima per Rosanna ricordando la sua attività in parrocchia e nel posto di lavoro, apprezzando particolarmente il rapporto umano con le persone ed i colleghi. Era nata in una famiglia dove la religiosità era la sorgente alla quale sin da bambina si è abbeverata attingendo principi e valori di vera fede che in seguito l'avrebbero accompagnata per tutta la vita. Rosanna non è stata una bigotta, ma una persona fortemente convinta del valore della fe-

de. L'impegno in parrocchia spaziava dalla preparazione della chiesa per le funzioni, alla presenza nel consiglio pastorale, allo svolgimento di mansioni amministrative, alla partecipazione attiva alle principali ricorrenze religiose. Come tutte le persone pubblicamente impegnate ha ricevuto sostegno e critiche, ma il cuore e la mente erano saldi ed il forte convincimento di stare dalla parte giusta, sostenuta nella sua opera dallo Spirito Santo, le ha sempre dato la forza e la volontà di continuare. Rosanna è stata una cristiana adulta e matura che non ha avuto bisogno di sbraitarlo ai quattro venti, ma che lo ha dimostrato con silente impegno esempio.

Oggi la sua sedia è vuota, ma non manca la sua presenza che ogni corista porta dentro di sé. Non tornerà presto una nuova Rosanna, certe persone, come i poeti, nascono ogni cento anni. Buon viaggio Rosanna.

Il Coro Virgo Melodiosa
Latisanotta



Le assicurazioni calano?

Gentile Direttore, recentemente il Messaggero Veneto ha dato la notizia che «in regione calano i premi delle assicurazioni auto delle Generali; in aprile sono calati del 5,9 per cento. La regione FVG ha i premi più bassi d'Italia». Che stranezza: io sono residente in Friuli, sono assicurato precisamente con Genertel (di proprietà delle Assicurazioni Generali), negli ultimi 10 anni non ho avuto incidenti, faccio neanche 10 mila chilometri all'anno, ho la scatola nera (che pago io) per il controllo dello stile di guida, e qualche giorno fa ho avuto un aumento da 453,21 a 527,40 cioè +16,4 % e in due anni +39,2%. Con soddisfazione posso dire di contribuire, nel mio piccolo, agli utili miliardari delle Generali.

Claudio Carlisi
Udine

Conferenza sul clima a Bonn

Gentile Direttore, mi rendo conto che è l'attualità a dettare le priorità dell'informazione e con tutte le notizie di guerra che vengono da questo mondo impazzito sappiamo già – purtroppo – da cosa saranno occupate le prime pagine dei giornali. Tuttavia non può che preoccupare il silenzio che è sceso sulla crisi climatica. Poco spazio è stato dato

al fatto che in questi giorni a Bonn si è aperta la Conferenza sul clima che andrà avanti fino al 26 del mese. La correlazione fra clima, guerre e diritti umani è strettissima, tanto che Amnesty International, proprio in vista di questo appuntamento, ha pubblicato una nuova ricerca chiedendo agli Stati di «adottare urgentemente misure ambiziose per prevenire ulteriori danni per i diritti umani». Amnesty, nonostante il ritiro degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi, l'aumento delle pratiche autoritarie a livello globale e la crescente devastazione ambientale causata dai conflitti armati in corso nel Territorio palestinese occupato, in Sudan e in Ucraina, invita comunque gli Stati a trovare un terreno comune per intensificare gli sforzi per il clima. Non dimentichiamo che nel 2024, per la prima

volta, il mondo ha superato la soglia di 1,5 °C di riscaldamento globale rispetto ai livelli preindustriali. Nell'anno più caldo mai registrato, incendi boschivi hanno devastato l'America Latina, i Caraibi sono stati colpiti dal primo uragano atlantico di categoria 5 mai verificatosi così presto nella stagione e parti dell'Europa centrale sono state sommerse da pioggia. Se non si interviene per contenere il riscaldamento globale sempre più persone saranno spinte nella povertà, perderanno le loro case o subiranno le conseguenze della siccità e dell'insicurezza alimentare. Amnesty ha evidenziato come le misure prese finora siano inadeguate e nella sua ricerca ne propone alcune. Non distogliamo quindi l'attenzione dal cambiamento climatico.

Serena Martinuzzi
Udine

Che bella giornata alla Bellavitis

Gentile Direttore, per caso, qualche giorno fa, incuriosita da un'apertura «fuori orario» sono entrata nel giardino della scuola media Bellavitis, nella zona di via Riccardo Di Giusto. Era, ho scoperto poi, l'Aurora fest: convegni, una mostra, testimonianze e giochi e lavori di gruppo per i bambini, tanta musica. Insomma un'allegria contagiosa, famiglie italiane e straniere tutte insieme, rilassate in uno spazio pubblico a chiacchiere e a godersi la bella giornata. Credo sia questa la ricetta per quei quartieri che troppo facilmente vengono etichettati come «difficili». È davvero così complicato immaginare presidi culturali diffusi facendo uso delle scuole?

Nina Della Rossa
Udine

Il «Club della Minestra» a Marano

Il «Club della Minestra», parte dell'associazione «Identità Friulana», ha recentemente visitato il Santuario della Madonna della Salute, a Marano Lagunare. Questa chiesa è un importante luogo di culto della regione, con una storia legata alle tradizioni locali. Durante la visita, il club ha avuto l'opportunità di esplorare anche l'Oasi naturalistica della zona, un ambiente suggestivo che offre uno spaccato unico della biodiversità lagunare. Marano Lagunare, con la sua storia e il suo paesaggio, rappresenta un punto di riferimento per chi vuole riscoprire le radici culturali e naturali del Friuli-Venezia Giulia.



Dormire sano, benessere italiano.



**NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO ZERO**

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30

chiuso lunedì mattina

anbima
Friuli Venezia Giulia APS



Presentazione della pubblicazione su

MARIO MASCAGNI

VITA, MUSICA E DIREZIONE

IL PERIODO UDINESE

sabato 21 GIUGNO 2025 alle 10.30

Sala convegni della Fondazione Friuli
via Gemona 1, Udine
Palazzo Antonini-Stringher, I piano



INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI
Informazioni: segreteria.friulivg@anbima.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI



COMUNE
DI UDINE

EVENTI

OS, MOS, BOBOROS

Musica, teatro, scienza nel solco delle ricerche dello studioso a 80 anni dalla nascita

«Il misteri», suggestioni sull'Aquileia di don Pressacco



Don Gilberto Pressacco

Si terrà dal 24 al 29 giugno, a Camino al Tagliamento, tra Bugnins e Pieve di Rosa, la quarta edizione del "festival rustico" "Os, Mos, Boboros", progetto culturale ideato dall'associazione Boboros, "in memoria di don Gilberto Pressacco", lo studioso, musicista e musicologo che ha approfondito le origini del cristianesimo aquileiese. Morto nel 1997, era nato a Turrida di Sedegliano il 27 settembre 1945 e, dunque, quest'anno avrebbe compiuto 80 anni. Obiettivo del festival, spiega il coordinatore e direttore artistico della manifestazione, **Luca De Clara**, è «lavorare sui cantieri aperti dalla ricerca storica di don Gilberto», quindi sulle suggestioni legate al primo cristianesimo aquileiese, ma anche alle tracce antropologiche lasciate sul territorio da quell'antico passato. Dopo le precedenti tre edizioni, dedicate rispettivamente ad "Aghe", "Tiere" e "Claps", quest'anno il tema è "Il mi-

steri", «che ci permette – prosegue De Clara – di centrare l'attenzione su ciò che fa da sfondo alla ricerca storica di don Gilberto, che fu basata su indizi». Si comincia con "Infinitamente grande e infinitamente piccolo. Misteri della materia e dell'universo", con il fisico friulano Fabrizio Cocchetti, dirigente tecnologico del Centro ricerche Enrico Fermi di Roma. Martedì 24 giugno, alle 21.15, nell'azienda Agricola Ferrin di Camino al Tagliamento (Casali Maione), «Cocchetti – prosegue De Clara – ci darà un esempio della sua capacità di spiegare argomenti difficilissimi in modo comprensibile anche ai non specialisti. Dopo la conferenza ci trasferiremo in vigna con l'associazione Pordenonese di astronomia che metterà a disposizione del pubblico alcuni telescopi per osservare i "misteri" delle stelle». Mercoledì 25 giugno, sul sagrato dell'antica Pieve di Rosa, spazio alla musica con il chitarrista Marco Bianchi e il jazzista Mauro Ottolini i quali eseguiran-

no musiche originali ispirate proprio al "Boboros", su un testo dello stesso De Clara. Boboros è una parola greca che significa fango, sozzura, ma anche la profondità della terra. Nei primi scrittori cristiani, indica l'inferno. Un inferno che, nella teologia aquileiese, viene liberato e mondato attraverso la discesa agli inferi di Cristo. Don Pressacco studiò proprio questo aspetto della teologia e rintracciò la radice del termine "borboros" nel friulano "Boboros", che indica il diavolo che spaventa i bambini. Giovedì 26 giugno ci sarà la tradizionale "Cena del Boboros" nella trattoria "Da Bepo" di Bugnins, un convivio letterario-gastronomico su invito, con "incursioni anarchiche" dello storico Angelo Floramo e dello chef Germano Pontoni. Nel corso della serata saranno presentati anche i "Quaderni del Boboros" con due delle relazioni dello scorso anno: dell'antropologo Giampaolo Gri e di Angelo Floramo. Sabato 28 giugno, nella corte della ca-

nonica di Bugnins, alle ore 21, l'ospite sarà Gabriele Pelizzari, storico del cristianesimo antico, docente all'Università Statale di Milano, «colui che – spiega De Clara – ha più di altri raccolto l'eredità della ricerca di don Gilberto». Sollecitato dalle domande del vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, terrà una conversazione dal titolo "Nel mistero di Aquileia il futuro del Friuli". «Aquileia – spiega De Clara – città cosmopolita, luogo di incontro di genti, popoli, culture e fedi religiose ha saputo accoglierle in maniera inclusiva e aperta. In un momento in cui si erigono tanti muri, in cui i confini tornano ad essere presidiati, l'accoglienza e l'inclusività di cui Aquileia è stata simbolo sono un patrimonio prezioso». Il "festival rustico" si concluderà nel segno della musica, domenica 29 giugno, alle 21, nell'azienda Ferrin, con il concerto-dedica per gli 80 anni di don Gilberto Pressacco affidato al pianista friulano Glauco Venier.

Venier: «Con don Gilberto ho scoperto la musica»



«**S**ono cresciuto con il Coro Candotti di Cordero diretto da don Gilberto Pressacco. Lì, intorno agli 8-10 anni, seguendo mio padre che cantava da basso e faceva anche il solista, ho scoperto la musica». **Glauco Venier**, pianista friulano di Gradisca di Sedegliano con una carriera internazionale nel campo del jazz, spiega così il significato di "Jò e Gilberto", il concerto-dedica per gli 80 anni di don Pressacco che lo vedrà protagonista domenica 29 giugno, all'azienda agricola Ferrin di Casali Maione a Camino al Tagliamento, alle ore 21, a conclusione del festival "Os, Mos Boboros". «Il repertorio del Candotti di allora – ricorda Venier – andava dai discanti fino agli spirituals e alle canzoni popolari friulane. Musiche che ho ripreso anche in uno dei miei primi dischi "L'insium"». Il programma del concerto prevede quindi la reinterpretazione al pianoforte di antichi discanti, di brani quali "Pariera par Tualias", "Staimi atenz", altri di Giorgio Mainerio e Alessandro Orologio, «pezzi che sentivo anche nei due dischi in vinile incisi dal coro Candotti negli anni '70 e che mi hanno influenzato».

servizi di Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Museo Etnografico del Friuli, a Udine, il fenomeno analizzato sotto due punti di vista con foto, oggetti e molte videointerviste

Qui, altrove, migrazioni in Friuli. Chi viene e chi se ne va

Finalmente un approccio non di parte al tema dell'emigrazione, argomento della mostra allestita fino al 28 settembre al Museo Etnografico del Friuli di Udine (via Grazzano, 1) e intitolata "Qui. Altrove. Migrazioni di Oggi" (Orari: giovedì 10/14; venerdì, sabato e domenica 10/18). Sapevate che sono 6.134.000 gli italiani residenti all'estero nel 2024 e che dalla nostra regione sono partiti 200.000 giovani, secondo dati del 2022? Il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni dove i continui espatri hanno determinato una riduzione della forza lavoro, che sta già causando una crisi non solo demografica, ma economica e sociale. Nel contempo dagli anni '70 il Friuli è diventato meta di immigrazione tanto che dal 2000 al 2023 la percentuale di stranieri è passata dal 3,6% al 10,2%. La mostra esamina il fenomeno dai due punti di vista: quello dei giovani

friulani emigrati e degli immigrati, svolto nelle sale espositive a pian terreno, mentre nel salone centrale si parla della vecchia emigrazione friulana, paradossalmente molto più studiata dell'attuale. Il metodo scelto dalle curatrici Pamela Pielich, Caterina Vidon, Nicole Ciani, Sara Tandelle, Rachele Venuto (tutte donne, lo avete notato?) è quanto mai efficace: pochi selezionati pannelli esplicativi e largo spazio ai video delle interviste secondo uno schema duttile. Per tutti c'è una domanda comune: la richiesta di indicare un oggetto, posto in mostra, cui sono legati. Prendetevi una ora e mezza per ascoltare nella prima sala il creativo Pateletso W. Makgotle dal Sud Africa con il suo dipinto, Amit Kumar che nel suo buon italiano spiega come ha scelto di vivere in Friuli, Rocio Sierra Cardoso che ha portato da noi le danze della tradizione colombiana. Sentirli fa cadere tanti stereotipi e le

loro osservazioni ci fanno capire anche qualcosa in più del Friuli. Nella sala accanto ci sono le interviste dei giovani espatriati friulani, molti laureati in Scienze umane: Sara Fortunato, volata con marito e figlia piccola in Australia; Raphael d'Abdon, studioso della poesia indigena Sud Africana sulle orme del nonno Giorgio Rimati; Chiara Minestrelli, all'estero dal 2007 in Australia, Usa e Inghilterra, forse il Canada in futuro. I più non tornerebbero a vivere in regione, pronti a cercare esperienze lavorative in altri paesi. Nel salone, fotografie e oggetti rievocano le vicende dei vecchi emigrati friulani: Renata Perissutti che ha sempre rimpianto la Francia, da dove nel 1940 rientrò a Resiutta; Antonio Perosa, che emigrò in Canada, e il figlio Pietro Tiziano andat in Lussemburgo nel secondo dopoguerra.

Gabriella Bucco



Nel video l'intervista a Rocio Serra Cardoso

Le altre mostre della settimana



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Claudio Mario Feruglio. Dialoghi di luce. Opere scelte
Antico ospedale di Santa Maria dei Battuti, via Bellunello 19
Fino al 20 luglio; sabato e domenica 15.30/ 19 e su appuntamento

UDINE

Cooperare e distinguersi
Chiesa di San Francesco
Fino al 29 giugno; da lunedì a venerdì 17.30/20; visita guidata 18.30; sabato e domenica 10/20;

visite guidate 15 e 18.30

UDINE

Marisa Cignolini. Popoli e città
Spazio Espositivo Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 29 giugno; venerdì 16.30/19.30, sabato e domenica 10/12.30 e 16.30/19.30

BUTTRIO

Dialoghi con il tempo. 50 anni di percorsi d'arte dello scultore Calogero Condello
Villa di Toppo Florio, via Morpurgo 6
Fino al 30 giugno, tutti i giorni 9.30/12.30 e 15/18; chiuso lunedì

UDINE

Nuvce. Storie di spose e radici in stoffa
Galleria FAR è, via Rizzani 9/3
Fino al 5 luglio; da martedì a sabato 15/19

Notizie flash

UDINE. Festa della musica col Coro Pressacco UniUd

Il Coro Gilberto Pressacco dell'Università di Udine celebra la Festa della Musica con quattro concerti. Si comincia **giovedì 19 giugno**, alle ore 20.45, nell'aula Magna Kolbe, con la Maratona degli Ensemble Uniud, che vedrà esibirsi il Coro dell'ateneo assieme all'Orchestra Uniud. **Venerdì 20**, sempre nell'aula magna Kolbe, alle 20.45, il coro Pressacco si esibirà assieme al Coro "La Tela" di Udine in un programma dal titolo "Il canto della gente: la musica popolare". **Sabato 21 giugno**, alle ore 18, in Corte Morpurgo, il Coro UniUd canterà assieme al Coro e Orchestra dell'Università di Trento in un programma dal titolo "L'Accademia del Suono dell'arco alpino: da Trento a Udine". Gran finale, **domenica 22 giugno**, alle 18, nell'aula magna Kolbe con "Due Cori per il Friuli", quello dell'Università di Udine e il Villachorus di Villa Santana.

PORPETTO. Concerto all'alba nella spazio-arena

Sabato 21 giugno, giorno del solstizio d'estate, alle ore 5 del mattino, nello spazio-arena a fianco alla chiesa di Porpetto, "Concerto all'alba" con il complesso Gli Archi del Friuli e del Veneto, diretto da Guido Freschi. Musiche di Mozart (Allegro dalla Sinfonia n.40), Beethoven (Allegretto dalla Sinfonia 7), Mendelssohn (Saltarello dalla Sinfonia Italiana), Paganini (La Campanella), Boccherini (Fandango) e una selezione di "furlane" di Marzuttini, Bach, Aubert, Montico e Ponchielli.

Nel 2026 Vasco tornerà a Udine

Vasco tornerà in concerto a Udine il prossimo anno. Si esibirà allo Stadio Friuli il **28** e il **29 giugno 2026**. La notizia è stata data da Live Nation, la società che organizza i concerti del cantante. I biglietti per Vasco Live 2026 saranno disponibili in anteprima per il Blasco Fan Club dalle ore 12 di lunedì 7 luglio mentre la vendita generale inizierà dalle 13 di venerdì 11 luglio. «Accogliere nuovamente in regione, dopo ben sette anni dall'ultima volta, un'icona musicale come Vasco Rossi conferma l'attrattività del Friuli-Venezia Giulia nel panorama dei grandi concerti», ha affermato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.



Vasco. Il 27 maggio si è esibito a Bibione

TRICESIMO | Al Castello Valentinis

Tre concerti per il solstizio

Torna la rassegna estiva "Concerti in Castello", promossa dall'Associazione Musicale Tricesimana con il sostegno del Comune di Tricesimo e di Bcc CrediFriuli. Tre appuntamenti di grande musica nella splendida cornice del Castello Valentinis, tutti a ingresso libero, per celebrare il solstizio d'estate. Si inizia **venerdì 20 giugno**, alle ore 21, con il duo formato da Tullio Zorzet, primo violoncello del Teatro Verdi di Trieste, e Helga Pisapia, pianista di raffinata carriera internazionale. Un sodalizio artistico consolidato, ospite di festival in tutta Europa, con

numerose registrazioni all'attivo.

Sabato 21 giugno alle ore 18 sarà la volta di Sebastiano Mesaglio, pianista friulano, interprete profondo e originale, vincitore di prestigiosi premi e docente al Conservatorio di Udine, con un programma ricercato ed evocativo. **Domenica 22 giugno** all'alba, alle ore 6, il Quintetto dei Filarmonici Friulani accompagnerà il sorgere del sole con un concerto per archi dal forte impatto emotivo. Al termine, una colazione offerta dal Comune di Tricesimo per salutare insieme l'arrivo dell'estate.

Notizie flash

VILLA MANIN.

Alanis Morisette



Toccherà anche Villa Manin di Passariano il tour mondiale di Alanis Morisette, una

delle più importanti cantanti rock pop di tutti i tempi. L'artista si esibirà nella piazza tonda della dimora dogale **domenica 22 giugno** alle ore 21. Il tour – inserito tra i grandi eventi di Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura – celebra il successo di Jagged Little Pill a 30 anni dalla sua uscita, ma anche la sua evoluzione musicale e personale.

CLAUIANO. Vivaldi on the rock

Sabato 21 giugno, alle ore 21, nella Villa Manin Guerresco, a Clauiano (Trivignano Udinese), alle ore 21, concerto dell'Archimia String Quartet dal titolo "Vivadi on the rock". Si tratta di un percorso musicale di quasi tre secoli che unisce la disciplina classica all'estro della musica pop, rock, jazz e funky. Stefano Tedesi e Paolo Costanzo, violini; Matteo Del Soldà, viola; Andrea Anzalone, violoncello.

TAVAGNACCO. Obba Ensemble in concerto

Sabato 21 giugno, in via Reana 39, a Tavagnacco, concerto per il solstizio d'estate con l'Obba Ensemble. A seguire colazione.

LIGNANO. Marco Mengoni allo Stadio

Sabato 21 giugno, alle ore 21, nello Stadio Teghil di Lignano, "data zero" del tour "Marco Mengoni negli stadi". L'artista proporrà una carrellata dei suoi successi e delle nuove canzoni dell'album "Materia (Prisma)".

UDINE. St. Vincent in concerto al Castello

Concerto in Castello, a Udine, **lunedì 23 giugno** alle ore 21, di St. Vincent, nell'ambito dell'All Born Screaming Tour. Per informazioni www.vignaprit

LIGNANO. Incontri con l'autore e con il vino

Giovedì 19 giugno, nel PalaPineta di Lignano, alle ore 18.30, per gli Incontri con l'autore e con il vino, presentazione del libro "In scienza e conoscenza. Tra cuore e testa, come uscire dalle storie storte" di Roberta Nesto. Avvocato di diritto di famiglia e minorile, Nesto nel libro ha raccolto una trentina di storie che l'hanno segnata.

POZZUOLO. Duca spiega la Turandot

Giovedì 19 giugno, nel Centro Balducci di Zugliano, alle 18, il direttore d'orchestra Tiziano Duca, nell'ambito del progetto Puccini 2025 di Operaprima-Wien, illustra l'opera "Turandot, la fiaba del reale".

Danza urbana a Udine e Venzone

La sedicesima edizione del festival organizzato da Arearea dal 22 giugno al 5 luglio

Con la 16ª edizione di AreaDanza, urban dance festival, la danza incontrerà i luoghi del vivere quotidiano e li trasformerà in spazi di relazione e poesia urbana. In programma ci sono sei giornate, articolate in 24 appuntamenti che animeranno il borgo di Venzone (**22 giugno**) e la città di Udine (**1-5 luglio**). Il festival, ideato e curato dalla Compagnia Arearea, con Marta Bevilacqua e Roberto Cocconi, valorizzerà la pluralità della scena italiana con presenze autoriali di rilievo, ad esempio con "Le Vie di Carta", firmato da Marta Bevilacqua, Loredana Parrella, Yoris Petrillo, interpretato dai danzatori di Arearea e Twain. Il pubblico sarà guidato in un itinerario performativo attraverso le vie storiche di Venzone e del centro di Udine. In questa edizione, il festival accoglierà anche le creazioni di Giusy Cocozza e Pasquale Cofone, Francesca Selva, Claudio Malangone. Ma ci saranno



Una precedente edizione di AreaDanza

pure Beatrice Pellizzato e Silke Kloostermann, selezionate da Roberto Cocconi per il contest "WhatWeAre" (AdebB). Nuova location del festival sarà la chiesa di San Francesco che ospiterà le opere di Manfredi Perego, Chiara Ameglio, Charlotte Zerbey e Alessandro Certini, Daniele Ninarello e Marta Bevilacqua. Previsti anche momenti di dialogo con gli artisti, alla Galleria Tina Modotti, che ospiterà (dall'1 al 5 luglio) anche la mostra personale "5500" della fotografa Alice Durigatto, con grafiche di Cecilia Cappelli.

pagina a cura di Stefano Damiani

Monologo di Marchi su Leonardo



"Concepito tra i profumi dei cipressi. Viaggio non organizzato nella vita di Leonardo da Vinci", il monologo di e con Valerio Marchi andrà in scena **sabato 21 giugno**, alle 20.45, all'Auditorium Comunale "E. Venier" di Pasian di Prato. Come si intuisce dal titolo, il racconto offre una prospettiva stimolante e originale che avvicinerà il pubblico a frangenti della vita del genio di Vinci tra entusiasmi e fallimenti, sogni e incubi, coraggio e opportunismo, slanci ideali e contraddizioni. Leonardo, d'altronde, ha sempre oscillato fra realtà e fantasia, metodo scientifico e visioni fantastiche, intuizioni sorprendenti e metodi rudimentali, dissezioni di cadaveri e attività d'intrattenimento, e quant'altro. Ecco allora l'occasione per evidenziare il lato più umano di questo protagonista assoluto della nostra storia.

Folkest, gruppi da Danimarca e Italia



Ut Gandhi (Friuli)

La fase itinerante del fesival prosegue a Vivaro, Gorizia, Artegna, San Daniele del Friuli

Proseguono gli appuntamenti di Folkest sul territorio. **Mercoledì 18 giugno**, alle 20.45, a Basaldella di Vivaro nella Villa Cigolotti con il Pagan Shamanic Music, va in scena il particolarissimo progetto artistico del quintetto tutto al femminile delle Uttern (Italia). **Giovedì 19 giugno**, alle 20.45, al Giardino di Palazzo de Grazia (Gorizia) i colori scandinavi dei Phønix dalla Danimarca con il Danish Turbo Folk, in replica **venerdì 20 giugno**, alle 20.45



I Phønix (Scandinavia)

a Costa in Villa Sulis (Castelnovo del Friuli). Il weekend inizia all'alba con il concerto di **sabato 21 giugno**, alle 6, al Colle di San Martino (Artegna) con il Music for the world, protagonista l'Ut-gandhi solo project (Italia); alle 18.30 nell'Area festeggiamenti di Lusevera arrivano The Bluegrass Baby (Italia) con "Dagli Appalachi alle Alpi". Alla sera doppio appuntamento alle 20.45: a Borgo Agnola (San Rocco) con Celtic Time dei To Loo Loose; mentre nella Piazza del Municipio di Venzone torna il Danish Turbo Folk dei Phønix. **Domenica 22 giugno** alle 11.30 al Ristorante Al Tirasegno a San Daniele del Friuli concerto di Alberto Grollo e delle Federiche.

Tolmezzo

Sette ritratti del Museo carnico reinterpretati in chiave moderna da 40 grafici



Lorenzo Mattotti

Trecento volti femminili vi aspettano fino al 26 ottobre a Palazzo Frisacco a Tolmezzo nell'originale mostra "Di tanti volti", incentrata sulla fruizione dell'immagine illustrata, che in regione ha una lunga tradizione. Una quarantina di grafici, tra cui Lorenzo Mattotti, Gabriella Glandelli, Franco Matticchio, Pia Valentinis, Manuela Bertoli, Guido Scarabottolo, Beppe Giacobbe, Ivan Canu, Olimpia Zagnoli, Riccardo Guasco, Pierre Bourrigault, Manuele Fior, tra i migliori operanti in Italia, si confrontano con sette ritratti databili dal '700 all'800 del Museo Carnico delle Arti Popolari, studiati da Gilberto Ganzer, che ne sottolinea la matrice veneziana. Le donne ritratte, spesso mogli di ricchi cramars, eleganti e ingioiellate ostentano spesso libri, calamai, chiavi, a testimoniare che sapevano leggere, scrivere e far di conto, capacità necessarie per amministrare da sole la casa in assenza dei mariti. La curatrice Giovanna Durì ha pensato che quei volti siano ancora attuali «fuori del loro contesto museale. Togliendo gli abiti



Una delle opere di Lorenzo Mattotti in mostra a Palazzo Frisacco, a Tolmezzo

Lorenzo Mattotti: «Questa mostra è l'apoteosi dell'amore per la donna. Dai segni grafici si può capire come i vari autori si pongono nei loro confronti»

settecenteschi e immaginando un abito contemporaneo possiamo trovare gli stessi visi nelle corriere, nei supermercati, nei paesi». Così ha chiesto di confrontarsi sul tema del volto femminile a una quarantina di professionisti che del disegno hanno fatto un mestiere. «Alcuni – osserva – sono giornalisti, altri sono dei poeti con il pennello o la tavoletta grafica e usano varie tecniche e diversi modi di esprimersi». Si va infatti dalle tecniche rigorosamente manuali di Cristina Piccioli a quelle digitali e miste usate da Olimpia Zagnoli, che ha consegnato i files originali per The New Yorker, mentre Marta Signori e Marta Pantaleo presentano le loro lavoratrici effigiate con contrapposizioni di colore piatto. Accanto ai più celebri illustratori contemporanei, cui sono dedicate sezioni specifiche, sono presenti tanti giovani emergenti spesso raggruppati in suddivisioni

collettive, come "Volto nascosto", caratterizzato da ritratti visti di spalle di donne dai lunghi capelli, simbolo di femminilità, o "Amiche e sconosciute", che presenta le assonanze che si instaurano tra i volti disegnati da diversi autori. Al secondo piano si trova la "Scuola di Sarmede" fondata da Štěpán Zavrel specializzata in editoria infantile e si chiude con la sala "Identità animate", dedicata ai corti di animazione in collaborazione con l'Associazione Viva Comix, in cui troviamo anche Gianluigi Toccafondo. Secondo Lorenzo Mattotti – che alla grafica affianca il disegno, la pittura, il fumetto e persino il film di animazione e che ha portato alla mostra di Tolmezzo il nucleo forse più consistente di disegni, "Anonymes", cui è dedicata una sala – «la mostra è l'apoteosi dell'amore per la donna» e va vista cercando di distinguere tra i disegnatori grafici

coloro che raccontano storie e stati d'animo, riconoscendo dai segni come l'autore si è posto nei confronti della donna. Si deve anche discernere tra soggetti commissionati, spesso copertine che ritraggono attrici o persone famose, come quelli interpretati da Emanuela Bertoli, e visi disegnati per il piacere di farlo, prestando attenzione, come Franco Matticchio, alle linee dinamiche spesso tracciate su pagine stampate. Numerosi sono anche gli illustratori che partono dalle fotografie, le quali però vengono elaborate e trasformate in strutture grafiche, così Guido Scarabottolo e Beppe Giacobbe. «Cosa ha di più il disegno rispetto alla foto?» si è chiesto il docente universitario e critico Marco Belpoliti, rispondendo così: «C'è la soggettività di chi fa il disegno, un di più emotivo e di pensiero che la fotografia non sempre ha, a meno

di non essere un grande fotografo. Il ritratto possiede qualcosa di prezioso che non è solo il viso di chi è raffigurato, ma anche la personalità di chi lo raffigura». Notevoli anche le presenze di illustratori regionali come Pia Valentinis con le sue copertine dalle raffinatissime tecniche miste, le sognanti illustrazioni di Erika Pittis, i volti a pastello e grafite di Michela Minen e Davide Toffolo, che all'attività grafica unisce la musica nel gruppo dei Tre allegri ragazzi morti. In estate ci saranno anche dei laboratori non didattici, ma emozionali, condotti Gabriella Glandelli, Beppe Giacobbe e Guido Scarabottolo. Il consiglio di Mattotti è: «Girate per le sale della mostra e cercate di analizzare i disegni che vedete, molti sono di professionisti, altri diventano più personali. È un ottimo esercizio per esercitare la capacità di leggere le immagini, abilità che invece sta scomparendo anche se siamo immersi in esse». La mostra è visitabile tutti i giorni con i seguenti orari: 10-12.30 e 15-19, chiuso martedì; biglietto unico anche per il museo Gortani)

Gabriella Bucco

Conferenza. *Intervento di Paolo Pastres il 24 giugno nella Biblioteca del Seminario di Udine*

Nell'aprile del 1823 Udine tributò grandi onori ad Antonio Canova, morto nell'ottobre precedente, organizzando una serie di cerimonie, civili e religiose, che celebravano la figura del grande scultore. A tali eventi Paolo Pastres ha dedicato un piccolo volume, intitolato "All'ombra di Canova. Le celebrazioni canoviane a Udine nel 1823", edito dalla Deputazione di Storia Patria per il Friuli, nel quale sono ricostruiti i rapporti che Canova ebbe con l'ambiente friulano, specialmente l'udinese, e l'intenso programma delle celebrazioni del 1823, individuando i protagonisti di quei momenti. Alle cerimonie prese parte l'élite culturale cittadina, in sintonia con le locali autorità civili e religiose, esibendo attaccamento alla

Le grandi cerimonie udinesi per la morte di Antonio Canova

memoria canoviana e insieme orgoglio civico. In effetti, quanto fu organizzato a Udine risulta di notevole interesse, perché rappresentò l'omaggio ad un artista che con le sue opere aveva emozionato il mondo intero ed era al centro di un autentico culto del bello, oltre ad essere ritenuto un simbolo dell'identità nazionale. Perciò, artisti, letterati e musicisti diedero origine a manifestazioni in ricordo dello scomparso Canova dedicandogli monumenti effimeri, raccolte poetiche, ritratti, incisioni, medaglie e componimenti musicali, dimostrando l'attaccamento di Udine nei confronti della sua memoria e del simbolo che ormai rappresentava. Solo cercando di calarci in quelle atmosfere potremmo comprendere l'autentico dolore

seguito alla morte di Canova, che si rispecchiò nelle cerimonie udinesi, fondendosi anche con sentimenti politici. Rievocare, dopo due secoli, quel clima e quelle iniziative ci restituisce vicende che, per quanto lontane, fanno parte integrante della storia di Udine e hanno lasciato testimonianze figurative e letterarie tutt'altro che trascurabili, in grado di offrirci uno sguardo inedito sulla cultura friulana d'inizio Ottocento, Di tutto ciò parlerà Paolo Pastres il prossimo martedì 24 giugno alle 18, nella Biblioteca "Pietro Bertolla" del Seminario Arcivescovile, a Udine (ingresso in viale Ungheria 18 o via Ellero, 3). Per l'occasione sarà possibile ammirare un'eccezionale testimonianza della fortuna goduta da Canova mentre era in vita: una selezione delle 71 incisioni possedute



Ritratto di Canova in un'incisione conservata nella Biblioteca del Seminario

dalla Biblioteca che mostrano le sculture del maestro in tutta la loro "neoclassica" bellezza e che fanno parte della famosa serie di incisioni edita nel 1817 dal libraio romano Luigi Scherri, in cui sono illustrati i principali esiti della sua attività e della sua divulgazione. L'evento è inserito nell'ambito del progetto Identità Culturale del Friuli.

Novice

■ NEDIŠKE DOLINE Na Staro goro

V nediejo, 1. junja, na guod Kristusovega vnebohoda (Velik križ) je bluo 25 skupno ruomanje far Nediških dolin na Staro goro. Vierniki so se z oflokanin križan svoje fare srečali na starogorskin placu in šli v precesiji do svetišča. Natuo je bla sveta maša. Dvie skupini ruomarju sta na Staro goro paršli parnogah po ciesti iz Podutane kupe s podutanskim famoštram, ki je Michele Molaro, al' po stazi s čemurja kupe s špietarskim fanoštram g. Fountainom.

■ NEDIŽA -TER Za lokalno policijo

Dieti kupe kamunske uficihe, da bi ljudje in aziende imieli buojše servicihe in zatuo buojš živeli je že dugo prioriteta politike v Benečiji. Sporazum o lokalni policiji za Skupnost gorskega območja Nediža in Ter suoke konvencijo z lokalno policijo Skupnosti Vzhodne Furlanije je že parpravljen. Takuo piše na Domu, ki je paršu von tele tiedan. Za skupno lokalno policijo je venč part petnajstih kamunu skupnosti. Dreka in Sriednje še razmišljata al' vstopiti al' ne, medtem ku Tipane, čente in Magnane in Riviera na bo. Pa tudi kamuni. Ki bojo parstopili, niemajo sudu za plačati lokalno policijo in jih vprašajo Regionu. Ce bo vse šlo po poti, bo lokalna policija imiela operativna sedeža za Benečijo v Špietru in Fuojdi.

■ SVET MARTIN Čezkonfinski pohod

Lani je biu po tridesetih lietih Pohod čez namišljeno črto, s katerim že od lieta 1994 Rečanji in Livčani brišejo preklet konfin, odpadu. Lietos so se h tradicionalnim organizatorjam, ki sta Kulturno društvo Rečan_Aldo Klodič in Krajevna skupnost Livek, parložli še Planinska družina Benečije, sekcija CAI Nediških dolin, Planinsko društvo Kobarid in KolektivRobida, takuo de 31. pohod bo v nediejo, 22. junja, in bo ob 10-lietnici smarti Alda Clodiga, ki je telo iniciativo vekuštu in puno liet peju naprej. Lietos puojdejo na pot ob 8.30 iz Topoluovega in ob 9. uri z Livka. Pohodniki se ob 10. srečajo na Briezi, kjer bojo pozdravi in kulturni program "Se na moreš varnit pa si tle" s poezijami, ingrami in piesmimi Alda Clodiga. Natuo bojo hodili do cierkvice Svetega Martina pod varham brega, ki ima le tiste ime. Gor bo ob 12.30 sveta maša, ki jo bo molu lieški famoštar g. Michele Molaro. Na koncu bo veseu pik nik. Pohod bo tudi, če bo slava ura. Aldu Clodigu je paršlo v pamet organizati pohod'an dan, kār je šu hodit gor po Briezi in je videu, de nie bluo vič staze. Pomisliu je, de bi bluo pametno nazaj odprieti telo pot in de bi se spet povezali z Livčani. Parvi pohod je biu miesca luja lieta 1994. šli so iz Topoluovega na Livek, 'an miesac potle so Livčani varnili obisk v Topoluove.

■ BENEČIJA Svet Janez karstnik

V torak, 24. junija, bo guod svetega Ivana, ki so ga v naših krajeh nimar lepuo praznovali, sa' zaznamuje začetak polietja. Na Svet Ivan so se v nekaterih vaseh v Benečiji ohranile stare navade, ki jih bojo obnovili tudi lietos. Gre za kresuove, križace in kancilne napravjene iz rož, za hojo bosu po rosi, za jajčin bejak v glažu, za posebne jedila. Narbuj poznana navada je kries. Paržgali jih bojo v pandiejak zvičér v vičih vasi. Na Svet Ivan je senjam na Tarčmunu, v Dolenjem Tarbiju in čenieboli. Seviède tudi v Landarski jami, kjer je cierku svetga Ivana v čele.

■ ŠPIETAR Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto je ob 18.30 v faružu v Špietru sveta maša po slovensko. Tela evharistija je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikom so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila.



Otroci, najstniki in starši skupine slovenskega katekizma so še prizadeti ob izgubi v tako kratkem času obeh duhovnikov, ki so jih v teh letih podpirali in vodili, in sicer gospoda Boža Zuanella in msgr. Marina Qualizza. Zamisel za dvojezični katekizem se je rodila že leta 2017. Pomembno se je zdelo, da bi beneški otroci imeli možnost spoznati molitve in pobožne pesmi v obeh jezikih, saj bi to izpolnilo njihovo izobraževanje in identiteto in istočasno bi slovenski skupnosti Nediških dolin dalo upanje za bodočnost. Katekizem je g. Zuanella sprejel pod sauonsko župnijo. V teh letih so otroci enkrat mesečno obiskovali mašo po slovensko ob sobotah zvečer; sodelovali so s prošnjami, zahvalami in petjem. Katehetinja Anita Bergnach je vestno pripravila na prvi

Po smrti g. Zuanelle in msgr. Qualizze si bodo družine prizadevale še naprej svojim otrokom zagotoviti verouk in prvo obhajilo v slovenščini

Zakrament že veliko otrok. Prva skupina se je približala Bogu tri leta in je bila najštevilčnejša. Te otroke je na žalost nekoliko oviral Covid, potem pa so le uspeli organizirati veliki praznik na Tarčmunu, oktobra 2020. Naslednje leto sta bili na vrsti samo dve deklici, ki sta prejeli Prvo sveto obhajilo v Špietru spomladi 2021. Leta 2022 so imeli spet več otrok. Tudi tretja skupina je prejela Zakrament v cerkvi v Špietru. Leto kasneje niso imeli dvojezičnega obhajila zato, ker naj bi se ta skupina začela pripravljati na troletno pot ravno med Covidom. Ta letnik so združili naslednje leto z mlajšimi in vsi skupaj so imeli zadnje slovensko sveto obhajilo 3. junija 2024. Letos bi morala prejeti zakrament spet dva otroka, a so odločili, da zaradi šibkega zdravstvenega stanja naših čedermacev prenesejo na

naslednjo pomlad, saj se v mlajši skupini že pripravlja številčna skupina otrok. In res se je med tem zgodilo, da se je stanje obeh poslabšalo in smo ju izgubili. Zdaj se odpira vprašanje, kako naprej. Po zgledu duhovnikov se ne bodo kar tako vdali. Potrudili se bodo, da bo tudi naslednje leto dvojezično sveto obhajilo. Demografski padec v naših dolinah ne pomaga, da bi se lahko številčne družine odločile za to pobudo. Stanje ni lahko. Prepričani pa so, da se je treba oprijeti vsega tega, kar so zadnji slovenski duhovniki učili, in sicer poguma, vztrajnosti, vere, upanja in ljubezni do domovine, korenin in Boga. Zelo lepo bi bilo, da bi se lahko skupina priključila kakšnemu župnišču in ob italijanskem katekizmu lahko imela še slovenskega, ali pa vsaj delno tudi slovenskega.

Na Svetih Višarjah v soboto, 21. junija Romarji iz treh dežel

Svete Višarje bodo v soboto, 21. junija, prizorišče slovesnega romanja v jubilejnim letu 2025, ki se odvija pod geslom Romarji upanja.

Ob 11.00 bo v svetišču na gori Sv. Maša v štirih jezikih, ki jo bodo sodarovali škofje iz Vidna, Riccardo Lamba, Ljubljane, Stanislav Zore, in Celovca, Josef Marketz ter generalni vikar koprške škofije Slavko Rebec. Za vse tiste, ki bi radi do svetišča romali peš, bo zbirališče ob 8.00 na začetku stare Božje poti v kraju Zamline pri Zabnicah (Case Lussari). Romanje bo 21. junija in le tri dni kasneje, 24. junija, bomo beležili sto let, odkar se je kip Matere Božje z Detetom vračal na obnovljene Sv. Višarje po devastaciji prve svetovne vojne.

Maja 1915 je Italija stopila v vojno. Pater Pij žanekar je na Sv. Višarje poslal žabniškega cerkvenega ključarja Janeza Kravino, da bi pravočasno rešil Marijino podobo in jo prinesel v Žabnice. Na škofiji v Krki (naj spomnimo, da je Kanalska dolina takrat spadala pod krško škofijo) so odločili, naj Marijino podobo prenesejo v frančiškanski samostan v Beljaku. Vendar p. Pij se je odločil, da bodo Marijin kip odnesli v Maribor, saj je zanj Beljak bil preblizu fronte. Vojna se je končala novembra 1918. Kip višarske Marije je v poletju leta 1921 p. Pij vrnil v Žabnice, v župnijsko cerkev na oltar Sv. Egidija. Leta 1920 obrnil na ministrstvo, pristojno za obnovo v vojni porušeni cerkva, da bi dobil podporo za obnovo Sv. Višarij. Po dveh letih čakanja je leta



1922 zidarsko podjetje Libmann in Mayer prevzelo pozidavo cerkve in župnišča na Sv. Višarjah. Marca 1924 so italijanske oblasti izgnale p. Pija iz Žabnic, kamor je nato za župnika prišel g. Božo Monkar, beneški Slovenec. Čeprav je bil rahlega zdravja, se je Monkar z vneto lotil obnove višarskega svetišča. Dela so trajala dve leti, po katerih so sklenili, da bo slovesni prenos Marije iz Žabnic na Sv. Višarje 24. junija 1925, na god Sv. Janeza Krstnika.

REZIJA

Ziz citiro ano bünkulo dardo Ištrije. Končert, ki je organizel Museo od tih rozajanskih judi

W sabōto, 7 dnuw jünja, ta -na Solbici tu-w Muzeo brüsarjōw na ne 17.30 jē bil den lipi končert ki jē organizel Museo od tih rozajanskih judi. So bili ti mlodi rozajonski citirawci Simone Negro, Filippo Pielich ano Simone Quaglia ano z Kopra/Capodistria ni so paršly ščē pet suonadōrji. Manifestacjun »Z violino in mali basom od Rezije do Istre/Con il violino e il bassetto dalla Val Resia all'Istria« na jē počala wžē na ne

15.00 ta-par Plocavin sede Muzea od ti rozajonski judi. Tī z Kopra – Marino Kranjac ano Dario Marušič – ano tī domoči – Dino Valente, Catia Quaglia ano Sandro Quaglia – ni so si pravili ka, kako tu-w Reziji ano pa tu-w Ištiji se dopoarajo ščalē nešnji din dwa stara štruminta, ki tu-w Reziji znomo tej citira ano brunkula mo tu-w Ištiji ni pravijo violin ano mali bas. (s. q.)

lis Gnovis

UDIN/PARTIDÔR. “O volevin un parc, nus àn dât panei solârs”

Al è un dai ultins blecs di tiere restât ancjemò libar intune zone che tai ultins agns e à viodût vigni sù edificis come foncs. Si trate di une aree comprindude tra lis viis Nodari, Partidor, Marsala e Palmanova, pensade di chei che a son a stâ come un puest ideâl par realizâ une aree verde par dut il cuartîr, che a ’ndi varès grande dibisugne. «O volevin un parc, nus àn dât panei solârs», a disin i citadins, denunziant la decision de Aministrazion comunâl che, secont lôr, no sint di chê orele. Tal cuartîr, daspò di magazens, centris logjistics, fast food, cumò e podarès jessi fate sù di chês bandis ancje la gnove sede de Protezion Civil. E ancjemò, a zontin i citadins malcuiets, des bandis dal Partidôr si volarès semenâ un implant fotovoltaic. Nuie parc urban dulà cjaminâ, cori e respirâ. Invezit, i citadins si cjataran cencenâts di spiei. Par cui che i plâs di svantâsi de sô bielege denant di un spieli, magari al pues ancje là ben. Ma par chei altris? Ur sbassarano almancul il cost de bolete de elettricitât?

FRIÛL. A gustâ o a cene cence recensions

Sêso ancje voaltris tal trop di chel 70% dai consumadôrs che a sielzin la tratorie o il ristorante lant però a cucâ te tabelle des recensions che si cjatin online sul sît dai ristoranti? Secont la Federazion nazionâl dai Esercents dai Publics Esercizis, almancul il 8,6% di chês recensions e je bauserie. Tal mont di vuê, aromai, ancje la ostarie “da Mariute” di Cerneglons di Sore, dulà che si vent dome un tai e un toc di salam o formadi, e à il so sît internet, cundut che chei che a van in ostarie a son simpri chei, e duncje Marie no varès dibisugne di un sît, che par altri tra i clients nissun al dopre l’internet. Secont la Federazion soreddite, lis recensions, veris o falsis, a rivin a rionzi fin al 30% dal faturât di duçj i esercizis, comprindude la ostarie di Siore Marie. E no volêso savê trop di lôr che a àn cjatât la recension bauserie, daspò di jessi lâts di persone a mangjâ? Almancul il 66%. Insome, cualchidun al imbroie. Par chest, propit de Federazion di Udin e je partide la propueste di sostignî un test di leç che al tegni dentri providiments par meti un pôc di ordin a cheste corse aes recensions. Par intant, se o vês di là a gustâ o a cene, al è miôr fâ un salt prime dibessoï...

STAGJONS. La racuelte di Haiku di Christian Romanini

Il titul al è “Stagjons, haiku par furlan” e Christian Romanini al è l’autôr di chest progjet poetic e culturâl che al promôf il dialic tra il Friûl e il Gjapon. Il libri, publicât di Campanotto, al propon une racuelte di haiku in cuatri lenghis: furlan, talian, inglê e gjaponês. L’haiku al è un gjenar poetic tipic de leterature gjaponese che al fonde la sô fuarce su la essenzialitât presentantsi in trê viers, secont il scheme 5-7-5 par un totâl di 17 silabis. Romanini, promotôr atif de lenghe furlane, al à ideât cheste opare tant che un omaç ae culture gjaponese e tant che une vie par valorizâ il Friûl vierzintlu al mont, in linie cul pinsîr di pre Checo Placerean. I haiku, inte lôr brevitât, a tratin temis leâts ae nature e al timp, che ben a puedin adatâsi ancje ae sensibilitât furlane. La prefazion e je di Angelo Floramo, che al evidenzie la poesie di Romanini tant che celebrazion de semplicitât e dai miracui cuotidians des stagjons. La postfazion e je firmade di Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche dal Far East Film Festival di Udin, che a metin in lûs il leam tra il lengaç universâl dal cine e chel de poesie tant che struments par contâ un Friûl “cussi leât aes lidris, cussi pront a slargjâ lis alis”. Dopo de prime inte suaze dal Far East Film Festival 2025, cumò l’autôr al è daûr a programâ i prossims incuintri cui letôrs: e je fissade za la date de presentazion a Monfalcon, li de biblioteche Comunâl, in colaborazion cul locâl Fogolâr Furlan vinars ai 11 di Lui aes 6 sore sere. Il libri si lu cjate in librerie, ancje on line.

Miercus 18	S. te Marine	Domenie 22	Corpus Domini
Joibe 19	S. ts Gjervàs e Protàs	Lunis 23	S. Bili
Vinars 20	S. Etor	Martars 24	S. Zuan il Batist
Sabide 21	S. Luîs Gonzaga	Il timp	Temperaduris altis

	Il soreli Ai 18 al jeve aes 5.15 e al va a mont aes 21.01.	Il proverbi Bisugne lassâ lis suris al gjat. Lis voris dal mès Tal ort prontait rêts e sostegns li che lis plantis a puedin rimpinâsi, rarit chês cressudis masse fissis.
	La lune Ai 18 Ultin cuart.	

I cramârs de Cjargne

Al jere l’Istât dal an 1606, al scriveve il miedi scritôr Giorgio Ferigo intun so libri sui Cramârs de Gjermanie, cuant che ben 72 di lôr, de Val de Bût, a jentravin, intune sorte di procession, dal puarton di sant Zuan de Vigne a Udin. Ce lavino a fâ a cjase dal incuisidôr? A lavin a gjavâ vie i lôr pecjâts, che pecjât o reât, in chê volte, a sunavin de stesse cjampane. Al jere succedût che intant che a fasevin il lôr lavôr vie pe todescjarie e i Pais luterans, dulà che Lutar al veve discjadenade chê che la Glesie e clamave la “tabe luterane”, magari ur jere scjampât di visâsi che secont la Glesie catoliche, in ciertis zornadis (Cuaresime, Cuatri Tempora e Viliis) no si podevin mangjâ ciertis pitancis, no dome la cjar, che in dal rest i puars no le olmavin nancje tes fiestis, ma nancje i ûfs, che salacor ancje dome cun chei tu fasevis pecjât. Fat al è che, in chescj Pais, cheste regule no valeve, che anzit, a cualchidun di chei eretics di là, ur stiçave di fâ il contrari, tant par fâ un dispiet ai bogns cristians, come che al veve fat un stampadôr dai libris di Lutar, Froschauer, che une domenie, daspò di vè stampât un libri, al veve brustulidis e mangjadis luianiis. E po, magari, sintint chei luterans, cuissà che a cualchidun di chei cramârs no i fos vignude cualchi strane idee, ce saio jo, sul Purgatori o sui Sants, che di chês bandis no ju viodevin di bon voli? Si viôt, insume, che chel mangjâ fûr di vade ur jere restât sul stomi, no parcè che al fos stât masse pesant, parcè che cuntune buine bire al jere lât jù che al jere un plasê, ma parcè che si jerin ricuardâts che chel che a vevin fat, al jere un strapaç che dome un predi i podeve meti rimiedi.

La justizie e cjapà in man il câs, si fasê di bot un procès e sintûts i imputâts, che a forin declarâts colpevui, ur forin dadis – viôt tu il destin – des canonichis



I cramârs a jerin dai vendidôrs ambulants di telis e ancje di “speziarie”

I cramârs, che a vevin inventât il cumierç ambulant, finide la stagjon tal forest, a tornavin a cjase. E a puartavin daûr visions, personis e ricuarts

“purgazions” spirituâls: in sumis, un soreplui di preieris. Propit dal interrogatori di chescj cramârs, o vignin a savê cuâi che a jerin i lûcs, i timps e lis marcanziis che chescj cjargnei a puartavin ator tal lôr cercandulâ, su lis spalis, te lôr crame, une cassele cun tancj cassetins, dulà che a tignivin lis marcanziis, “alcune poche speciariet et merci”, e telis come il fustagn, e dal sigûr “panni di seta”. Chei cramârs a jerin dai vendidôrs ambulants di telis, che si tratave forsît di chei “panni grisi” che pe lôr tiessidure i cjargnei a jerin cetant preseâts, e di lane, ma massime di lin, e ancjemò borduris di tele,

cimosse, cenglis, fustagn e sede, dut comprât a Vignesie che, cundute la autosufficiencia tessile di chei timps, e esistevue une buine pussibilitât di spaç, in funzion des gnovis modis. Ma i cramârs a jerin ancje vendidôrs di “speziarie”, che a jemplavin in scjatulutis dentri i cassetins de crassigna, la lôr carete, e i scompartiments dai baûi, cun fruoments di scusse di canele aromatiche, di pome de miristiche, di nole moscjade, di clauts di garofui intûrs o pestâts, di semence o di vueli essenziâl di coriandul, di pevar neri o blanc, taront, lunc o in grignei, di zenezar caramelât o picant, che al vegnive de citât de Mecca o di Surat. Ma parcè coventavino chestis speziis? Ma par indorâ la mangjative, po no po. Intant pe sô conservazion, che in chê volte no esistevue la cjadene dal frêt se no tal Invier, e alore bisugnave proviodi cu lis droghis. A coventavin par rindi mancûl salât il mangjâ che al vignive tignût in salmuerie, e par saurî chel che al jere stât secjât. E come vuê, chestis droghis a vevin ancje une funzion medicamentose. E chescj cramârs, che a vevin inventât il cumierç ambulant, finide la stagjon, a tornavin a cjase. Ma di là dai pecjâts che o vin dit, a puartavin daûr visions, personis, ricuarts che a saressin restâts par simpri dentri di lôr.

Roberto Iacovissi

San Zorç di Noiâr. Il sindic cul disbraçadôr

Cualchi volte, ai sindics, impen de fasse tricolôr, ur covente di meti man al disbraçadôr. Al sucêt ancje chest a chel che i nestris vons a clamavin, cun rispiet, “Siôr Sindic”, e che vuê ur rivin tantis di chês incumbencis che no rivin plui a fâur front, ancje parcè che il numar di chei che ur plâs – o che a scuègnin – lavorâ par un Comun, al è simpri plui sclagn. A San Zorç di Noiâr, su la strade provinciâl, e je une jeche di cinc metris cuadrâts, cu la jerbe alte, che no permet aes machinis di vè la visibilitât che ur covente. Lis stradis provinciâls, une volte, a vignivin mantignudis de Provincie, che le àn volude copâ, e le àn sostituite cuntun “Ente Regionale di Decentramento”, che dut cûs al à dit che la manutenzion no je di sô competence, e che nol intint di meti man al lavôr. Il sindic Del Frate, stuff di stâ a tichignâ, si è metût sù la tute, lis manecis, il casc e, cjapât in man il disbraçador, in cuatri e cuatri vot al à taiade la jerbe. Vuelistu viodi che l’Ent soreddit nol à volût taiâ la jerbe parcè che, une volte taiade, nol saveve dulà decentrale?

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

BULTRIC

s.m. = stomaco (in senso dispregiativo)
(dal latino ventricûlus ‘pancia, ventre’)
Ce bultric che al à Barnabe, âstu viodût trop che al mangje?
Che stomaco ha Barnaba, hai visto quanto mangia?

BURACJE

s.f. = borraccia
(adattamento dall’italiano boraccia, la cui origine è sconosciuta, anche se si ritiene sia un relitto mediterraneo)
Par lâ in montagne o vin di puartâ une buracje.
Per andare in montagna dobbiamo portare una borraccia.

BURÎ

v. = scovare, scoprire (dal longobardo burjan, ma si pensa anche all’onomatopeico *borr, *brr che imita l’abbaizare del cane che insegue la selvaggina)
A fuarce di cirî o ai buride fûr la bolete de lûs che nus covente.
A forza di cercare ho scovato la bolletta della luce che ci occorre.

BURIDE

avv. = di corsa, con irruenza (dal verbo buri ‘scovare, far levare la selvaggina’, proveniente dal longobardo burjan, ma si pensa anche all’onomatopeico *borr, *brr che imita l’abbaizare del cane che insegue la selvaggina)
Il cjan al è lâ di buride daûr dal jeur.
Il cane ha inseguito di corsa la lepre.

BURLAÇ

s.m. = temporale
(dal verbo burlâ ‘rombare, romoregiare’ probabilmente, ma si pensa anche collegato a significato ‘rotolare, cader giù’)
Cîr di fâ di corse parceche al rive un biel burlaç.
Cerca di fare in fretta perché arriva un bel temporale.

BUSINÂ

v. = romoreggiare; ronzare; gridare a voce alta
(dal verbo latino bucinâre ‘suonare la tromba’)
Al busine il vint di tramontane.
Romoreggia il vento di tramontana.



RIMANDATO O BOCCIATO?

Iscriviti ai nostri corsi estivi per recuperare il debito formativo. Excol® la soluzione per non perdere l'anno.

Vuoi recuperare l'anno? La Excol® con il suo programma "a misura di studente" ti offre un supporto completo, dall'orientamento scolastico ad un percorso personalizzato.

PERCHÉ SCEGLIERE EXCOL®



QUALITÀ

Il Centro Studi Excol offre **qualità!** Si distingue dagli altri per la **serietà e metodologia** che utilizza.



I NOSTRI INSEGNANTI

Qualificati! Professionisti dell'insegnamento sono preparati e pazienti.



DIDATTICA PER TUTTI

Compiti estivi, corsi di potenziamento e recupero, corsi di lingue e informatica, metodologia di studio **dalla scuola primaria all'università.**



LO STUDENTE AL CENTRO

Lo studente è sempre **al centro del processo formativo!** Viene costantemente seguito durante tutto il percorso di apprendimento e recupero.

PALMANOVA
Contrada Savorgnan, 9
Tel. 0432 237462

UDINE
Via T.Ciconi 22
excol@excol.net

www.excol.net

 **EXCOL®**
CENTRO STUDI

L'estate su Radio Spazio

Dal 23 giugno il nuovo palinsesto con novità e piacevoli ritorni

Spazi Friùl

Cosa significa essere friulano oggi? Abbiamo cercato di rispondere a questa domanda alla nostra maniera, con una trasmissione radiofonica che desse spazio ai diversi aspetti legati all'essere friulano: dall'identità alla lingua, dalle tradizioni alla creatività, dalla musica ai luoghi da scoprire. Un contenitore che permette di mettere assieme diverse tessere di quel mosaico che è oggi il nostro Friuli e permette a chi si sente friulano – ma anche a chi vuole diventarlo – di comprendere meglio il sentimento complesso che lo lega alla nostra terra. La trasmissione, curata da **Valentina Viviani** della redazione, avrà degli ospiti fissi: **William Cisilino**, direttore dell'Arlef, **Veronica De Giorgio**, sportellista dell'Arlef, la giornalista **Paola Treppo** e gli artisti **Massimo Somaglino** e **Carlotta Del Bianco**. Spazi Friùl va in onda i **giovedì alle 11.30 e alle 17.30** (in replica il sabato alle 13.30 e la domenica alle 9.30). Us spietin!

Spazio alla psico



I **mercoledì alle 11.30 e alle 17.30** (e in replica il sabato alle 14 e la domenica alle 15.30). Il titolo completo della trasmissione è "Spazio alla Psico – suggerimenti agli adulti per educare con consapevolezza". La protagonista è **Elisa Ciani** (nella foto), udinese, psicologa, psicoterapeuta e psicotraumatologa specializzata in infanzia e adolescenza che mette a disposizione degli ascoltatori il suo sapere e la sua dolcezza per trattare tematiche che coinvolgono tutti i genitori e le persone coinvolte nella crescita di bambini e ragazzi. La prima puntata, in onda mercoledì 25 giugno, sarà speciale: in studio ci saranno 5 bambini tra i 7 e gli 11 anni che dialogheranno liberamente di emozioni e aiuteranno gli adulti a capire tante cose sul mondo "dei piccoli". Da non perdere!

Fasin une ridade

Cosa c'è di meglio che iniziare la giornata con un sorriso. Ci proviamo: quest'estate su Radio Spazio c'è la barzelletta del giorno raccontata da **Luca Piana** con la simpatia che lo contraddistingue. La rubrica è liberamente ispirata al libro "Sclopà di ridi" di **Davide Macor** che racchiude tante battute, storielle e barzellette sui friulani, sul loro rapporto con i triestini ma anche con tutto il resto del mondo, per ridere in compagnia e prendersi un po' in giro. Sintonizzatevi la mattina, "Fasin une ridade" va in onda 5 volte in diverse fasce orarie. E sorridete, è estate!

A tavola con Ciccio Pasticcio



Torna l'appuntamento con il maestro di cucina **Germano Pontoni**, in arte Ciccio Pasticcio, che dal lunedì al venerdì dispenserà consigli di cucina, ma non soltanto. Ogni giorno della settimana avrà una tematica dedicata. Il lunedì si panifica, parlando di lieviti e farine. Il mercoledì, invece, si parla di uova: non solo di come cucinarle ma anche di come scegliere quelle più sane. Il giovedì portiamo il pesce a tavola. Novità di quest'anno, venerdì Germano Pontoni torna indietro nel tempo, a quando era 'Piccolo di cucina', matricola 771 Monfalcone, a bordo delle navi della rinascita, tra ricordi e aneddoti. "A tavola con Ciccio Pasticcio" va in onda **alle 7, alle 8.30, alle 9.40, alle 14.30 e alle 18.15**. E buon appetito!

Voci cooperative



Si rinnova l'appuntamento estivo con "Voci cooperative", la trasmissione che vede collaborare Radio Spazio e Confcooperative Fvg per raccontare, attraverso la viva voce dei protagonisti, l'esperienza di far parte di una cooperativa. Quest'anno la trasmissione avrà una chiave di lettura particolare: **celebrare i 50 anni dalla fondazione dell'associazione che riunisce in Fvg ben 508 coop.** Nella prima puntata, in onda **martedì 24 giugno**, si parlerà della latteria Borgo Riolo di Fagnola.

Cil turchin

Una nuova trasmissione musicale st'estate su Radio Spazio. "Cil turchin", curata da **Celestino Vezzi**, apre a una finestra su un angolo di cielo dedicato al riascolto e riscoperta della villotta, del canto corale e popolare (con proposte di brani registrati dal vivo), della musica tradizionale dei gruppi folk e naturalmente la produzione dei cantautori in lingua friulana. Il titolo 'Cil turchin' è preso a prestito dall'omonimo brano musicale, che funge da sigla, del celeberrimo Trio Pakai di Cleulis di Paluzza indimenticato gruppo musicale a partire dagli anni '70 portabandiera della musica folk in Friuli. Andrà in onda il **lunedì alle 16 e alle 21** (e in replica il sabato alle 16 e la domenica alle 17.30). Per cantare e ballare!

Spazio estate

In onda i **giovedì alle 11 e alle 17** (e in replica il sabato alle 17.30 e la domenica alle 19). La trasmissione – realizzata in collaborazione con il **Bella Italia Efa Village** – è condotta da **Antonella Arlotti**. Un programma dedicato al turismo e agli eventi dell'estate in Friuli Venezia Giulia. Tanti ospiti in studio e in collegamento con i quali verranno approfonditi argomenti specifici offrendo spunti per weekend fuori porta o vacanze a tema. Prendete nota!

Pianeta azzurro



Rimanere sorpresi da una tempesta nel bel mezzo delle esplorazioni di una cava abbandonata. Andare alla ricerca di un nido di una specie protetta per poi, alla fine,

finalmente trovarlo. Queste sono solo alcune delle avventure che racconteremo nella nuova stagione di Pianeta Azzurro, condotta da **Valentino Riva** (nella foto) e che andrà in onda su Radio Spazio il **mercoledì** (a partire dal 2 luglio) **alle 11 e alle 17** (in replica il sabato alle 8.30 e la domenica alle 19.30). Riva sorreggerà un fermentato all'interno dell'ecovillaggio, si troverà nel bel mezzo di un bosco allagato con in mano un secchio di girini, dialogherà con un parapendista... e altre mille avventure!

Istât furlane

Condotta dal giornalista **Enzo Cattaruzzi**, è una trasmissione che dà voce ai friulani che si distinguono per il loro impegno in vari settori: sociale, politico, economico e non solo. Una trasmissione in friulano che racconta i progetti, anche i più nascosti, che danno valore al territorio. "Istât furlane" va in onda il **martedì alle 11 e alle 17** (e in replica il sabato alle 11.30 e la domenica alle 13). Da riascoltare anche in podcast!

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- **GR NAZIONALE** 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00
- **GR REGIONALE** 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)

6.00 **La detule di vue**, cun **Celestino Vezzi**
Fasin une ridade
6.30 **Lodi**
6.45 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
7.00 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.03 **La detule di vue**, cun **Celestino Vezzi**
Fasin une ridade
8.30 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
Fasin une ridade
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, cun **Celestino Vezzi**
Fasin une ridade
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
Fasin une ridade
10.00 **Cose di musica**
10.30 **Spazio meteo**, con i previsori dell'Osmer
11.00 **Lunedì: Musica italiana**
Martedì: **Istât furlane**
Mercoledì: **Pianeta azzurro**
Giovedì: **Spazio estate**
Venerdì: **FREEulBike**
11.30 **Spazio meteo**, con i previsori dell'Osmer
Mercoledì: **Spazio alla psico**
Giovedì: **Spazi Friùl**
Venerdì: **Libri alla radio**
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**

12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
13.15 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
13.30 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
14.30 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
14.35 *martedì:* **Voci Cooperative**
15.00 **Cose di musica**
16.00 **Lunedì: Cil tuchin**
Martedì e venerdì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
17.00 **Lunedì: Musica italiana**
Martedì: **Istât furlane**
Mercoledì: **Pianeta azzurro**
Giovedì: **Spazio estate**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
Mercoledì: **Spazio alla psico**
Giovedì: **Spazi Friùl**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.15 **A tavola con Ciccio Pasticcio**
18.20 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa da Lignano**
19.40 *Lun, mar, mer, ven:* **Glesie e int**
Gio: **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, trasmissione in sloveno
21.00 **Lunedì: Cil tuchin**
Martedì e venerdì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

SABATO

- **GR NAZIONALE INBLU**, ogni ora dalle 9.00 alle 18

6.00 **La detule di vue**, cun **Celestino Vezzi**
6.30 **Lodi**
6.40 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
7.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
8.00 **La detule di vue**, cun **Celestino Vezzi**
8.30 **Pianeta azzurro**
9.00 **La detule di vue**, cun **Celestino Vezzi**
9.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.03 **Cose di musica**
11.03 **FREEulBike**
11.30 **Istât furlane**
12.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
13.10 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
13.30 **Spazi Friùl**
14.00 **Spazio alla psico**
14.30 **Vivo positivo**, con **Flavio Zeni**
15.00 **Libri alla radio**, con **Anna Piuze**
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Cil tuchin**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Spazio estate**
18.15 **Parrocchia che vai, Grest che trovi**
19.00 **S. Messa prefestiva dalla Cattedrale**
20.00 **Okno v Benečjo**, con **Ezio Gosgnach**
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz
Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz
Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme)
91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz
in streaming e podcast su www.radiospazio.it

IL PALINSESTO ESTIVO

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica**
La detule di vue
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica**
La detule di vue
9.00 **Cento ripartenze**
9.30 **Spazi Friùl**
10.10 **Il Vangelo della domenica**
10.30 **Glesie e int**
11.00 **S. Messa della domenica**, in diretta dalla Parrocchia S. G. Bosco di Lignano Sabbiadoro
12.00 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, con **Flavio Zeni**
13.00 **Istât furlane**
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Musica italiana**
15.00 **Agrinet4Women**
15.30 **Spazio alla psico**
16.00 **Ispettore rock**
17.00 **Cjase nestre (replica)**
17.10 **Vespri**
17.30 **Cil tuchin**
18.00 **Pop Theology**, da **InBlu**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Spazio estate**
19.30 **Pianeta azzurro**
20.00 **Okno v Benečjo**, con **Ezio Gosgnach**
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Cose di musica**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 19	VENERDÌ 20	SABATO 21	DOMENICA 22	LUNEDÌ 23	MARTEDÌ 24	MERCOLEDÌ 25
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 DON MATTEO 13, serie tv con Terence Hill	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 THE SUMMERS HITS, show musicale	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.00 CHI PUÒ BATTERCI, gioco con Marco Liorini	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 MAKARI 3, serie tv	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 21.30 NOOS L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA, speciale 23.00 Cose nostre, inchieste	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 SIMON COLEMAN, telefilm 23.00 Notte prima degli esami	16.05 Ritorno a Las Sabinas, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE, film 23.30 Marigold hotel, film
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.20 ORE 14 SERA, talk show con Milo Infante 23.00 Generazione Z, talk show	18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 NINO BENVENUTI, documentario 23.10 Skam Italia, serie tv	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 LO STALKER DELLA STANZA ACCANTO, film 22.10 Nella mente di Narciso, inchieste	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 IL LAGO DELLA VENDETTA, film tv 22.50 F.B.I. international, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 ELSBETH, serie tv 23.50 Hot Ones Italia, interviste	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 STORIE AL BIVIO SHOW, talk show 23.50 Premio Cimitile, rassegna letteraria	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 DELITTI IN PARADISO, serie tv 22.50 Oltre il paradiso, telefilm
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.20 Faccende complicate 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI show con Piero Chiambretti	20.00 Blob, magazine 20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 FARWEST, inchieste e attualità con Salvo Sottile 23.30 Chi è di scena?, rubrica	17.30 Report 20.00 Blob, magazine 20.20 Un alieno in patria, talk show 21.20 LA GRANDE OPERE ALL'ARENA DI VERONA	20.00 Che sarà... 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Dilemmi, rubrica d'attualità	20.00 Blob, magazine 20.20 Vita da artista 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 FILOROSSO, film	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 KILIMANGIARO ON THE ROAD, reportage 23.45 Chi vuole parlare d'amore	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 23.45 Sorgente di vita
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 PICCOLO GRANDE AARON, film 22.30 Alla scoperta dei Musei Vaticani	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 TUTTO IL GIORNO DAVANTI, film 22.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 L'INCREDIBILE VITA DI TIMOTHY GREEN, film 23.00 Ritorno alla vita, film	18.50 Il tornasole 20.00 Santo Rosario 21.00 ANNA AND THE KING, film 23.30 Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 DAVID E BETSABEA, film 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 INTERLUDIO, film 23.30 Piccolo grande Aaron, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 DON MILANI, IL PRIORE DI BARBIANA, miniserie 23.00 Don Tonino Bello, doc.
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 AVANTI UN ALTRO!, gioco con Paolo Bonolis	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 TRADIMENTO, serie tv	18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 CALCIO: INTER- URAWA REDS 23.50 Mondiale per club live	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, serie tv 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 YARA, film	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 GIGI AND FRIENDS - SICILY FOR LIFE, musicale	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, talent show
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.20 CALCIO: INTER - MIAMI PORTO 23.50 Mondiale per club live	20.30 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.20 CALCIO: FLAMENGO - CHELSEA 23.50 Mondiale per club live	20.20 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.00 WINDSTORM: LIBERI NEL VENTO, film 00.35 Guardians of the tombs, film	17.40 Calcio: Juventus - Wydad 20.00 Mondiale per club live 21.20 SARABANDA CELEBRITY, GIOCO 23.50 Sport mediaset notte	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 CALCIO: MADRID - BOTAFOGO 23.50 Mondiale per club live	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 CALCIO: BENFICA - BAYERN MONACO 23.50 Mondiale per club live	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.15 I PEDRONI, film 23.50 La fine del mondo, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Cane & gatto, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con con Paolo Del Debbio	16.40 L'incredibile storia di Winter il delfino 2, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluca Nuzzi 23.50 All rise, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 LO SQUALO, film 23.50 L'aereo più pazzo del mondo, film	19.00 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, inchieste con Giuseppe Brindisi 23.50 L'innocente, film	16.50 Delitto ai Caraibin, telefilm 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA inchieste con Nicola Porro 23.50 Non prendere impegni stasera, film	16.25 Mezzo dollaro d'argento, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Streghe verso nord, film	16.25 I tre sergenti del Bengala, film 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindise 23.50 Pensa in grande, rubrica
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 OPERAZIONE SOTTOVESTE, film 00.55 La 7 doc	17.30 È arrivato mio fratello, film 20.30 In onda 21.35 LA FRODE, film 00.55 Heat - la sfida, film	18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.35 PIAZZA PULITA - 100 MINUTI, conduce Corrado Formigli 23.50 150 milligrammi, film	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 INCHIESTE IN MOVIMENTO, con Federico Rampini	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELLE, conduce Corrado Augias
	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 COLD SKIN, film 23.05 Super deep, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 JOHN WICK 3 PARABELLUM, film 23.05 Diabolik - chi sei?, film	19.00 Coroner, serie tv 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 EMERGENCY DECLARATION, film 23.05 Bull, film	19.35 Fire country, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE BAD GUY, serie tv 23.00 Gangs of Paris, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 PENSIVE, film 23.00 Cold skin, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ALL THE DEVIL'S MAN, film 23.00 Fuga per la libertà, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Emergency declaration, film
	19.05 Perfect planet, documentario 20.15 Overland 2020 21.15 CONCERTO ACCADEMIA NAZIONALE, musica 00.25 Rock legend	19.05 Il meraviglioso mondo del sangue, documentario 20.15 Overland 2021 21.15 SAPIENS UN SOLO PIANETA, documentario	18.45 Al di là del fiume e tra gli alberi, documentario 19.25 Evolution, documentario 21.15 ALIGHIERI DURANTE DETTO DANTE, documentario	18.45 Simon Boccanegra 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 22.45 Paradisi da salvare, documentario	19.15 Il pianeta di ghiaccio,, documentario 21.15 FLEE, film 23.45 Paterson, film 00.25 Rock legend	19.05 Il ratto del serraglio, opera 20.15 Overland 2021 21.15 REGINA, film 23.25 Il potere delle idee	19.05 American genius, documentario 20.15 Overland 2022 21.15 CORREGGIO, DALL'OMBRA ALLA LUCE, documentario 22.15 Come ridevamo
	17.30 La carovana dei mormoni, film 19.30 88 minuti film 21.10 FEMME FATALE, film 22.45 Doppia identità, film	17.30 Zorro il ribelle, film 19.00 London boulevard, film 21.10 SOLO SOTTO LE STELLE, film 22.45 12 soldiers, film	17.30 Planet of the apes, film 19.05 Milano calibro 9, film 21.10 WHITNEY HOUSTON UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA, film 22.45 Respect, film	19.25 I cacciatori, film 21.10 SLEEPLESS IL GIUSTIZIERE, film 23.45 Il 6° giorno, film	16.30 Anda muchacho, sparal, film 19.25 Mister miliardo, film 21.10 PER UN PUGNO DI DOLLARI..., film 22.45 The old way, film	17.20 Maciste nella valle dei re, film 19.25 Anon, film 21.10 IL PATRIOTA, film 22.45 Immortals, film	17.00 Maciste alla corte del Gran Khan, film 19.35 Doppia identità, film 21.10 211 - RAPINA IN CORSO, film 23.50 Femme fatale, film
	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 RAINCHIESTE: ADOLESCENZA (1978), documentario 22.10 Cronache eroiche, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 UN'EPOCA NUOVA, documentario 22.10 Gli esploratori, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 SPERIAMO CHE SIA FEMMINA, film 23.10 Marisol, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 MISS MARX, film 23.50 Un'epoca nuova, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 COESPÙ COSTRUTTORI DI PACE, documentario 22.10 Storia delle nostre città, documentario	21.10 RITORNO PERCHÉ... VITA DI SAVERIO STRATI, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Inimitabili, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 INIMITABILI - ORIANA FALLACI, documentario 22.10 Nel nome del padre, il caso Cirillo
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 Gial FVG 20.00 Effemotori 21.00 THE BEST SANDWICH	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parlamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 LE RAGAZZE, con Francesca Fialdini 23.30 Pane, amore e bacon, film tv	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 La strada di casa, serie tv 21.10 BELCANTO, Serie tv	19.25 Tutto per la mia famiglia, film tv 21.10 AMORE CRIMINALE, inchieste introdotte da Veronica Pivetti 23.00 Sopravvissute, documenti	17.20 Vite in fuga, serie tv 21.10 LE LINEE DELL'AMORE film 23.00 Io ti cercherò, film	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 La stada di casa 2, serie tv 21.10 THE SUMMER HITS, show musicale 23.00 Mai fidarsi di quel ragazzo, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Il capitano, serie tv 21.10 IL GIOVANE MONTALBANO, serie tv 23.50 Belcanto, serie tv	19.20 La strada di casa, serie tv 21.10 RAIDUO CON ALE E FRANZ, spettacolo 23.00 Il giovane Montalbano, film tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 POSEIDON, film con Kurt Russell 23.45 Cliffhanger, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LAND, film con Robin Wright 23.45 Ophelia, film	16.15 Poseidon, film 18.15 Cliffhanger, film 21.10 RIVELAZIONI SESSO & POTERE, film 23.45 Il buio dell'anima, film	18.45 I 3 dell'operazione Drago, film 21.00 BLACK MASS: L'ULTIMO GANGSTER, film 23.50 Seberg, nel mirino, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 INTERCEPTOR, film con Mel Gibson 00.50 Blade runner the final cut, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 LO SCERIFFO SENZA PISTOLA, film 00.50 I dannati e gli eroi, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 PROVA A PRENDERMI, film con Leonardo di Caprio 23.10 Cuori in Atlantide, film

VISOTTO

SUPER IPER
ti fa risparmiare!

continuano i
PREZZI BASSI
tutta l'estate

Offerte dal 18 giugno all'1 luglio 2025

STAR
LA MIA PUMMARÒ
700 g

€0,85
6 Kg 1,21



1Kg
SUPER IPER
PREZZO

RUMMO
PASTA
assortita 1 kg

€1,29

VISOTTO
per te

Sui nostri scaffali
c'è qualcosa
di nuovo per te!



VISOTTO PER TE
PROSCIUTTO COTTO
E TACCHINO ARROSTO
100 g

€1,49
6 Kg 14,90



VISOTTO PER TE
10 UOVA FRESCHE
DA ALLEVAMENTO A TERRA

€1,99

FRUTTA
& VERDURA

ANGURIA PERLA NERA	€ 1,19	Kg
UVA VITTORIA/BLACK MAGIC	€ 1,99	Kg
ZUCCHINE	€ 0,99	Kg

MACELLERIA

MACINATO MISTO BOVINO ADULTO/SUINO	€ 6,50	Kg
FETTINE COLLO/SPALLA VITELLO	€ 14,50	Kg
TOMAHAWK DI SUINO	€ 5,90	Kg

GASTRONOMIA

MONTASIO DOP FRESCO	€ 0,93	etto
CASATELLA LEA DOP SOLIGO	€ 0,75	etto
SPECK ALTO ADIGE MOSER IGP	€ 1,19	etto

SPECIALITÀ
FRESCHE

GRANAROLO MOZZARELLA 4x100 g	€ 2,89
ACTIVIA YOGURT assortito 8x125 g	€ 2,79
NEGRONI COTTO IN CUBETTI 120 g	€ 1,39

SURGELATI

CORNETTO ALGIDA CLASSICO 8 GELATI 480 g	€ 3,29
COPPA DEL NONNO MACCHIATO AL CARAMELLO/ALLA GIANDUIA 4x68 g	€ 2,75

DISPENSA

BIRRA MORETTI 3x33 cl	€ 1,89
OLITALIA OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CLASSICO 75 cl	€ 4,39

Speciale **MIXOLOGY**

SUNTORY ROKU GIN 6 70 cl	€ 23,90
BOMBAY SAPPHIRE DISTILLED LONDON DRY GIN 70 cl	€ 12,49

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

f @supermercatisotto.it
www.supermercatisotto.it

ONLINE
VISOTTO

SAN STRO
D'ALVIGNA
PORDENONE
PIVE DI
SOLIGO

FELETTO
UMBERTO
BUIA
SACILE

TALMASSONS
CONDENONS
MOTTA DI LIVENZA

PIEVE ARCIPRETALE SANTA MARIA AD NIVES
OSOPPO

rossografica.it

CONCERTI
D'ORGANO
PER
**SANTA
COLOMBA**
2025



20 giugno _ ore 20:30

organista

Krzysztof Lukas

27 giugno _ ore 20:30

**Cappella Musicale
della Cattedrale di Udine**

Davide Basaldella direttore

4 luglio _ ore 20:30

organista

Beppino Delle Vedove



XVII Festival Organistico Internazionale
Friulano G.B. Candotti

